



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

---

## 84<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 7 maggio 2024*

**Presidenza della Presidente CAPONE  
indi del Vicepresidente DE LEONARDIS  
indi della Presidente CAPONE**

#### INDICE

Presidente	pag.	3	<b>Mazzotta, Massimiliano Di Cuia, Napoleone Cera, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Renato Perrini, Giannicola De Leonardis, Michele Picaro, Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalera -</b>
<b>Processo verbale</b>	»	3	<b>Mozione di sfiducia ex articolo 126, comma 2, Costituzione italiana e articolo 22, comma 3, Statuto Regione Puglia - 330/M</b>
<b>Congedi</b>	»	6	Presidente pag. 19,25,60,82, 84,85
<b>Comunicazioni al Consiglio</b>	»	6	Ventola » 21,79
<b>Interrogazioni e mozioni presentate</b>	»	7	» 25
<b>Assegnazioni alle Commissioni</b>	»	8	
<b>Ordine del giorno</b>	»	9	
<b>Commemorazione delle vittime di infortuni sul lavoro</b>			
Presidente	»	18	
<b>Mozione - Paolo Dell'Erba, Paride</b>			

SEDUTA N° 84

RESOCONTO STENOGRAFICO

7 MAGGIO 2024

Conserva	pag.	29	Caracciolo	pag.	52
			Scalera	»	54
<b>PRESIDENZA DEL</b>			Romito	»	55
<b>VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS</b>			Tammacco	»	58
Mazzotta	»	32	Ciliento, <i>assessore ai trasporti e alla</i>	»	59
Pagliaro	»	34	<i>mobilità sostenibile</i>	»	60
Mazzarano	»	36	Stellato	»	60
			Tupputi	»	60
<b>PRESIDENZA DELLA</b>			Gabellone	»	62
<b>PRESIDENTE CAPONE</b>			Matrangola, <i>assessore alla cultura,</i>	»	64
Galante	»	39	<i>alla legalità e all'antimafia sociale</i>	»	64
Amati	»	40,82	Triggiani, <i>assessore all'ambiente</i>	»	64
Leoci	»	43	Laricchia	»	65
Perrini	»	45	La Notte	»	66
Piemontese, <i>Vicepresidente della</i>			Tutolo	»	67
<i>Giunta regionale e assessore al bi-</i>			Caroli	»	70
<i>lancio</i>	»	47	Splendido	»	71
Casili	»	49	Emiliano, <i>Presidente della Giunta</i>	»	71
			<i>regionale</i>	»	85
			Clemente, <i>segretario</i>	»	

## PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 13*).

(*Segue inno nazionale*)

Buongiorno a tutte e a tutti, care colleghe, cari colleghi, Presidente e a tutti voi che siete nella nostra tribuna.

### Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 83 del 9 aprile 2024:

Martedì 9 aprile 2024

Nel giorno 9 aprile 2024 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone - dei Vicepresidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20240005342 del 4 aprile 2024.

La Presidente Capone alle ore 12:55 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’inno nazionale.

Dà per approvato il processo verbale n. 82 del 26 marzo 2024.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che i consiglieri Amati, Leo e Metallo hanno chiesto congedo, successivamente comunica che sono assenti per motivi istituzionali, l’assessora Maraschio e il Vicepresidente Casili, per la partecipazione ai funerali del carabiniere deceduto a Montesano, e l’assessore Piemontese per l’altro carabiniere, i cui funerali si svolgono a Manfredonia.

La Presidente Capone informa che il Presidente della Giunta regionale, con proprio

decreto n. 137 del 4 aprile 2024, ha revocato il decreto n. 422 del 19/11/2020 con il quale sono state assegnate le deleghe assessorili in “Trasporti e Mobilità Sostenibile” alla consigliera regionale Anna Maurodinoia, a seguito delle dimissioni rassegnate dalla stessa in pari data, soprassedendo all’assegnazione delle deleghe.

La Presidente Capone delega il Vicepresidente De Leonardis alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il Vicepresidente De Leonardis comunica l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

#### COMMISSIONE I

1) Disegno di legge n. 52 del 21/03/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Sesto provvedimento 2024”

2) Disegno di legge n. 53 del 21/03/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 12/2024”

3) Disegno di legge n. 54 del 21/03/2024 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Pignoramento presso Terzi n. 2023 0001978 cod. R.G.E. 010434/2023 – Regolarizzazione parziale carte contabili in favore del Tesoriere regionale derivante da provvisorio di uscita n. 4 del 19/01/2024 – cartella esattoriale n. 01420220035313513 001”

4) Disegno di legge n. 55 del 21/03/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011, per la liquidazione delle spese di lite in favore della società Energetyca S.r.l.,

come stabilite dalla sentenza del Consiglio di Stato, Sezione IV, n. 2038/2023 (R.G. n. 4746/2022)”

5) Disegno di legge n. 56 del 28/03/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “Regolarizzazione parziale carte contabili provvisorio di uscita n. 53 del 29.05.2023”

6) Disegno di legge n. 57 del 28/03/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla Sentenza n. 3903/2023, Tribunale Regionale Acque Pubbliche, Corte di Appello di Napoli”

7) Disegno di legge n. 58 del 28/03/2024 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118” – cont. 897/2012/AL/SM; sentenza n. 1192/2023 resa dalla Corte di Appello di Bari – R.G. n. 574/2022 - spese procedurali e legali (Sezione Formazione n. 1)”

8) Disegno di legge n. 59 del 28/03/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n.118. Esecuzione sentenza n. 321/2024 della Corte d’Appello di Bari - Sez. Lavoro - Omissis + altri c/ Regione Puglia”

9) Disegno di legge n. 60 del 28/03/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione sentenza n. 322/2024 della Corte d’Appello di Bari - Sez. Lavoro - Omissis + altri c/ Regione Puglia”

### COMMISSIONE III

1) Proposta di legge a firma del consigliere Amati, Clemente e Mennea “Immediata entrata in vigore dei Livelli essenziali d’assistenza sanitaria (LEA) di cui DPCM 12 gennaio 2017 e del nomenclatore tariffario di cui al DM 23 giugno 2023”

2) Proposta di legge a firma del consigliere Tutolo “Disposizioni in materia di ricerca e conduzione di studi clinici in Oncologia medica”

3) Proposta di legge a firma del consigliere

Di Gregorio “Attivazione di sportelli di ascolto per le famiglie di soggetti con disturbi dello spettro autistico”

4) Proposta di legge a firma del consigliere Scalera “Modifica e integrazione della Legge Regionale 6 agosto 2021, n. 26 – Affrancaamento dall’obbligo di corrispondere ticket e sanzioni per la mancata disdetta delle prenotazioni”

### COMMISSIONE IV

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 153 del 26/02/2024 “L.r. n. 1/2017 - art. 2 comma 7 - Approvazione operatività del nuovo Consorzio unico di bonifica Centro-Sud Puglia - Nomina del Revisore unico di cui alla legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012, art. 33”

### COMMISSIONE VI

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Romito, Conserva, De Blasi, Splendido “Interventi a sostegno dei giovani praticanti avvocati”

2) Proposta di legge a firma del consigliere Cera “Valorizzazione e divulgazione dei luoghi e della storia relativi alla Battaglia di Civitate”.

Il consigliere segretario Cera, di seguito, dà lettura delle mozioni presentate:

### MOZIONI:

CAROLI, PERRINI Contributi di ristoro per le buone pratiche agronomiche contro Xylella fastidiosa per le province di Brindisi, Taranto e Lecce

ROMITO, CONSERVA, DE BLASI, SPLENDIDO Misure straordinarie di salvaguardia e tutela della Casa di Abitazione per Mutuatari incolpevolmente morosi

SCALERA Disposizioni in materia di Consorzi di bonifica.

La Presidente Capone prima di procedere con l’odg chiede un minuto di raccoglimento in memoria dei Carabinieri Francesco Ferrero e Francesco Pastore ed esprime cordoglio ai familiari, amici e all’Arma dei Carabinieri.

La Presidente Capone chiede all’assemblea un minuto di raccoglimento anche in memoria

di Camillo Macri, consigliere regionale dal 1990 al 2000, esponente attivo, appassionato di una politica volta a tutelare la dignità, i diritti e i bisogni della gente soprattutto contadini e tabacchini salentini che si sono battuti per la loro terra.

Esprime cordoglio ai familiari e alle rispettive famiglie.

Si procede con le interrogazioni e interpellanze.

**Int. n. 342 “Implementazione personale di vigilanza in servizio al Pronto Soccorso dell’Ospedale Masselli di San Severo”.**

Il Vicepresidente De Leonardis illustra l’interrogazione.

Risponde l’assessore Palese.

Il Vicepresidente De Leonardis prende atto e ringrazia per la risposta.

L’interrogazione è svolta.

**Int. n. 390 “Costi e controllo qualità servizio ristorazione erogato presso l’Ospedale ‘Vito Fazzi’ di Lecce”.**

Il Presidente Pagliaro illustra l’interrogazione.

Assume la Presidenza dell’Assemblea il vice presidente De Leonardis.

Risponde l’assessore Palese.

Il Presidente Pagliaro è soddisfatto per il risultato raggiunto.

L’interrogazione è svolta.

**Int. n. 421** è superata.

**Int. n. 439 “Costi, procedure di gara ed efficacia terapeutica Ospedale Covid presso la Fiera del Levante di Bari”.**

Il Presidente Pagliaro illustra l’interrogazione.

Risponde l’assessore Palese.

Il Presidente Pagliaro gradirebbe una risposta scritta.

L’interrogazione è svolta.

**Int. n. 443 “Ospedale pediatrico Giovanni XXIII: prospettive, futuro e criticità della cardiocirurgia”.**

Il cons. Picaro illustra l’interrogazione.

Risponde l’assessore Palese.

Segue l’intervento del cons. Picaro.

L’interrogazione è svolta.

Il Presidente Perrini chiede di anticipare l’interrogazione n. 500, la richiesta viene accolta.

**Int. n. 500 “Richiesta apertura Pronto Soccorso dell’Ospedale S. Giuseppe Moscati di Taranto”.**

Il Presidente Perrini illustra l’interrogazione.

Risponde l’assessore Palese.

Segue intervento del Presidente Perrini.

L’interrogazione è svolta.

**Le interrogazioni n. 506-511 e 516** sono superate.

Seguono gli interventi del cons. Scalera e del cons. Pagliaro.

**Int. n. 517 “Selezione ISPE per assunzione a tempo indeterminato di 47 operatori socio sanitari”.**

Il Presidente Pagliaro illustra l’interrogazione.

Risponde l’assessora Barone.

Il Presidente Pagliaro prende atto e ringrazia per la risposta.

L’interrogazione è svolta.

**Int. n. 416 “ASP ‘Regina Margherita’ di Barletta. Mancata riapertura”.**

Il cons. Mennea illustra l’interrogazione.

Risponde l’assessora Barone.

Replica il cons. Mennea.

L’interrogazione è svolta.

Il Vicepresidente De Leonardis procede con le mozioni.

**Mozione – Massimiliano Stellato – Censimento popolazione anziana in condizione di solitudine – 238/M.**

Il cons. Stellato illustra la mozione, successivamente la stessa è posta in votazione.

Risultato:

Presenti 20

Votanti 20

Voti favorevoli 20

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 1**).

La seduta, sospesa alle ore 14.20, riprende alle ore 15.24.

Assume la Presidenza dell'Assemblea la Presidente Capone.

La Presidente Capone comunica che sono presenti solo i consiglieri Joseph Splendido e Filippo Caracciolo.

La Presidente scioglie la seduta alle ore 15:24.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Metallo.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

### Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Informo che:

- il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto n. 144 del 15 aprile 2024, ha revocato il decreto n. 23 del 22/01/2021 con cui sono state assegnate le deleghe assessorili: "Welfare, Politiche di benessere sociale e pari opportunità, Programmazione sociale e integrazione socio-sanitaria" alla consigliera regionale Rosa Barone, a seguito delle dimissioni rassegnate dalla stessa in pari data, soprassedendo all'assegnazione delle deleghe;

- il consigliere Cristian Casili, con nota acquisita al protocollo del Consiglio n. 20240005933 del 16/04/2024 ha rassegnato le dimissioni da Vicepresidente del Consiglio regionale;

- il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto n. 161 del 19 aprile 2024, ha revocato il decreto n. 24 del 03/02/2022 con cui ha nominato la consigliera Grazia Di Bari

"Consigliera delegata per le politiche culturali, il patrimonio materiale e immateriale e la valorizzazione dei borghi", a seguito delle dimissioni rassegnate a mezzo PEC dalla stessa in data 18 aprile 2024, e ha conservato la delega in materia di "Cultura, Tutela e Sviluppo delle imprese culturali";

- il consigliere Filippo Caracciolo, giusta nota PEC del 18 aprile 2024, ha comunicato che a far data dal 15 aprile 2024 si è dimesso dalla carica di Presidente del Gruppo consiliare "Partito Democratico";

- il consigliere Tuppiti, in data 17 aprile 2024, con nota PEC acquisita agli atti con protocollo n. 20240006407 del 23 aprile 2024, ha comunicato che, ai sensi dell'articolo 6 del regolamento interno, non intende più appartenere al Gruppo consiliare "Con Emiliano" e aderisce al Gruppo consiliare "Misto". Inoltre, con ulteriore nota PEC del 30 aprile 2024 ha dichiarato la sua appartenenza alla minoranza. Successivamente, con nota del 2 maggio u.s., ha comunicato la propria adesione al Gruppo consiliare di "Forza Italia", a far data dalla stessa comunicazione;

- il Presidente della Giunta regionale, con propri decreti:

- n. 174 del 23 aprile 2024 ha revocato il decreto di nomina n. 22 del 03/02/2022 dell'Assessore regionale, on. dott. Rocco Palese, con delega "Sanità, Benessere animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza COVID-19", a seguito delle dimissioni presentate dallo stesso, in pari data, soprassedendo alle assegnazioni delle deleghe;

- n. 175 del 23 aprile 2024 ha nominato Assessore regionale la consigliera dott.ssa Debora Ciliento, con delega in materia di: "Trasporti e Mobilità sostenibile";

- n. 176 del 23 aprile 2024 ha revocato il decreto n. 417 del 19 novembre 2020 nonché il decreto di modifica, n. 487 del 22 dicembre 2022, relativi alla nomina dell'Assessore regionale avv. Anna Grazia Maraschio e ha nominato Assessora regionale l'avv. Serena Triggiani con delega "Ambiente, Ciclo Rifiuti e

bonifiche, Vigilanza ambientale, Parchi, Rischio industriale, Politiche abitative, Crisi industriali e Politiche di genere”;

- n. 177 del 23 aprile 2024 ha nominato Assessora regionale l'arch. Viviana Matrangola, con delega in materia di: “Cultura, Tutela e Sviluppo delle imprese culturali, Legalità e Antimafia Sociale”.

- il Gruppo consiliare “Partito Democratico”, con nota acquisita agli atti con protocollo n. 20240006622 del 29/04/2024, ha comunicato che il nuovo Presidente del Gruppo medesimo è il consigliere Francesco Paolo Campo, a far data dalla stessa comunicazione;

- il Gruppo consiliare “Movimento 5 Stelle”, con nota PEC del 6 maggio 2024, ha dichiarato di collocarsi all'opposizione, a far data dalla stessa.

A tutti coloro che hanno cessato il loro incarico, a qualunque titolo, voglio esprimere il ringraziamento di questo Consiglio per tutta l'attività svolta e, ovviamente, un ringraziamento mio personale per la totale collaborazione ricevuta nel corso di questi anni.

È così nei confronti dell'assessora regionale Rosa Barone ed è così nei confronti del collega Vicepresidente Cristian Casili, con il quale abbiamo avuto un Ufficio di Presidenza sempre collaborativo. Credo di poter parlare a nome di tutto l'Ufficio di Presidenza.

È così nei confronti della consigliera Grazia Di Bari e nei confronti del consigliere Filippo Caracciolo, che ha svolto il proprio ruolo di Capogruppo, sempre in Conferenza dei Capi-gruppo, collaborando a sostegno dell'attività della stessa Conferenza.

È così nei confronti dell'assessora Anna Grazia Maraschio e nei confronti dell'assessore Rocco Palese, puntualmente sempre presenti in Aula.

Così come facciamo gli auguri alle nuove assessore che sono state nominate, profondendo nei loro confronti i sentimenti di un buon lavoro e di una costante collaborazione, come è d'uopo di questo Consiglio regionale.

Al Capogruppo Paolo Campo auguriamo, ovviamente, un grande buon lavoro, nella scia di quanto fatto finora. *Ad maiora.*

Si rende noto, altresì, che la Corte costituzionale, con sentenza n. 69 del 20 marzo 2024, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 3 della legge regionale 15 giugno 2023, n. 13 “Disposizioni per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno di anziani e persone con disabilità e modifica alla legge regionale 9 agosto 2006, n. 26 (Interventi in materia sanitaria)”.

Ovviamente, trovate sul sito tutte le comunicazioni che ho appena letto.

### Interrogazioni e mozioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

*interrogazioni:*

- Mazzotta (*con richiesta di risposta scritta*): “Problematiche personale regionale in servizio presso CUR e NUE e mancata attivazione della sede NUE di Campi Salentina (LE)”;

- Mazzotta (*con richiesta di risposta scritta*): “Chiusura Centro di salute mentale Ugento”;

- Splendido (*con richiesta di risposta scritta*): “Mancanza di servizi sanitari ed Emergenza-Urgenza a Vieste e necessità di potenziamento”;

- Splendido (*con richiesta di risposta scritta*): “Richiesta di dati di produzione delle Aziende sanitarie pugliesi”;

e le seguenti

*mozioni:*

- Mennea, Amati, Clemente: “Tutela della retribuzione minima salariale nei contratti di

appalto di lavori, servizi e forniture e nelle concessioni della Regione Puglia”;

- Conserva: “Attuazione sistematica e tempestiva, nelle scuole dell’obbligo primarie e secondarie della Regione Puglia, di corsi di formazione di primo soccorso e di gestione/utilizzo del DAE (defibrillatore semiautomatico e automatico esterno)”.

### Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### *Commissione I*

Disegno di legge n. 61 del 08/04/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio derivante da: - Sentenza n. 5531/2023 (R.G. 2818/2016) emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, pubblicata in data 29/12/2023 - Decreto di liquidazione CTU cron. 1604/2023 emesso dal Tribunale di Trani il 12/08/2023 (R.G. 5208/2017)”;

Disegno di legge n. 62 del 08/04/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Taranto n.463/2024”;

Disegno di legge n. 63 del 08/04/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’Ufficio del giudice di pace di Martina F. 87/2024”;

Disegno di legge n. 64 del 08/04/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze dell’ufficio del giudice di pace di Martina Franca n. 97/2024 e del tribunale di Trani n. 556/2024”;

Disegno di legge n. 65 del 08/04/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi

dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Lucera n. 59/2024”;

Disegno di legge n. 66 del 08/04/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. della legittimità del debito fuori bilancio relativo al pagamento delle spese legali dell’importo di euro 2.692,00 in favore di omissis in esecuzione della sentenza n. 1212/2023 TAR Puglia sez. Bari”;

Disegno di legge n. 67 del 08/04/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al Bilancio di previsione – settimo provvedimento 2024”;

Disegno di legge n. 68 del 08/04/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla Sentenza n. 2600/2022 del Tribunale Regionale Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli”;

Disegno di legge n. 69 del 15/04/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011, per la liquidazione delle spese di lite in favore della società Wind Sa s.r.l. e del verificatore, Prof.ssa Ing. Domenica Costantino, come stabilite in Consiglio di Stato, Sez. IV, sentenza n. 8151/2023 (R.G. n. 8218/2020) resa in data 13/07/2023 e pubblicata in data 04/09/2023”;

Disegno di legge n. 70 del 22/04/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Agenzia delle Entrate - Avviso di intimazione n. 014 2023 90198801 36/000 - Cartella di pagamento n. 014 2023 00379508 50 000”;

Disegno di legge n. 71 del 22/04/2024 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs.

118/2011 e s.m.i. derivante dall'esecuzione sentenza n. 4/2024 del Tribunale di Bari – Seconda Sezione Civile - Rg. 10320/2015 (cont. 1259/12/AV)”;

Disegno di legge n. 72 del 22/04/2024 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118” - Pignoramento presso terzi n. 2023 0000579 cod. R.G.E. 001420/2023 - Regolarizzazione parziale carte contabili provvisorio di uscita n. 53 del 26/052023”;

Disegno di legge n. 73 del 22/04/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza del tribunale di Taranto n. 664/2024”;

Disegno di legge n. 74 del 22/04/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Lucera n. 64/2024”;

Disegno di legge n. 75 del 22/04/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze dell’ufficio del giudice di pace di Lucera n. 45/2024 e del tribunale di Taranto n. 307/2024”;

Disegno di legge n. 76 del 22/04/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Trani n. 91/2024”.

#### *Commissione II*

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 425 del 08/04/2024 “Regolamento regionale n. 5 del 10 maggio 2021 ‘Ambiti territoriali di caccia – ATC’: modifica e integrazione. Approvazione”.

#### *Commissione III*

Petizione del 24/04/2024 “Per superare le carenze dei presidi sanitari nell’area garganica” – referente Sig. Antonio Scano.

#### *Commissione VI*

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri “Interventi per la valorizzazione delle strade storiche di interesse turistico, ambientale e paesaggistico”;

Proposta di legge a firma del consigliere Tutolo “Tutela della retribuzione minima: un’analisi approfondita”.

#### *Commissioni II e III*

*(in seduta congiunta)*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Di Gregorio, Caracciolo, Lopalco “Voucher strutturali per attività sportiva dei minori”.

#### *Commissioni V e II*

*(in seduta congiunta)*

Proposta di legge a firma del consigliere Cera “Istituzione del Consorzio delle lagune di Varano e Lesina”.

### **Ordine del giorno**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Dimissioni del consigliere Cristian Casili dalla carica di Vicepresidente. Presa d’atto. Elezione di un Vicepresidente - 45/V;

2) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento - “Modifiche all’art. 13 della legge regionale 10/2014 (Nuova disciplina per l’assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)” - 221/A *(rel. cons. Campo)*;

3) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - “Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 577/A;

4) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - “Assistenza sanitaria per la

morte serena e indolore di pazienti terminali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 583/A;

5) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell’Agenzia Regionale per la Casa e l’Abitare” - 507/A (*rel. cons. Campo*);

6) Proposta di Legge - Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Giuseppe Tupputi, Grazia Di Bari, Massimiliano Stellato, Mauro Vizzino, Francesco La Notte, Antonio Tutolo, Cristian Casili, Marco Galante, Antonella Laricchia, Loredana Capone, Pietro Luigi Lopalco, Rosa Barone, Sergio Clemente, Anna Maurodinoia, Paolo Pagliaro - “Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all’orientamento sessuale, all’identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 317/A;

7) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifica dell’art. 50 della L.R. n. 7 del 12 maggio 2004 (Statuto della Regione Puglia) ai fini dell’istituzione del Difensore civico regionale” - 590/A (*rel. cons. De Blasi*) (*prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana)*);

8) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)” - 732/A (*rel. cons. Campo*);

9) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Cristian Casili, Paride Mazzotta, Napoleone Cera, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Giacomo Conserva, Michele Picaro, Antonella Laricchia, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini,

Francesco Ventola, Sebastiano Giuseppe Leo, Giovanni Francesco Stea, Sergio Clemente, Maurizio Bruno, Ruggiero Mennea, Saverio Tammacco, Joseph Splendido, Massimiliano Di Cuia, Paolo Dell’Erba, Giannicola De Leonardis, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Debora Ciliento, Lucia Parchitelli, Mauro Vizzino, Antonio Tutolo, Stefano Lacatena, Antonio Paolo Scalera - “Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione del mototurismo” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 780/A;

10) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 20/2009 (Norme per la pianificazione urbanistica)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 597/A;

11) Disegno di Legge n. 57 del 21/04/2023 “Istituzione della Agenzia regionale per la Tecnologia, Trasferimento tecnologico e l’Innovazione” - 783/A (*rel. cons. Tutolo*);

12) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Francesco La Notte, Saverio Tammacco - “Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali” - 822/A (*rel. cons. De Blasi*);

13) Proposta di Legge - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Maurizio Bruno - “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo” - 255/A (*rel. cons. Campo*);

14) Proposta di Legge - Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante - “Disposizioni per la qualificazione e la valorizzazione del sistema del verde urbano” - 104/A (*rel. cons. Campo*);

15) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici” - 770/A (*rel. cons. Vizzino*);

16) Proposta di Legge - Antonio Tutolo, Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Francesco Paolicelli, Francesco La Notte, Vincenzo Di Gregorio, Maurizio Bruno, Donato Metallo, Mauro Vizzino, Fabiano Amati, Alessandro

Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco - “Disposizioni in materia di sostegno psicologico in ambito oncologico (psiconcologo)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 427/A;

17) Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) - Elezione di: a) cinque componenti (con voto limitato a due), b) Presidente (legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3 - art. 3 - e s.m.i.) - 9/N (*rel. cons. Tutolo*);

18) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - “Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 01/08/2014 n. 34 in materia di disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 165/A;

19) PdL alle Camere - Tuppusti, Lacatena, Leoci, Di Gregorio - “Disposizioni in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria” - 924/A (*rel. cons. Vizzino*);

20) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Donato Metallo, Gianfranco De Blasi, Cristian Casili - “Valorizzazione del pensiero e dell’opera di Cosimo De Giorgi a 100 anni dalla sua scomparsa” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 429/A;

21) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Napoleone Cera, Antonio Paolo Scalera, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido, Paride Mazzotta, Renato Perrini, Paolo Dell’Erba, Antonio Maria Gabellone, Massimiliano Di Cuia, Michele Picaro, Francesco La Notte, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva - “Istituzione del Progetto vigile di quartiere” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 986/A;

22) Disegno di Legge n. 26 del 19/02/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – secondo provvedimento 2024” - 1045/A (*rel. cons. Amati*);

23) Proposta di Legge - Francesco La Notte - “Disposizioni per la qualità e la sicurezza del lavoro, per il contrasto al dumping contrattuale, nonché per la stabilità occupazionale nei contratti pubblici d’appalto o di concessione eseguiti sul territorio regionale” - 965/A (*rel. cons. Parchitelli*);

24) Disegno di Legge n. 39 del 26/02/2024 “Disposizioni in materia di trattamento economico dei Direttori generali dell’A.Re.S.S. e degli I.R.C.C.S. pubblici. Modifica art. 11 della Legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 “Istituzione dell’Agenzia regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.)”, e modifica art. 5, comma 7 della Legge regionale 29 maggio 2017 n. 17 “Organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a caratter...” - 1060/A (*rel. cons. Ciliento*);

25) Disegno di Legge n. 48 del 18/03/2024 “Riconoscimento, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese dell’hub vaccinale realizzato presso il Centro Servizi ex Fiera del Libro del Comune di Campi Salentina dal 1 luglio 2021 al 30 settembre 2021” - 1072/A (*rel. cons. Amati*);

26) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco La Notte, Cristian Casili, Antonio Tutolo, Maurizio Bruno, Debora Ciliento, Fabiano Amati, Saverio Tammacco, Vincenzo Di Gregorio, Giuseppe Tuppusti, Napoleone Cera, Renato Perrini, Antonio Paolo Scalera, Mauro Vizzino, Paolo Dell’Erba, Michele Picaro, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone, Paride Mazzotta, Massimiliano Di Cuia, Joseph Splendido - “Misure a sostegno della stampa e delle edicole” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1017/A;

27) Disegno di Legge n. 52 del 21/03/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio

legale conferiti fino al 2011 – Sesto provvedimento 2024” - 1076/A (*rel. cons. Amati*);

28) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea - “Modifica alla Legge Regionale 31 ottobre 2002, n. 18 (Testo unico della disciplina del trasporto pubblico locale)” - 106/A (*rel. cons. Mazzarano*);

29) Mozione - Paolo Pagliaro - Dotazione letti bariatrici per grandi obesi nelle strutture sanitarie pubbliche regionali - 162/M;

30) Mozione - Stefano Lacatena - Graduatoria per dirigenti psicologi pubblicata in data 11/11/2020 dalla ASL Taranto - 259/M;

31) Mozione - Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Lucia Parchitelli, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - Misure per il sostegno e il potenziamento della medicina generale pugliese e per la riorganizzazione del sistema di Emergenza Urgenza - 118 - 268/M;

32) Mozione - Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Lucia Parchitelli, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - Punteggio di servizio alle madri medico che hanno usufruito del periodo di sospensione per allattamento e assistenza ai figli nel primo anno di vita - 269/M;

33) Mozione - Paolo Pagliaro - Autorizzazione in Puglia per somministrazione farmaco sperimentale cura malattia di Lafora - 173/M;

34) Mozione - Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Marco Galante, Mauro Vizzino - Rimodulazione delle risorse del PNRR da parte del Governo nazionale destinate alla realizzazione delle opere strategiche sul territorio regionale - 277/M;

35) Mozione - Massimiliano Stellato, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane - Integrazione codici ATECO contenuti nei bandi titolo II, capo 3, PIA medie, PIA piccole e Contratti di programma - 103/M;

36) Mozione - Paride Mazzotta - Programma

di inquadramento e misurazione della postura e delle relative disfunzioni nella scuola primaria - 111/M;

37) Mozione - Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Canoni demaniali - 115/M;

38) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli - Interventi spettro autistico - 165/M;

39) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Vito De Palma, Davide Bellomo, Mauro Vizzino, Vincenzo Di Gregorio - Rimborso somme non dovute in applicazione della legge regionale n. 26 del 2021 - 169/M;

40) Mozione - Antonio Maria Gabellone - D.G.R. n. 2015 del 30/11/2021 - l.r. n. 13/2001 - Interventi per la realizzazione e la manutenzione di OO.PP. e di Pubblico interesse - Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali - 170/M;

41) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale (PEAR) - 181/M;

42) Mozione - Paride Mazzotta, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma, Paolo Dell’Erba - Emergenza cinghiali - 186/M;

43) Mozione - Stefano Lacatena - Informativa in merito alla legge regionale 10 marzo 2014, n. 8 (Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro) - 188/M;

44) Mozione - Paolo Pagliaro - Mezzi Protezione civile inutilizzati da assegnare per attività antincendio - 190/M;

45) Mozione - Paolo Pagliaro - Regione Puglia specifici aree di particolare pregio e interesse turistico da interdire all’eolico offshore - 194/M;

46) Mozione - Lucia Parchitelli, Loredana Capone, Debora Ciliento, Grazia Di Bari, Anna Maurodinoia, Rosa Barone, Antonella Laricchia - “No Women No panel - Senza Donne Non Se Ne Parla” - Mozione per promuovere una rappresentazione paritaria ed equilibrata nelle attività di comunicazione” - 195/M;

47) Mozione - Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Francesco Ventola, Ignazio Zullo - Acquisto e installazione di strumenti di tutela e prevenzione per l'incolumità del personale sanitario - 197/M;

48) Mozione - Paolo Pagliaro - Ristori TAP in bolletta gas per residenti salentini - 200/M;

49) Mozione - Giacomo Conserva, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Interventi in ambito di prevenzione degli atti di violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari - 201/M;

50) Mozione - Paolo Pagliaro - Istituzione zone cuscinetto nei mari della Puglia da interdire a stazionamento motonavi da pesca - 202/M;

51) Mozione - Paride Mazzotta - Sostegno agli olivicoltori per i danni da Xylella - 208/M;

52) Mozione - Massimiliano Stellato - Nomina del Consiglio di amministrazione della fondazione "Tecnopolo del Mediterraneo" - 209/M;

53) Mozione - Paolo Pagliaro - Incentivi per sostituzione cassette in EPS settore ittico con contenitori in plastica riciclata e riutilizzabili - 210/M;

54) Mozione - Ruggiero Mennea - Implementazione dell'Ospedale di Barletta "Mons. Dimiccoli" - 211/M;

55) Mozione - Fabiano Amati - Contrasto a ogni iniziativa finalizzata all'autonomia differenziata tra regioni - 212/M;

56) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva - Inquadramento del personale in ARIF. Trasformazione contratti di natura privatistica - 213/M;

57) Mozione - Paride Mazzotta - Titolo II - capo 3 "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese". Criticità - 214/M;

58) Mozione - Donato Metallo - Abbattimento liste di attesa per le prestazioni sanitarie - 216/M;

59) Mozione - Giacomo Conserva - Gravi carenze e criticità strutturali e di personale nelle carceri pugliesi - 224/M;

60) Mozione - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari - Contrarietà allo sblocco delle concessioni di estrazione di gas in zone di mare previsto dal c.d. "Decreto Energia" - 226/M;

61) Mozione - Giacomo Conserva - Iniziative urgenti contro la povertà energetica e il freddo, a tutela dei cittadini soprattutto anziani - 227/M;

62) Mozione - Antonio Tutolo - Provincia di Foggia - 229/M;

63) Mozione - Giacomo Conserva - Tutela del settore vitivinicolo pugliese dall'etichettatura lesiva introdotta dall'Irlanda - 232/M;

64) Mozione - Giacomo Conserva - Direttiva europea sulle case green lesiva per i pugliesi - 233/M;

65) Mozione - Marco Galante, Cristian Casili, Grazia Di Bari, Rosa Barone - Impegno istituzionale per la ridefinizione della governance di Acciaierie d'Italia, per l'attuazione del piano di riconversione tecnologica e per l'eliminazione del cd. scudo penale - 234/M;

66) Mozione - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Donato Pentassuglia, Michele Mazzarano, Francesco Paolo Campo, Raffaele Piemontese, Lucia Parchitelli - Solidarietà alla CGIL di Bari per attacchi squadristi "no vax" - 235/M;

67) Mozione - Stefano Lacatena - Indennità personale sanitario del Pronto soccorso - 236/M;

68) Mozione - Paride Mazzotta, Napoleone Cera, Paolo Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia - Impegno della Regione Puglia contro i messaggi negativi sulle etichette di vino e di birra proposti dall'Unione europea - 237/M;

69) Mozione - Massimiliano Stellato - Censimento popolazione anziana in condizione di solitudine - 238/M;

70) Mozione - Donato Metallo - Impegno della Giunta regionale all'urgente aggiornamento delle linee guida relative all'assistenza familiare presso le strutture sanitarie e sanitario-assistenziali regionali, con particolare

riferimento alle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità relativamente alla specifica condizione delle donne partorienti e delle altre categorie fragili - 239/M;

71) Mozione - Massimiliano Stellato, Fabiano Amati, Sergio Clemente, Ruggiero Menna - Piano anti-terremoto in tutti i comuni pugliesi - 240/M;

72) Mozione - Loredana Capone, Vincenzo Di Gregorio, Lucia Parchitelli, Francesco Paolo Campo, Maurizio Bruno, Anna Maurodinoia, Michele Mazzarano, Donato Pentassuglia, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Debora Ciliento - Assistenza ostetrica domiciliare - 241/M;

73) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Iniziative per favorire lo sviluppo economico e l'occupazione mediante la circolazione dei crediti fiscali - 242/M;

74) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Istituzione fondo regionale per l'abbattimento del costo dei certificati medici sportivi per fini amatoriali e non agonistici - 243/M;

75) Mozione - Michele Picaro - Carezza di personale generalizzata, diffusa e strutturale nelle ASL pugliesi - 244/M;

76) Mozione - Antonella Laricchia - Impegno a scongiurare il blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura per gli interventi previsti dal Superbonus e dagli altri bonus edilizi - 245/M;

77) Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione moratoria mutui e finanziamenti ISMEA per terreni colpiti da calamità Xylella fastidiosa - 246/M;

78) Mozione - Paride Mazzotta - Pulizia e accessibilità delle spiagge pugliesi - 248/M;

79) Mozione - Napoleone Cera, Paride Mazzotta - Concorso Operatori socio sanitari. Proroga graduatorie - 250/M;

80) Mozione - Renato Perrini - Illegittima applicazione del tributo consortile - Adozione piano di bonifica e ridefinizione dei Piani di classifica - 252/M;

81) Mozione - Michele Picaro - Il futuro della pediatria attraverso il potenziamento degli studi professionali e il self help diagnostico di primo livello - 253/M;

82) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Candidatura di Bari agli Europei 2032 di calcio. - 254/M;

83) Mozione - Donato Metallo, Filippo Caracciolo, Antonio Tutolo, Cristian Casili - Consolidamento di ARTI - Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione - 255/M;

84) Mozione - Paolo Pagliaro - Fermo pescaricci di mare, fondi per indennizzi a pescatori, monitoraggi e campagna comunicazione - 256/M;

85) Mozione - Paolo Pagliaro - Diniego a progetto di centrale eolica offshore lungo la costa adriatica salentina Otranto-Leuca - 257/M;

86) Mozione - Paolo Pagliaro - Modifica avviso pubblico per recupero strade rurali - 258/M;

87) Mozione - Giacomo Conserva - Promozione del cohousing in Regione Puglia - 260/M;

88) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Campagna di informazione capillare sul territorio pugliese in merito alle "Culle per la vita" - 261/M;

89) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Asili nido pubblici in Puglia solo per 18,9 bambini su 100, agli ultimi posti in Italia. La Giunta intervenga con urgenza - 262/M;

90) Mozione - Paolo Pagliaro - Attivazione Centro orientamento oncologico presso UOS oncologia Ospedale Galatina - 263/M;

91) Mozione - Michele Picaro - Regolamento regionale n. 10 del 18 ottobre 2016 - posticipo data inizio vendite di fine stagione o saldi - 264/M;

92) Mozione - Donato Metallo - Iniziative volte a promuovere l'approvazione della PDL - Camera dei Deputati, XIX Legislatura, A.C.

n. 898/2023, Piccolotti et. al. “Introduzione di un congedo per le studentesse e le donne lavoratrici che soffrono di dismenorrea nonché disposizioni in materia di distribuzione gratuita di contraccettivi ormonali” - 265/M;

93) Mozione - Fabio Saverio Romito - Posticipo periodo per le vendite di fine stagione (c.d. saldi stagionali) per gli esercizi commerciali pugliesi - 267/M;

94) Mozione - Luigi Caroli, Renato Perrini, Michele Picaro - Presenza di lupi in Valle d'Itria - 270/M;

95) Mozione - Massimiliano Stellato - Istituzione del Servizio di umanizzazione delle cure presso le ASL e della figura del “caring nurse” nei Pronto Soccorso della Puglia - 272/M;

96) Mozione - Antonella Laricchia, Mauro Vizzino - Mantenimento delle misure tutorie nei confronti del testimone di giustizia Giuseppe Masciari e della sua famiglia - 274/M;

97) Mozione - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Pietro Luigi Lopalco, Lucia Parchitelli, Michele Mazzarano, Vincenzo Di Gregorio - Assunzione impegno allo scorrimento delle graduatorie concorsi Regione Puglia - 278/M;

98) Mozione - Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane, Antonio Tutolo, Raffaele Piemontese, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Paolo Pagliaro, Alessandro Delli Noci, Stefano Lacatena, Debora Ciliento, Marco Galante, Alessandro Antonio Leoci, Anna Maurodinoia, Mauro Vizzino, Michele Picaro, Cristian Casili, Maurizio Bruno, Francesco Ventola, Luigi Caroli - Ripristino tratte ITA Brindisi - Milano - Roma - 279/M;

99) Mozione - Paolo Pagliaro - Attuazione legge regionale 29/2006. Istituzione Consiglio autonomie locali - 281/M;

100) Mozione - Antonio Tutolo - Alloggi per studenti universitari - 282/M;

101) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Sostegno della candidatura per l'inserimento del Centro storico di Martina

Franca nel patrimonio mondiale dell'UNESCO - 283/M;

102) Mozione - Marco Galante - Differimento progetto di realizzazione del termovalorizzatore nel Comune di Ginosa - 285/M;

103) Mozione - Alessandro Antonio Leoci - Report guard-rail e bus elettrici - 288/M;

104) Mozione - Paolo Pagliaro - Elettrochemioterapia nelle strutture pubbliche e accreditate delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto - 289/M;

105) Mozione - Massimiliano Di Cuia, Antonio Paolo Scalera, Gianfranco De Blasi, Paolo Dell'Erba, Fabio Saverio Romito, Renato Perrini, Michele Picaro, Luigi Caroli, Paolo Pagliaro - Modifica del Piano energetico ambientale regionale - Mappatura dei siti idonei all'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili - 290/M;

106) Mozione - Massimiliano Stellato - Rimozione delle barriere architettoniche in Regione Puglia - 291/M;

107) Mozione - Massimiliano Stellato - Istituzione della giornata regionale dedicata ai rare sibling - 292/M;

108) Mozione - Fabio Saverio Romito - Integrazione al Regolamento Regionale 11 marzo 2015, n. 8, “Regolamento Regionale in materia di Polizia mortuaria e disciplina dei cimiteri per animali d'affezione” - 293/M;

109) Mozione - Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Luigi Caroli, Michele Picaro, Gianfranco De Blasi, Francesco Ventola, Paride Mazzotta - Conferimento presso l'impianto di biostabilizzazione di Poggiardo - località Pastorizze - Criticità e disservizi provocati dalla chiusura degli impianti di biostabilizzazione di Bari, Taranto e Ugento - 295/M;

110) Mozione - Fabio Saverio Romito - Abbattimento prezzi di ingresso ai Musei e ai Monumenti pugliesi - 296/M;

111) Mozione - Fabio Saverio Romito - Concessione di un contributo corrisposto ai praticanti delle professioni ordinistiche, per lo svolgimento di tirocini obbligatori finalizzati all'accesso alle professioni - 297/M;

112) Mozione - Stefano Lacatena - Misure a sostegno delle attività balneari pugliesi - 298/M;

113) Mozione - Paride Mazzotta - Tariffe TARI. Stanziamenti fondi per famiglie meno abbienti. - 299/M;

114) Mozione - Loredana Capone, Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Michele Mazzarano, Francesco Paolo Campo - Interventi volti alla prevenzione e alla cura dei disturbi alimentari - rifinanziamento del Fondo per il contrasto dei Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione ed emanazione dei decreti attuativi necessari per l'inserimento dei disturbi alimentari nei livelli essenziali di assistenza (LEA) - 300/M;

115) Mozione - Paolo Pagliaro - Sentenza Consiglio di Stato "Impianti minimi", Regione si faccia carico dei maggiori costi TARI - 302/M;

116) Mozione - Massimiliano Stellato - Ripristino urgente del Fondo per il contrasto dei Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione - 303/M;

117) Mozione - Marco Galante - Ripristino Osservatorio del Ministero della Salute per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave - 304/M;

118) Mozione - Fabio Saverio Romito - Sollecito rivolto al Parlamento Italiano circa l'approvazione degli emendamenti in materia di abbandono e maltrattamento degli animali - 305/M;

119) Mozione - Pietro Luigi Lopalco - Azioni di formazione e sensibilizzazione nelle scuole a proposito di epilessia e disturbi neurologici - 306/M;

120) Mozione - Fabio Saverio Romito - Istituzione Unità operativa semplice di Dipartimento (UOSD) "Danno Epatico e Trapianto" - 307/M;

121) Mozione - Antonio Tutolo, Giannicola De Leonardis - Revisione criteri ACA e sostegno investimenti agricoli - 308/M;

122) Mozione - Napoleone Cera - Azioni a

tutela degli interessi degli agricoltori pugliesi - 309/M;

123) Mozione - Pietro Luigi Lopalco, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Anna Maurodinoia, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Lucia Parchitelli, Donato Pentassuglia, Raffaele Piemontese - In merito alle condizioni di detenzione di Ilaria Salis in Ungheria - 310/M;

124) Mozione - Antonio Paolo Scalera - Protesta mondo agricolo - 311/M;

125) Mozione - Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Loredana Capone, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Anna Maurodinoia, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Lucia Parchitelli, Pietro Luigi Lopalco, Donato Pentassuglia, Raffaele Piemontese, Francesco Paolicelli - Accesso al voto presso il comune di domicilio per studenti e lavoratori fuori sede - 312/M;

126) Mozione - Paolo Pagliaro - Obbligo pubblicazione importo contributi regionali erogati per eventi e manifestazioni culturali - 313/M;

127) Mozione - Fabiano Amati, Sergio Clemente, Ruggiero Mennea - Alexei Navalny cittadino onorario della Puglia. Per onorare memoria e sostenere dissidenza al dittatore sanguinario Putin - 314/M;

128) Mozione - Paolo Pagliaro, Renato Perini - Prenotazione visite ed esami per pazienti oncologici direttamente dai medici specialisti in tutte le ASL - 315/M;

129) Mozione - Massimiliano Stellato - Scorrimento graduatoria concorso pubblico unico regionale, per titoli ed esami, per collaboratore amministrativo-professionale, categoria D, a tempo indeterminato. (GU n. 1 del 04701/2022), indetto dall'ASL BT - 317/M;

130) Mozione - Massimiliano Stellato - Protezione ambientale della Regione Puglia: revisione e potenziamento del Piano straordinario per Taranto - 318/M;

131) Mozione - Paolo Pagliaro - Modifica

DGR n. 2268/2010: notifica entro 6 mesi sanzioni per mancata disdetta prenotazioni prestazioni sanitarie - 319/M;

132) Mozione - Renato Perrini - Iniziative volte a promuovere la gestione dei rischi dell'intelligenza artificiale (IA) - 320/M;

133) Mozione - Giacomo Conserva - Riconoscimento della vitiligine come malattia cronica autoimmune e attuazione della rete dermatologica regionale - 321/M;

134) Mozione - Giacomo Conserva - Estensione del contributo finalizzato al rimborso delle spese di acquisto di protesi tricologica e parrucche anche per soggetti non affetti da patologie oncologiche - 322/M;

135) Mozione - Paolo Pagliaro - Assistenza alla persona per studenti universitari disabili negli atenei pugliesi - 323/M;

136) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli, Giacomo Conserva, Antonio Paolo Scalera, Massimiliano Di Cuia - Estensione contributi per le province di Taranto, Brindisi e Lecce da cinque a sei anni calamità Xylella fastidiosa - 324/M;

137) Mozione - Loredana Capone, Lucia Parchitelli, Debora Ciliento, Michele Mazzarano, Vincenzo Di Gregorio, Maurizio Bruno, Filippo Caracciolo, Pietro Luigi Lopalco - Tempestiva adozione da parte del Governo di norme attuative la legge delega 7 aprile 2022 n. 32 in materia di congedo di paternità obbligatorio - 325/M;

138) Mozione - Luigi Caroli, Renato Perrini - Contributi di ristoro per le buone pratiche agronomiche contro Xylella fastidiosa per le province di Brindisi, Taranto e Lecce - 326/M;

139) Mozione - Fabio Saverio Romito, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Misure straordinarie di salvaguardia e tutela della Casa di Abitazione per Mutuatari incolpevolmente morosi - 327/M;

140) Mozione - Antonio Paolo Scalera - Disposizioni in materia di Consorzi di bonifica - 328/M;

141) Mozione - Antonio Maria Gabellone - Incidente mortale occorso presso Nardò

Technical Center e sicurezza sui luoghi di lavoro - Applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore in base all'oggetto dell'appalto e della prestazione da seguire - 329/M;

142) Petizione - "Contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nella Regione Puglia" - 1/P (rel. cons. Campo);

143) Petizione - "Attuazione delle politiche di genere e dei servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia" - 2/P (rel. cons. Di Gregorio);

144) Petizione - "Contrasto all'inquinamento acustico nella Regione Puglia" - 3/P (rel. cons. Campo);

145) Petizione - Piano dei servizi sociali essenziali nella pandemia (art. 89, comma 2 bis, del d.l. 34/2020 convertito con l. 77/2020 - 6/P (rel. cons. Vizzino);

146) Interrogazioni e interpellanze come di seguito elencate.

L'ordine del giorno è integrato con i seguenti argomenti:

1) Mozione - Paolo Dell'Erba, Paride Mazzotta, Massimiliano Di Cuia, Napoleone Cera, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Renato Perrini, Giannicola De Leonardis, Michele Picaro, Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalera - Mozione di sfiducia ex articolo 126, comma 2, Costituzione italiana e articolo 22, comma 3, Statuto Regione Puglia - 330/M;

2) Disegno di Legge n. 67 del 08/04/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al Bilancio di previsione - settimo provvedimento 2024" - 1097/A (rel. cons. Amati);

3) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Pietro Luigi Lopalco, Sergio Clemente, Sebastiano Giuseppe Leo, Ruggiero Mennea, Saverio Tammacco, Mauro Vizzino - "Misure per

l'aumento della copertura della vaccinazione anti Papilloma virus umano (HPV) e la prevenzione delle infezioni da Virus respiratorio sinciziale nel neonato (VRS - bronchiolite)" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 1042/A;*

4) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Sergio Clemente, Sebastiano Giuseppe Leo, Ruggiero Mennea, Saverio Tammacco, Mauro Vizzino - "Sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Misure obbligatorie per la precisazione della diagnosi attraverso test genetici e istituzione del registro delle malattie neurodegenerative" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 1052/A;*

5) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Sergio Clemente, Ruggiero Mennea - "Istituzione del Centro regionale di riabilitazione pubblica ospedaliera di Ceglie Messapica - CRRiPOCeM" - 816/A (*rel. cons. Vizzino*);

6) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalera, Francesco Ventola, Paride Mazzotta, Francesco La Notte, Fabio Saverio Romito, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabelleone, Renato Perrini, Michele Picaro, Paolo Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Massimiliano Stellato, Joseph Splendido, Gianfranco Lopane, Saverio Tammacco, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Maurizio Bruno, Pietro Luigi Lopalco, Mauro Vizzino, Cristian Casili, Vincenzo Di Gregorio, Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Anna Maurodinoia, Francesco Paolo Campo, Napoleone Cera, Giannicola De Leonardis, Sebastiano Giuseppe Leo - "Disciplina e valorizzazione delle Identità comunali (Ide.Co.)" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 1014/A.*

### **Commemorazione delle vittime di infortuni sul lavoro**

PRESIDENTE. Collegli, voglio condividere con voi quanto è successo nel corso di

questi mesi e anche osservare, subito dopo, un minuto di silenzio.

Corrado Buttiglione, 59 anni, Gioia del Colle; Francesco Albanese, 24 anni, Stornara; Angelo Cotugno, 59 anni, San Marzano; Gianfranco Conte, 37 anni, Brindisi; Giuseppe Petraglia, 40 anni, Mesagne; Mario Pisani, 73 anni, San Marzano di San Giuseppe; Enzo Valente, 45 anni, Latiano. E poi due giovani carabinieri, Francesco Pastore, 25 anni, di Manfredonia, e Francesco Ferraro, di 27 anni, di Montesano.

Non è un bollettino di guerra. Sono padri e figli pugliesi che in questi ultimi due mesi hanno perso la vita mentre lavoravano. Sono morti per portare il pane a casa o perché erano riusciti a realizzare il sogno di un lavoro stabile. Sono morti in fabbrica, negli stabilimenti, nei cantieri, addirittura per strada. Non c'è distinzione tra grandi o piccole aziende. I dati ufficiali INAIL indicano che in Puglia, da gennaio a marzo, ci sono state quindici denunce di infortunio con esito mortale, alle quali bisogna aggiungere le ultime tragedie che ho prima citato.

In Italia nei primi tre mesi dell'anno sono morte 191 persone, tra lavoratrici e lavoratori. Solo ieri cinque operai nella provincia di Palermo sono morti mentre lavoravano nella rete fognaria. Sono numeri insopportabili, perché dietro questi numeri ci sono persone, famiglie, dolori incolmabili.

Qualcosa non funziona. Al di là di eventuali responsabilità, su cui sono in corso accertamenti, emerge un dato fondamentale: le misure adottate sino a questo momento sono state insufficienti e non sempre applicate. La questione va affrontata senza ipocrisia e superficialità. Le aziende devono adottare tutte le misure previste dalla legge. La nostra viene considerata una delle migliori leggi, in campo di sicurezza, in Europa. Non basta, evidentemente. Servono controlli, quindi più personale che possa verificare il rispetto di questa legge. Soprattutto, servono norme per contrastare il lavoro precario, i subappalti al ribasso, i

contratti sfavorevoli per i lavoratori. Inoltre, serve investire sulla formazione. Il personale va formato. Abbiamo visto che cosa è successo in Sicilia. Le nuove procedure e la nuova tecnologia implicano una formazione costante, con una cultura della sicurezza che deve diventare patrimonio e garanzia per ogni lavoratore e ogni lavoratrice.

Il Presidente della Repubblica Mattarella ha parlato di uno stillicidio inaccettabile: «Non possiamo accettare lo stillicidio continuo delle morti provocate da incurie, imprudenze, da rischi che non si dovevano correre», ha detto il Capo dello Stato. 1.000 morti sul lavoro in un anno, riferendosi al 2023, rappresentano una tragedia inimmaginabile.

Per questo, faccio appello a tutte le forze politiche presenti in Aula, convinta che stiamo sostenendo tutti la stessa battaglia, per renderci tutti portavoce nei confronti dei nostri partiti e movimenti e intraprendere un'azione comune a sostegno della sicurezza sul lavoro.

Deve essere una battaglia bipartisan. Sono convinta che nessuno si tirerà indietro.

Vi chiedo un minuto di silenzio.

*(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)*

**Mozione - Paolo Dell'Erba, Paride Mazzotta, Massimiliano Di Cuia, Napoleone Cera, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Renato Perrini, Giannicola De Leonardis, Michele Picaro, Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalera - Mozione di sfiducia ex articolo 126, comma 2, Costituzione italiana e articolo 22, comma 3, Statuto Regione Puglia - 330/M**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1) dell'ordine del giorno integrativo, reca: «Mozione - Paolo Dell'Erba, Paride Mazzotta, Massimiliano Di Cuia, Napoleone Cera, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva,

Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Renato Perrini, Giannicola De Leonardis, Michele Picaro, Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalera - Mozione di sfiducia ex articolo 126, comma 2, Costituzione italiana e articolo 22, comma 3, Statuto Regione Puglia - 330/M».

La mozione in oggetto è pervenuta alla Presidenza del Consiglio in data 24 aprile 2024 ed è stata acquisita a protocollo 20240006510.

Ne do lettura: «I sottoscritti Consiglieri Regionali, ai sensi dell'art. 126 comma 2 della Costituzione Italiana e dell'art. 22 comma 3 dello Statuto Regione Puglia

*PREMESSO che,*

a solo titolo esemplificativo,

- il Presidente Michele Emiliano, nell'ambito dei suoi mandati, ha dato avvio ad una consorceria di potere rappresentata dal proliferare di agenzie, cda, direttori generali, commissari ed incarichi *intuitu personae*, ivi compresi i consiglieri del Presidente ed il vice capo di gabinetto che hanno fatto emergere una serie di criticità nel funzionamento e nella gestione delle risorse pubbliche, oltre che gravare su tutti i pugliesi;

- in ogni settore, a partire da quello sanitario sino alla gestione dei rifiuti, si è registrata una mancanza di visione politica e scelte effettuate che hanno peggiorato i servizi resi ai cittadini pugliesi;

- con riferimento al sistema sanitario costruito dall'amministrazione Emiliano, si registrano chiusure e ridimensionamenti di ospedali, ritardi nel costruirne di (San Cataldo a Taranto ed il Monopoli-Fasano, più volte oggetto di annunciate inaugurazioni farsa), mancato avvio di quelli di Andria (il cui progetto è stato presentato in pompa magna ai piedi del Castel del Monte il 15 luglio del 2021), del Nord-Barese e di Maglie-Melpignano; sperpero di denaro pubblico nella gestione del Covid (dall'ospedale in fiera del Levante, all'acquisto dei dpi non certificati dalla Cina, dalla fabbrica delle mascherine all'utilizzo "discutibile" dei contributi volontari donati dai pugliesi), oltre

al dramma delle lunghissime liste d'attesa ed al disastro nel sistema di accreditamento delle strutture sanitarie private;

- il Presidente Emiliano, affiancato dall'ex Ministro della salute on. Roberto Speranza, ha in più occasioni dichiarato "falsamente" e quindi prendendo in giro i pugliesi che la Puglia era uscita dal piano di rientro;

- per quanto riguarda la gestione dei rifiuti l'assenza di impianti pubblici, programmati e rimasti solo sulla carta, ha determinato negli anni un costante e continuo aumento della Tari (tra la più alta d'Italia) a carico dei cittadini pugliesi;

- molte leggi e mozioni approvate dal Consiglio Regionale non sono attuate a causa del lassismo dell'amministrazione Emiliano che, così facendo, mortifica e vanifica l'impegno profuso ed il ruolo dei consiglieri regionali.

#### CONSIDERATO

- che il presidente Michele Emiliano, pur di vincere le elezioni e governare ad ogni costo, ha nel corso dei suoi mandati nominato ed assegnato incarichi a politici di altri schieramenti, a candidati non eletti, a persone che si sono impegnate a formare liste elettorali nelle competizioni sia regionali che comunali, diventando "campione" del trasformismo;

- che le dichiarazioni pubbliche rese dal presidente Emiliano durante la manifestazione dal titolo "Giù le mani da Bari" con le quali affermava di aver "affidato alla sorella del giovane boss Capriati il giovane assessore Antonio Decaro" affinché non venisse più ostacolato nell'espletamento delle sue funzioni, sono di una gravità assoluta.

#### CONSIDERATO, inoltre,

il comportamento tenuto dal presidente Emiliano in merito alle relazioni intercorse con l'ex assessore prof. Alfonso Pisicchio prima del suo arresto;

al di là degli esiti processuali e dell'accertamento delle eventuali responsabilità penali da parte della Magistratura, si ritiene non ci sia più la serenità per proseguire la XI legislatura a guida Michele Emiliano perché troppo

impegnato a risolvere crisi politiche sempre più gravi, troppo impegnato ad assegnare incarichi e poltrone a singoli consiglieri per garantirsi il loro sostegno, perché mostra scarsa attenzione ad affrontare e superare i problemi di stretta competenza regionale che attanagliano i cittadini pugliesi e soprattutto perché sempre più propenso a raccontare bugie pur di salvaguardare la propria immagine.

#### VISTO

l'articolo 22 comma 3 Statuto Regione Puglia secondo cui:

*"Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta mediante mozione motivata, sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti e approvata per appello nominale a maggioranza assoluta dei Consiglieri in carica. La mozione non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla presentazione".*

#### PRESENTANO

MOZIONE DI SFIDUCIA nei confronti del Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano e contestualmente

#### CHIEDONO

al Presidente del Consiglio Regionale della Puglia di inserire all'ordine del giorno del primo consiglio utile (il 7 maggio pv così come determinato dall'ultima riunione dei presidenti di gruppi) la discussione della medesima MOZIONE DI SFIDUCIA».

Comunico il funzionamento dei lavori d'Aula, secondo il nostro Regolamento.

La votazione della mozione di sfiducia è previsto che avvenga per appello nominale. Ricordo all'Assemblea che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 22 dello Statuto, la mozione, per essere approvata, richiede la maggioranza assoluta dei consiglieri in carica, dei componenti del Consiglio, quindi 26 voti.

A norma dell'articolo 51 del Regolamento interno, i nostri segretari d'Aula estrarranno a sorte il nome del consigliere da cui far partire l'appello nominale.

Voteranno «sì» i consiglieri favorevoli alla

mozione, voteranno «no» i consiglieri contrari alla mozione di sfiducia. Chi non intende essere né favorevole né contrario ovviamente si asterrà.

L'illustratore della mozione ha quindici minuti di tempo. Altrettanti sono previsti per una replica. Gli altri consiglieri hanno dieci minuti. Su questo tempo il cronometro sarà inflessibile. Non è previsto che un consigliere intervenga per una seconda volta, tranne l'illustratore e il replicante. Il Presidente interviene quando ritiene, come da Regolamento, anche ai fini della replica.

In Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso – e ve lo sottoponiamo – che sarebbe preferibile che per ogni Gruppo intervenisse un solo consigliere, tranne, tuttavia, quei casi in cui il Gruppo stesso decida di far intervenire due consiglieri. Questo al fine di non appesantire eccessivamente la discussione e anche per dare il giusto valore a chi deve procedere a una sintesi delle posizioni del Gruppo.

Invito i presentatori della mozione ad illustrarla.

VENTOLA. Presidente della Giunta, assessori e colleghi consiglieri, buongiorno a tutti.

Desidero subito ringraziare i colleghi della minoranza per aver condiviso con noi il percorso di sottoscrizione di una mozione di sfiducia, ai sensi dell'articolo 22, comma 3, dello Statuto, e soprattutto per avermi indicato come primo presentatore.

Presidente del Consiglio, nei primi dieci minuti del suo intervento di oggi ha richiamato il vero motivo per cui stiamo proponendo la mozione di sfiducia. Lei ha dedicato i primi dieci minuti a illustrarci gli atti ufficiali posti in essere dal Presidente Emiliano nell'ultimo mese: cambio di assessori, assessori revocati, assessori che si sono dimessi.

Alle nuove assessorie rivolgiamo i nostri migliori auguri, ci mancherebbe.

Questa è una delle ragioni principali per le quali ci siamo resi conto che, obiettivamente, non ci sono più le condizioni di una serenità

amministrativa in capo al Presidente per poter assolvere ai propri obblighi.

L'ultimo Consiglio regionale si è tenuto da quasi due mesi. Non abbiamo più tenuto Consigli regionali per approvare o meno leggi, che è il vero motivo per il quale siamo stati eletti. Il 19 aprile abbiamo appreso da notizie di stampa che era in procinto l'ennesimo rinvio del Consiglio regionale, in questo caso del 23 aprile, data in cui avremmo dovuto discutere di leggi importanti, molte delle quali anche condivise in Commissione. Abbiamo appreso da notizie di stampa che sarebbe stato rinviato, oserei dire "per l'ennesima volta".

Le scrivemmo immediatamente: "Gentilissimo Presidente, abbiamo appreso da notizie di stampa che è sua intenzione e del Presidente Emiliano, contrariamente a quanto concordato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, di non convocare il Consiglio regionale per il 23 aprile". Auspicavamo fosse una *fake news* e la esortavamo a onorare gli impegni che erano stati assunti in sede di Conferenza dei Capigruppo. Lo stesso giorno, nel pomeriggio, veniva indetta una Conferenza dei Capigruppo, in videoconferenza, alla quale noi avevamo preannunciato di non partecipare, e, immediatamente dopo, la convocazione del Consiglio regionale per il 7 maggio.

Questa è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Se un'Assemblea legislativa, per problemi che attengono all'attività amministrativa (per politiche, e sottolineo "politiche") del Presidente Emiliano, rimane ingessata, dobbiamo trovare le condizioni affinché veramente ci sia una norma che ci tuteli da questo punto di vista. Noi prendiamo delle indennità, ma se non le esercitiamo, non venendo nei Consigli, c'è qualche problema, evidentemente. Noi siamo stati eletti. Dobbiamo fare il nostro lavoro. Il nostro lavoro è fare le leggi. Se non siamo messi nelle condizioni di poterlo fare, qualche problema può nascere.

Il 23 marzo 2024 a Bari si è tenuta una manifestazione, oserei dire anche questa "storica", da un titolo un po' fazioso: "Giù le mani

da Bari". Quasi a voler dire che Bari sia di qualcuno o la possenga qualcuno. Era una maniera plastica per individuare un responsabile, che – vivaddio – sono vent'anni che non governa né la città di Bari né questa Regione. In quell'occasione, abbiamo appreso, purtroppo, alcune dichiarazioni del Presidente Emiliano, che leggerò più avanti, che non hanno più di tanto stabilizzato le minoranze. Quando il Presidente Emiliano ha dichiarato di aver affidato l'ex suo assessore al traffico, Antonio Decaro, attuale Sindaco, alla sorella di Antonio Capriati (affidato per le ragioni che tutti conoscete molto meglio di me; c'è il virgolettato, che poi potremo leggere), non c'è stata una sfilza di prese di posizione da parte dei Gruppi regionali di minoranza.

Interviene la Schlein, che credo sia la Segretaria nazionale del PD, il 12 aprile: "Ho chiesto a Emiliano di dare seguito a quello che ho detto venerdì scorso a Bari: tenere lontani trasformisti, transfughi dal centrodestra". Perché non del Movimento 5 Stelle? Uno è transfugo se passa dal centrodestra al centrosinistra. Se uno è del Movimento 5 Stelle o di un'altra parte non è transfugo. Va bene. Continua: "e persone sul cui rigore morale vi sia la minima ombra. Nel PD che stiamo ricostruendo gli interessi sbagliati e le modalità opache devono trovare porte chiuse" e via di seguito.

Interviene Bonelli, AVS: "Emiliano azzeri la Giunta. Il trasformismo è un malcostume che va espulso dalla politica. Vedere nella Giunta della Regione Puglia esponenti di destra" il trasformismo è sempre di destra, quelli del Movimento 5 Stelle non sono trasformisti "è incomprensibile".

Interviene Fratoianni: "Ora serve iniziativa di discontinuità. Si azzeri la Giunta o si resetti la situazione. Noi, come Sinistra Italiana, siamo presenti in Giunta. Credo sia arrivato il momento che il Presidente della Giunta Michele Emiliano produca iniziative di discontinuità". Ha cacciato l'assessore Maraschio.

Conte: "Fuori dalla maggioranza della Puglia, ma lavoriamo sulla legalità. Ci poniamo

fuori dal perimetro della maggioranza". Peccato che il popolo pugliese vi aveva eletto all'opposizione. Quindi, bentornati a casa. Si può anche cambiare opinione, ma, per rispettare il volere dei cittadini, non siete mai stati in maggioranza.

Azione: "Le nostre condizioni per vera legalità. Rotazione simultanea di tutti i dirigenti, di tutti i capi dipartimento, di tutti i DG ASL e legge per legalità sulle liste d'attesa. Tra l'avallo delle finzioni elettorali di Conte, gli attacchi ingiusti alla Schlein e gli annunci su mirabolanti deleghe assessorili, noi" dicono quelli di Azione "abbiamo posto alcune condizioni di legalità" le conoscete bene tutti "le nostre condizioni per diserbare concretamente il vero terreno di coltura di sistemi opachi e quindi da possibili reati". Sono dichiarazioni dell'11 e 12 aprile. Non troverete nessuna dichiarazione del centrodestra.

Se il Presidente Emiliano – ci siamo chiesti – si trova in questa situazione, in cui la sua stessa maggioranza interviene, c'è un problema. Quanto tempo può dedicare il Presidente Emiliano a risolvere i problemi dei pugliesi o, quantomeno, a limitarli rispetto al tempo che può dedicare per rispondere a tutte le legittime aspettative dei suoi colleghi di maggioranza? La giornata è di ventiquattro ore. Qualche ora la si passa a dormire. Noi sappiamo che lei è un Superman, io la definisco anche un re, gliel'ho sempre detto. Però, vivaddio, mi sembra inimmaginabile che ci si possa alzare la mattina, avere un programma delle cose da fare, e non essere quantomeno distratti da queste dichiarazioni, che – le ripeto, Presidente Emiliano – non sono nostre.

A quel punto, abbiamo deciso, dopo l'ennesimo rinvio del Consiglio regionale, di produrre una mozione di sfiducia. Alcuni commentatori si sono anche divertiti a dire che le stiamo dando una mano. Questo, quantomeno, la rafforza nello stringere subito coloro che, eventualmente, le stanno facendo delle richieste (sempre legittime, politicamente parlando). Potrebbe anche essere così. Vivaddio, però,

alla fine di questo Consiglio i cittadini pugliesi sapranno, con il voto uninominale, chi vorrà continuare con lei questo percorso – e sentiremo se le condizioni si sono realizzate – e chi, invece, ritiene che sia arrivato alla fine.

Nell'ambito dei suoi mandati ha dato avvio ad una consorteria di potere, rappresentata dal proliferare di agenzie, CdA, direttori generali, commissari e incarichi *intuitu personae*, ivi compresi i consiglieri del Presidente e il vice capo di gabinetto – unica situazione in tutta Italia – che ha fatto emergere una serie di criticità nel funzionamento e nella gestione di risorse pubbliche, oltre che gravare su tutti i pugliesi.

L'ho voluto leggere. Non voglio fare alcun tipo di riferimento. Come abbiamo spiegato bene nella mozione, noi non siamo – non lo siamo mai stati e mai lo saremo – giustizialisti. Non utilizzeremo le legittime inchieste e i ruoli della magistratura per chiederle di andare via o un voto di sfiducia. Questo lo lasciamo fare a coloro che hanno il loro mantra politico nel giustizialismo. A noi non appartiene. Noi crediamo fedelmente che, fino al terzo grado di giudizio, tutti abbiano il sacrosanto diritto di potersi difendere. Qualsiasi cittadino, di qualsiasi colore, di qualsiasi religione. È indubbio che le nomine che lei ha effettuato in questi anni *intuitu personae* hanno creato imbarazzo, se non vergogna, in questa Regione. Mai abbiamo sentito pubblicamente prendere le distanze, in maniera anche plastica. Forse, a volte, abbiamo fatto interventi plastici su questioni planetarie, che non riguardano la Puglia. Quando hanno riguardato la Puglia – cito, ad esempio, la questione della Protezione civile, ma ce n'è una sfilza – si sarebbe potuto intervenire diversamente.

In ogni settore – a titolo esemplificativo, quello della sanità e quello dei rifiuti – ci sono problemi seri per i pugliesi. La sanità, purtroppo, non è migliorata nel corso degli anni e per i rifiuti i cittadini continuano a pagare di più. In riferimento alla sanità, pensiamo ai ritardi nella costruzione dei nuovi ospedali San Cataldo e Monopoli-Fasano (non so quante

volte è andato a fare false inaugurazioni; ad oggi non c'è nessun malato), al mancato avvio di quelli di Andria (in cui addirittura sono scaduti i termini dell'accordo con il Ministero; bisognerà “ripartire da zero”; eppure lei l'aveva presentato in pompa magna a Castel del Monte, pensi un po', il 15 luglio 2021), del Nord Barese e di Maglie-Melpignano, allo sperpero di denaro pubblico nella gestione del Covid. Qui c'è una sfilza di casi. Potremmo citare, a titolo di esempio, l'ospedale in Fiera, dove si continua a sperperare denaro, e i dispositivi di sicurezza acquistati dalla Cina, mai certificati. Oltre al dramma delle lunghissime liste d'attesa e al sistema di accreditamento delle strutture private, dove è sotto gli occhi di tutti il contenzioso, che continua ad aumentare.

Qualche giorno fa abbiamo appreso nella Commissione – Bilancio o Sanità – che siamo la penultima Regione in Italia per sfornamento di spesa farmaceutica. Peggio di noi sta solo la Campania.

Presidente Emiliano, lei è stato anche bugiardo nei confronti dei pugliesi. Si ricorderà quell'11 settembre 2020, a pochi giorni dalla sua nuova rielezione. In una grande conferenza stampa con il Ministro Speranza lei dichiarava: “Questo è un giorno storico per noi, perché, dopo vent'anni di dissesti, la Puglia è fuori dalla crisi”. “Penso che la Puglia abbia fatto un lavoro molto importante. I nostri tecnici del Ministero ritengono che la Puglia sia fuori dal Piano di rientro”, dichiarazioni del Ministro Speranza. Mai cosa più falsa è stata dichiarata, se è vero, come è vero, che ancora oggi siamo in Piano di rientro e in Piano operativo.

Presidente, passiamo alla questione dei rifiuti. Siamo la Regione in cui si paga di più. Non lo dico io, ma l'Osservatorio della Regione Puglia: 409 euro *pro capite* nel 2023. Peggio di noi c'è solo un'altra Regione. Indovinate quale? La Campania. In tutte le altre pagano di meno.

Quello che sta accadendo in questi mesi e che accadrà nei prossimi anni è ancora peggio. Avendo realizzato un Piano di gestione dei

rifiuti fallace e non avendo realizzato impianti pubblici, i cittadini pugliesi continueranno a pagare molto di più. Una delle funzioni fondamentali per le quali si viene eletti Presidenti di Regione è creare un sistema che funzioni nella gestione dei rifiuti. Non “rifiuti zero” e tutte queste chiacchiere. Come funziona? Un cittadino a casa propria produce un rifiuto. Che fine fa quel rifiuto? In Puglia, dopo tanti anni, nella maggior parte dei casi continuiamo a esportarli o a bussare alla porta di impianti privati, molto spesso di rifiuti non urbani, chiedendo di ricevere rifiuti urbani. Se non è un fallimento questo, ce lo dica lei.

Cosa dirà ai cittadini pugliesi quando si vedranno recapitare la TARI nei prossimi mesi nuovamente aumentata? Probabilmente al cittadino di Bari interesserà poco, visto che il campione di raccolta differenziata in Puglia è Antonio Decaro, che in dieci anni ha portato la raccolta dei rifiuti differenziati in Puglia – pensate un po’ – al 43 per cento. È un campione. Il più bravo di tutti. Andria, città di centrosinistra, credo superi abbondantemente il 75 per cento. Lo stesso Trani e Barletta. Anche Lecce ha fatto dei salti in avanti. Bari è al 43 per cento. Dopo vent’anni di amministrazione di sinistra, di chi dice che bisogna puntare sulla raccolta differenziata, i dati sono del 43 per cento. Sempre secondo l’Osservatorio della Regione. In questo modo, la Regione Puglia si attesta al 59 per cento di raccolta differenziata.

Presidente, lei ha creato un sistema intorno a sé. Se volessimo fare veramente un esame certoso delle liste che l’hanno sostenuta durante le elezioni del 2020 scopriremmo che tanti in quelle liste hanno ricevuto incarichi da lei. Tutti legittimi, ci mancherebbe altro. Hanno ricevuto incarichi, hanno fatto liste o si sono candidati. Coloro che si sono candidati e non sono stati eletti – altro che *curricula*, amici del Movimento 5 Stelle – hanno ricevuto incarichi di prestigio in società pubbliche importantissime.

Evito di fare nomi, perché non ci interessa dare la caccia alle persone. A noi interessa il

sistema che lei ha messo in piedi. Quel sistema porta voti. E i voti fanno vincere le elezioni.

Questa è una coalizione che non vuole vincere le elezioni a tutti i costi. Le vuole vincere se i cittadini hanno la bontà di credere in un programma alternativo, se saremo in grado di farlo. Anche quella è una sfida che ci aspetta. Rispetto al sistema che lei ha messo in piedi, con il suo trasformismo, qui è in buona compagnia. Chiaramente noi prendiamo le distanze e le chiediamo veramente di fare ammenda su questo. Quantomeno, con l’onestà intellettuale che credo la contraddistingua, le chiediamo una parola di chiarezza. Magari faccia lei i nomi e spieghi quali sono le ragioni per le quali queste persone sono state nominate e vivono con soldi pubblici.

Presidente, ci sono state anche situazioni che hanno riguardato un ex assessore regionale. Anche in questo caso, abbiamo appreso dalla stampa di scambi di messaggi. Se è vero o non è vero non siamo noi a doverlo dire. Come ho detto in premessa, crediamo fermamente nel lavoro della magistratura e auspichiamo che tutte le persone interessate possano dimostrare, nelle sedi competenti, la loro estraneità ai fatti e, comunque, che si possa accertare la verità. Da un ex magistrato, importante nella sua carriera, credo che qualche parola di chiarezza questo Consiglio se la meriti. Se ritiene. Non siamo obbligati.

Concludo, Presidente Capone, e la ringrazio. Ho visto che ho sforato. Avrei voluto dire altro. Ci riserviamo di farlo.

Presidente, avrà notato che nell’ultimo mese e mezzo questo Gruppo consiliare delle minoranze, le minoranze vere, che hanno rispettato il voto dei cittadini, ha evitato di entrare in disquisizioni che attengono ad altri organi dello Stato.

Noi crediamo veramente nella Costituzione, alla quale lei molto spesso ha fatto richiamo. La Costituzione, però, presuppone anche che ci sia chiarezza, sincerità e lealtà. Non ha bisogno, con il voto che le hanno dato i cittadini pugliesi, di prendere i consiglieri da altre parti.

Lei non ha sottoscritto nessun patto validato, seppur politicamente, dal Consiglio regionale con i trasformisti del Movimento 5 Stelle. Ha dato loro degli incarichi e sono venuti con lei in maggioranza. Non loro, ma il loro leader viene qui in Puglia – più di una volta – e la accusa. Vuole gli ispettori per la legalità. Perché, a un magistrato? Le chiede un assessore alla legalità. Tra qualche giorno, giusto il tempo di insediarsi, chiederemo di che cosa si occupa un assessore alla legalità, qual è la funzione giuridica di un assessore regionale alla legalità e perché vi è l'esigenza di un assessore alla legalità. Faccia chiarezza su questo.

Per queste ragioni e per altre che, per questioni di tempo, non ho detto, ma che i miei colleghi diranno bene successivamente, noi poniamo all'attenzione di tutto il Consiglio regionale un atto di sincerità e di lealtà nei confronti dei cittadini pugliesi, chiedendo la sua sfiducia.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ha facoltà di intervenire per replica il consigliere Campo.

CAMPO. Grazie, Presidente.

A condizione che poi mi sia data la facoltà, come al collega Ventola, di svolgere l'intervento politico per il Gruppo. Questa è soltanto la replica prevista.

PRESIDENTE. Certo. Ne ha diritto. Lo abbiamo anche concordato in Conferenza. Illustratore e replicante hanno diritto a quindici minuti per la replica.

CAMPO. Vorrei illustrare le ragioni fondamentali per cui riteniamo questa mozione irricevibile.

Intanto, rubo un minuto in più per ringraziare il Gruppo e Filippo Caracciolo, che, all'esito delle vicende che hanno attraversato la nostra forza politica, per evitare che strumentalizzazioni si aggiungessero a quelle

gravissime di cui tra un attimo dirò, ha preferito, con grandissima responsabilità, che alla guida del Gruppo vi fosse un altro collega. Lo ringrazio per la fiducia, per il lavoro svolto e, soprattutto, per l'amicizia, di cui mi vanto da oltre un ventennio.

Così come rivolgo un ringraziamento doveroso a tutti gli assessori, a coloro che oggi non siedono più tra questi banchi, ad Anna Grazia Maraschio, con cui ho condiviso, anche da Presidente della Commissione, quattro anni straordinari. Straordinari soprattutto sul piano umano. Spesso ci dimentichiamo che la politica prima di tutto è un luogo, una comunità. I rapporti umani, se una comunità deve funzionare, devono essere alla base, vanno salvaguardati, rispettati e custoditi. In politica, ahimè, io ormai ho i capelli bianchi, chi la pratica da molti anni sa che sono la cosa più rara e preziosa che questa esperienza ti può consegnare.

Lo dicevo adesso ad Anita, che ringrazio per il grande lavoro svolto. È stato un piacere per me, da Presidente della Commissione, che si occupava anche del suo settore, lavorare con lei. Debbo dirlo, non si offenda nessuno: la puntualità di Anita, non la puntualità dell'orologio, anche quella, ma la capacità di essere sempre presente quando i colleghi lo richiedono è una dote che politicamente dovremmo valorizzare e dovremmo porre ad esempio dei nostri comportamenti.

Poi ci sono incidenti personali, la cronaca giudiziaria. Siamo abituati. Facciamo tutti, Francesco, questo mestiere da tanti anni. Sappiamo che le indagini hanno riguardato ognuno di noi, specialmente chi ha lunga carriera e lunga militanza politica nelle istituzioni. L'importante, come abbiamo detto sin dal primo momento, come bene ha fatto il Presidente, per evitare che vi fossero strumentalizzazioni, è rispettare prima di tutto la dignità della persona, quindi evitare che si vada a finire nel tritacarne. La giustizia, poi, è giusto che faccia il suo corso. Noi siamo convinti che i nostri colleghi abbiano tutti gli elementi da far valere nelle sedi opportune.

Mi dispiace tantissimo, non solo sul piano politico, ripeto, ma anche per questioni di antichissima frequentazione, per Michele Mazzarano, che è stato tirato in ballo in questa vicenda e che ha dovuto subire nuovamente le forche caudine di una cronaca che molto spesso tende a esorbitare dal dato politico. Ormai sono questi i tempi che viviamo. La comunicazione avviene in maniera rapida. I *social* chiedono costantemente aggiornamenti. A volte si è molto irriflessivi e si sacrifica l'analisi. Quando si sacrifica l'analisi, in politica, normalmente si fanno disastri irreparabili.

Noi dobbiamo fare analisi, Francesco. I temi che tu hai illustrato e posto a fondamento della tua mozione non mi convincono affatto. Non mi convincono i tempi della presentazione (in piena campagna elettorale). Sono questioni, perlomeno quelle fondamentali di cui hai parlato, di cui discutiamo da tempo. La discussione post-Covid l'abbiamo fatta per un anno e mezzo. Non si è parlato di altro in questo Consiglio regionale. Sul Piano dei rifiuti abbiamo avuto mille occasioni di confrontarci e riconfrontarci. Sul merito abbiamo, senza ombra di dubbio, opinioni diverse. Però, sinceramente, non si può tirar fuori una mozione di sfiducia in piena campagna elettorale dicendo che sul Covid si è fallito e che, rispetto al Piano dei rifiuti, non ci sono impianti pubblici. Oppure parlando di trasformismo.

Nessuna inchiesta giudiziaria ha riguardato l'attività né di questa Giunta né di quella precedente che il Presidente Emiliano ha guidato. Certo, questioni giudiziarie hanno attraversato la Regione, gli uffici.

Devo stare attento ai tempi, perché qualcosa la dirò dopo.

Sono questioni di cui si deve occupare la magistratura, dobbiamo rafforzare i controlli, i presidi di legalità. È un tema nazionale. Noi abbiamo creduto che, distruggendo scientificamente i partiti, avremmo eliminato il malaffare dalla politica. Il malaffare è una questione culturale, è una questione che sta nelle pieghe della società e richiede processi storici,

culturali ed economici molto più complessi. È bene che i magistrati facciano il loro lavoro, ma l'approccio deve avere un criterio e, soprattutto, deve essere teso alla salvaguardia e al rispetto delle Istituzioni.

Oggi ho sentito un comunicato stampa di Radio 1, che è la radio ammiraglia. Per dare la notizia degli arresti domiciliari in cui Toti e alcuni suoi collaboratori sono incappati (rispettiamo, come sempre, il lavoro della magistratura), ha letto un comunicato molto scarno. Anzi, ha letto il comunicato della Procura. A Bari, invece, un accesso che anche il Presidente Mattarella – non ha criticato, ci mancherebbe altro – ha ritenuto piuttosto irrituale, dati i modi e i tempi, occupa le cronache dei giornali, dei *talk show* delle televisioni da almeno due mesi e fa pensare che in Puglia si sia generata una tempesta giudiziaria. Siamo tutti qui. Certo, le vicende che si sono verificate hanno comportato una discussione tra le forze politiche. Siamo abituati a discutere.

Per quanto riguarda la Liguria, c'è stato, adesso, un comunicato: “Non si parla, mi raccomando, stiamo attenti”. Non lo dico per tirare in ballo, come si diceva un tempo, il detto che se Atene piange Sparta non ride.

Il tema, Francesco, è che su queste questioni dovremmo avere la prudenza, da uomini politici seri e maturi, di confrontarci analizzando il problema vero. È vero che, nonostante l'inchiesta “Mani pulite”, in questo Paese non siamo riusciti a fare un salto in avanti. La mia opinione è che aver quasi scientificamente deciso di distruggere i partiti (e non penso a “Mani pulite”; penso ad alcuni provvedimenti legislativi che abbiamo assunto anche noi quando eravamo al Governo, in ultimo l'eliminazione del finanziamento pubblico ai partiti) sia una delle cause che ha indebolito la democrazia.

Di queste cose non possiamo parlare in campagna elettorale, a venti giorni dalle elezioni europee, a un mese dall'importantissima elezione per il rinnovo del Consiglio comunale di Bari. Capiscono tutti che il polverone, se

accompagnato a vicende che pure avrebbero meritato una riflessione, sulle quali noi abbiamo dato un giudizio, che è lo stesso da Bari a Napoli, a Torino o a Milano... La Schlein a Bari non ha detto cose diverse da quelle che dice nel resto del Paese.

Noi dobbiamo provare a fare uno sforzo – dovrete provarci anche voi – per evitare il trasformismo. Una forza politica che aderisce a una maggioranza non è trasformista. Il trasformismo è ben altra cosa. È una cosa molto più subdola ed è una piaga molto più antica che i libri di storia, gli storici italiani, senza distinzioni di sorta, gli storici di destra, di sinistra, addirittura, mi soccorrerà Fabiano, ricordano come essere uno dei tratti caratteristici della politica italiana, sin dai primi decenni della fase *post* unitaria. Non abbiamo scoperto né noi né la Schlein nulla di nuovo. È un problema che ancora abbiamo e che merita di essere affrontato.

Non ho lasciato a caso per ultimo l'assessore Palese. È stato straordinario, generosissimo. Non l'avevo mai visto all'opera come amministratore. Io sono stato uno di quelli che ha criticato la sua nomina, sul piano politico. Rocco, però, da assessore è stato presentissimo e ha svelato – almeno a me, che ne avevo una conoscenza superficiale – soprattutto il lato umano. Si vede quando una persona ha passione per la Cosa pubblica. Svolge il lavoro proprio con passione.

Ugualmente dico che io quella scelta non l'avrei fatta. In ogni caso, Rocco è stato veramente encomiabile e infaticabile. Avrà commesso degli errori? Chi non ne commette? Siamo entrati in una fase diversa. Evidentemente, alcuni temi che ha posto il Covid – e arrivo alla sanità – e alcune questioni che sono venute in maniera preponderante alla luce meritano di essere affrontate diversamente. Noi lo abbiamo detto. Ci si confronta proprio per cercare le soluzioni migliori. Non abbiamo tutti la stessa idea. Sulle liste d'attesa, in maggioranza, non abbiamo avuto tutti la stessa idea.

Non abbiamo tutti la stessa idea a proposito,

per esempio, del sostegno alla ricerca delle strutture sanitarie, dei nostri Policlinici, delle nostre università. Sostegno finanziario, intendo. In quest'Aula ne abbiamo anche discusso, avanzando opinioni legittimissime, però diverse.

Il problema non è quello, che in maggioranza esista una sacrosanta dialettica. Sulla sanità noi non abbiamo fallito, come dici tu. Non abbiamo affatto fallito. Abbiamo fatto passi avanti in questi anni, rispetto alla condizione sacralizzata dal Piano di rientro, che – se non sbaglio, Presidente; non vorrei dire cose che non sono autorizzato a dire – nel corso dell'anno potrebbero vederci uscire da queste forche caudine.

Siamo stati un punto di riferimento nella lotta al Covid. Qui c'è il professor Lopalco, che siede tra questi banchi e onora il nostro Gruppo della sua presenza. Siamo stati un punto di riferimento. Come si fa a dire che abbiamo fallito, rispetto, invece, a Regioni, a modelli, quelli del centrodestra, che hanno fallito clamorosamente, e lo dicono i fatti, nelle realtà in cui voi governavate? Modelli così radicati, che hanno così poca considerazione, che non sono fondati, come nel nostro caso, sul riconoscimento della funzione universale, della necessità di una sanità universalistica e pubblica in questo Paese. Al di là di quello che pensi tu, Francesco Ventola, stiamo parlando di questioni politiche.

Il centrodestra è talmente confuso su questo tema che nemmeno sui fondamentali e nemmeno in campagna elettorale riesce ad avere una identità di vedute. Una parte significativa della vostra alleanza ritiene che quella no-vax, addirittura, sia la prospettiva strategica. Tant'è che il partito di Salvini candida alle europee Vannacci. È una cosa che farebbe ridere in qualunque Paese serio.

State addirittura arrivando a mettere in discussione diritti fondamentali, come quello dell'aborto, piuttosto che preoccuparvi di dove trovare le risorse per far fronte alle liste d'attesa, che non è un problema pugliese (noi ci

abbiamo messo i soldi del bilancio ordinario), ma è un problema nazionale. Il Piemonte è in prima linea a reclamare i buchi e la penuria di risorse per far fronte alle liste d'attesa.

Sappiamo che mancano i medici. Il Covid ce lo ha detto chiaramente. Certo, è una responsabilità. Forse anche i nostri Governi, anzi sicuramente anche i nostri Governi o, meglio, i Governi in cui abbiamo partecipato assieme, di unità nazionale, hanno avuto difficoltà ad affrontare il tema centrale, che è quello di come formare e mettere immediatamente in campo una nuova generazione di medici.

Dobbiamo guardare seriamente all'accesso – lo diceva il Presidente ieri – e alla formazione, quindi come si entra nelle università, i tempi, i modi di utilizzo. Queste sono le questioni fondamentali.

Le liste d'attesa. Qualcuno ha delle proposte per migliorarle? Ne discuteremo. Azione le ha introdotte. Ne ridiscuteremo, visto che ne avevamo già discusso. Ciò non toglie che noi siamo assolutamente convinti che si debba fare ogni sforzo per salvare la sanità pubblica. Una parte del centrodestra, oggi al Governo del Paese, invece, ha l'ansia, non vede l'ora di certificare il fallimento, l'impossibilità di far fronte alle liste d'attesa, l'impossibilità di trovare i medici, l'impossibilità di garantire alcuni diritti, per menarla dove noi sappiamo, dove l'avete sempre menata in sanità.

Noi, invece, in questi anni nel sociosanitario abbiamo messo in campo interventi rivoluzionari. È vero, abbiamo una difficoltà nelle autorizzazioni, che riguarda i tempi. È vero, dobbiamo migliorare le *performance*. È vero, abbiamo un contenzioso, forse eccessivo. Forse su questo punto dobbiamo correggere alcune norme, alcuni regolamenti, non le persone. Le persone cambiano, ma bisogna dare loro gli strumenti adeguati.

Quando io ero Sindaco, nel 2010, per le persone che avevano un qualunque tipo di problema, anche psicologico, una solitudine, patologie o disturbi che nessuno percepiva nella loro gravità (mi riferisco all'autismo o

all'anoressia), noi abbiamo posto le basi per una grande rivoluzione. Non ho qui i numeri a disposizione, ma in questi dieci anni siamo riusciti ad aprire numerosi centri che offrono servizi pubblici. I fabbisogni li abbiamo recepiti e registrati noi. Non è abbastanza, dobbiamo fare meglio, ma nessuno potrà negare che il tratto distintivo di questi dieci anni di Governo è stato finalmente quello di andare incontro alle esigenze dei più fragili. Lo abbiamo fatto sperimentando una collaborazione con il privato sociale, che forse va migliorata. Sul piano politico, però, abbiamo ottenuto un risultato. Se, nei tempi in cui sono stato Sindaco, avessi avuto nella mia città i centri che oggi abbiamo per far fronte o, perlomeno, incrociare le patologie psicologiche, le patologie croniche, l'autismo, i centri diurni per gli anziani... Tutte cose che non esistevano e che ha messo in campo il centrosinistra in questi dieci anni.

I rifiuti. Non si possono dire certe cose quando questa è la prima Amministrazione, dopo vent'anni, che dota la Puglia di un Piano dei rifiuti. Sapete tutti quanto è stato difficile fare quelle scelte, che finalmente qualcuno ha fatto.

Ieri con la neo assessora – scusate, sono imperdonabile, ho dimenticato di fare gli auguri alle nuove assessore – ho assistito a un'audizione della V Commissione, in cui giustamente tanti si preoccupavano per un impianto eolico che potrebbe sorgere. Vi rendete conto di quanto è stato difficile accordare i Comuni – e non ci siamo riusciti in tutti i casi – affinché le previsioni di quel Piano potessero diventare un'ipotesi sulla quale chiamare il Consiglio a pronunciarsi? Nessuno vuole nel suo territorio scaricare. Nessuno vuole nel suo territorio impianti. Nessuno vuole nulla di nulla.

Noi siamo riusciti, secondo me, in un piccolo miracolo. Non abbiamo accontentato tutti, forse abbiamo scontentato più di un amministratore, in qualche caso, che aveva idee diverse, ma la Puglia ha un Piano, finalmente, che ci fa uscire dall'atavica condizione emergenziale e che può essere, per come lo abbiamo

costruito, se ci applichiamo, anche modificato in corso d'opera.

È la prima volta, consigliere Ventola, che un Piano prevede impianti pubblici. Anzi, è stata fatta una polemica, come se l'AGER o qualcuno volesse addirittura mettersi a fare politiche dirigiste, perché quelle spettano ai privati. Quindi, non ci venga a dire che non abbiamo tenuto conto dell'esigenza di fare impianti pubblici. Si ricordi che i vincoli alla possibilità di realizzare impianti pubblici ci rinvengono anche da un'unica previsione (non "piano"), e devo tornare a Raffaele Fitto, che mise a gara ai privati gli impianti di CDR e i termovalorizzatori. Quelli sono vincoli contrattuali che non puoi togliere per poi decidere di cambiare strada. Un direttore dell'AGER ci aveva pure pensato. Forse per questo è stato messo violentemente sotto tiro, dico io.

È fisiologico – del resto, queste cose ce le siamo dette anche in passato – che in piena campagna elettorale il centrodestra, per compattarsi... Sono curioso davvero di vedere se vi siete compattati. Noi, con la nostra dialettica frizzante, siamo compatti e continueremo ad esserlo. Voglio vedere se voi siete compatti nel sostenere quello che io ritengo un grave e strumentale attacco al Presidente Emiliano e non una mozione di sfiducia fondata politicamente.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Campo.

È iscritto a parlare il consigliere Conserva. Ne ha facoltà.

CONSERVA. Evidenzio che ci sono stati cinque minuti di sfioramento da parte del Presidente Campo. Nulla di personale.

PRESIDENTE. È vero.

CONSERVA. Presidente del Consiglio, Presidente Michele Emiliano, colleghi consiglieri, assessori e neo-assessore, in bocca al lupo. Soprattutto a queste ultime. In bocca al lupo anche al Presidente Campo, nelle sue nuove vesti di Presidente del Gruppo del

Partito Democratico, che oggi ci ha dato prova che si può difendere l'indifendibile.

Ricordo il brocardo latino "*verba volant, scripta manent*". In questo caso, io direi "*facta manent*". Non aggiungo altro.

Evidenzio solamente, Presidente, che rileviamo un degrado politico senza precedenti nella storia di questa Regione. Siamo travolti e tramortiti da scandali e inchieste giudiziarie. Mai visto tanto delirio di onnipotenza, che ad oggi persiste, nonostante il terremoto avvenuto in questi ultimi mesi, come ci insegna la vicenda grottesca di questi ultimi giorni: un braccio di ferro tra il Presidente della Commissione parlamentare antimafia, che chiede una sua audizione, e i suoi tentativi di sottrarsi al confronto per esigenze tutte politiche.

Parafrasando il titolo di un celebre film, si potrebbe cominciare a dire che questi anni sono stati la storia di "tutti gli uomini del Presidente".

Giovanni Spadolini, riferendosi al senatore a vita Giulio Andreotti, disse che aveva il difetto di circondarsi di uomini chiacchierati. Lei, Presidente Emiliano, è un fuoriclasse. Ha battuto tutti. Tutti gli uomini del suo cerchio magico e da lei nominati finiscono sotto inchiesta. Noi, però, siamo garantisti. Vogliamo continuare a pensare che si tratti solamente di sfortuna.

Sul piano squisitamente politico, vogliamo parlare delle innumerevoli *piroette*? Con una mano guardava e guarda al Movimento 5 Stelle, che ha chiamato a far parte della sua Giunta, con buona pace prima di Beppe Grillo e successivamente di Giuseppe Conte, che ormai fanno parte del sistema che dicevano di voler rivoluzionare. Oggi il Presidente Conte viene in Puglia e ci viene a parlare di legalità, esige il patto della legalità, che noi siamo disposti a firmare, ma vorrei ricordare a me stesso che in uno Stato di diritto e democratico, qual è fortunatamente il nostro, la legalità deve essere la *conditio sine qua non* alla base di ogni Istituzione e di ogni azione amministrativa. Oggi serviva la magistratura e il Presidente

Conte per avviare un percorso trasparente e di legalità. Meglio tardi che mai, direbbe qualcuno. In questo senso noi staremo sempre dalla medesima parte, ossia per la legalità, per la trasparenza e soprattutto per la meritocrazia. Allora, quando lo dicevano le opposizioni, tutta la maggioranza è rimasta sorda. Ora che, invece, questa condizione viene posta dal Presidente Conte, è stato istituito *ad hoc* un Assessorato, di cui non sappiamo, come prima ha detto il collega Ventola, qual è la *ratio*. Questo rimpasto, definito giustamente “rimpastino” da qualche testata giornalistica, non è altro che l’ennesima presa in giro nei confronti di noi consiglieri e di tutti i pugliesi.

Terminate le elezioni europee, ma forse anche prima, il Movimento 5 Stelle ritornerà in Giunta, alla faccia della coerenza, una parola, purtroppo, di cui si è fatto veramente abuso da parte di chi oggi e da tre anni e mezzo a questa parte è parte integrante del sistema Emiliano. Ha inventato il civismo in salsa pugliese, che accoglie tutti e il contrario di tutti, all’occorrenza. In provincia ormai è la regola.

La sua è una politica senz’anima, Presidente, senza passione alcuna, al di fuori della celebre frase di Tito Livio “*hic manebimus optime*”, tradotto volgarmente “stiamo qui per restare”. Lei ha continuato a proseguire con il principio e con il mantra: tutto quello che non è vietato è consentito. E lo ha fatto calpestando anche la dignità di tutta l’opposizione e del popolo pugliese. Se pensiamo alla questione del rinnovamento delle Commissioni, il lavoro di noi consiglieri regionali si è arenato e mortificato per mesi, perché seguendo l’anzidetto principio il nostro Statuto e Regolamento non prevedevano un termine di decadenza per la rinnovazione. Come non parlare, collega Ventola, della nomina dei consiglieri delegati, dei vicecapi di gabinetto, tutti mezzi e finalità al fine di accontentare chiunque fosse portatore di consensi.

Quel che ci preme sottolineare in questa sede sono i risultati straordinariamente deludenti delle azioni amministrative, che sono

sotto gli occhi di tutti. A nulla sono valsi i tentativi anche del nostro Gruppo di riportare l’azione amministrativa nel *range* della professionalità, dell’onorabilità e dell’autonomia. Vorrei ricordare che per due anni la nostra PDL è rimasta incagliata nella Commissione, perché non è stata portata in discussione, e i nostri emendamenti erano stati presentati alla *governance* di ARPAL. La nostra PDL fondamentale che cosa faceva? Riprendeva una legge nazionale, prevista per le partecipate pubbliche, precisamente la legge n. 135/2012, per la quale tutti i componenti degli organi sociali, dal presidente all’amministratore unico, al consiglio di amministrazione, al direttore, al collegio dei revisori di consorzi e agenzie, dovevano avere i requisiti di professionalità, onorabilità e autonomia. Oggi ringrazio il Presidente Di Gregorio per aver portato, finalmente, questa PDL in discussione. Penso, a questo punto, con l’Assessorato alla legalità, che tutti i consiglieri, l’intera Assise voterà all’unanimità la nostra PDL.

In Puglia, rispetto al resto d’Italia, accade un altro fatto strano. Gli incarichi apicali nelle strutture sanitarie sembra quasi che si conferiscano in virtù di particolari equilibri di potere o per premiare questo o quel candidato. E non accade solo nella sanità. Quando si trascura la competenza, si aggravano i problemi organizzativi e l’esito è il malfunzionamento della struttura sanitaria pugliese.

Partiamo da una riflessione banale. Se il sistema sanitario pubblico presenta fragilità, il privato si farà sempre trovare pronto. Qualche giorno fa leggevo su un quotidiano pugliese che in provincia di Bari un anziano, per prenotare una risonanza magnetica nucleare, si è sentito rispondere che le agende erano chiuse. Altra questione *contra legem*, che non può avvenire. Non è prevista dalla legge. Quando un cittadino ha una patologia grave o un sospetto in tal senso, ha inizio una via crucis. Le visite specialistiche o gli esami diagnostici tuttora sono fissati al 2025-2026. È normale che quel paziente si rivolgerà a un centro privato,

pagando centinaia di euro per ottenere l'esame in pochi giorni.

Presidente, provi a informarsi su quello che accade nei vari laboratori privati, nelle città, nelle province, nei piccoli comuni. Scoprirà che alle otto del mattino sono affollati, perché i pugliesi preferiscono pagare per eseguire in ventiquattr'ore un emocromo e ottenere il referto, piuttosto che attendere due o tre settimane per poterlo fare in una struttura pubblica.

Ciò che è davvero straordinario è la strisciante privatizzazione della sanità pugliese. La sanità aveva e ha urgente bisogno di riforme strutturali. Il Presidente Campo ci ha detto che si può migliorare sulle liste d'attesa. Purtroppo, sono otto anni e mezzo che il Presidente Emiliano e l'assessore promettono che si può migliorare e siamo quasi arrivati alla fine della legislatura (manca appena un anno e mezzo).

Vi chiedo: secondo voi, il medico di famiglia o la guardia medica riescono a soddisfare oggi i bisogni dei pazienti pugliesi? Assolutamente no. Ci è dato sapere i 650 milioni di euro previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza come sono stati pianificati e programmati per rinforzare una medicina di prossimità inesistente in Puglia? Parliamo di ospedali di comunità, di case di comunità, di centri operativi territoriali. Poi, che cosa avviene? Avviene quello che sentiamo giornalmente, le aggressioni, ben 1.200 casi, aggressioni dirette nei confronti di operatori sanitari. Anche in questo caso la nostra PDL resta incagliata nella Commissione competente, una PDL che riprendeva una legge nazionale, quella tesa a tutelare gli operatori sanitari.

Ancora, la spesa sanitaria ormai è fuori controllo. L'ultimo rendiconto approvato designava una spesa di 9 miliardi di euro, con perdite per 149 milioni di euro. Di fatti, per la parifica tale somma è stata rinvenuta dal bilancio autonomo. La ASL non ha rispettato il limite della spesa farmaceutica convenzionata, segnando un superamento di 269 milioni di euro. Ma la cosa più grave – dovete ascoltarlo – è

stato ciò che è avvenuto successivamente in Commissione Sanità, di cui faccio parte. Durante un'audizione del direttore generale della ASL Brindisi, il cui dirigente era in sostituzione del direttore, si evidenziava che la Regione Puglia paga un ago a farfalla tre volte di più di quanto lo paga la Regione Lazio, dalla quale il medesimo dirigente proveniva. Questo perché insistono a tutt'oggi contratti vecchi. Non ci sono i controlli, ed è quello che vi richiede sempre la Corte dei conti. La Giunta ha dato mandato ad AReSS di avviare studi sui dispositivi medici con un impatto più importante sulla spesa. A tutt'oggi aspettiamo la relazione dell'AReSS, altra agenzia assolutamente inutile e invisibile. Per risolvere questo problema servono regole, ma le leggi vengono disattese. Vedasi la decadenza dei direttori generali, prevista e non attuata, o la rotazione dei dirigenti.

Ricordo la PDL presentata dal consigliere Amati a ottobre 2023, che non è stata votata dalla maggioranza, PDL che mirava a rafforzare una norma nazionale. Penso, a questo punto, che verrà riproposta, perché il problema bisogna risolverlo. Altrimenti, di cosa stiamo parlando?

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS**

PRESIDENTE. Collega, concluda.

CONSERVA. Arrivo alla parte dolente, come vi dicevo, le liste d'attesa. Il piano regionale per le liste d'attesa, rinnovato a novembre 2023, prevede che le prestazioni urgenti devono essere garantite entro tre giorni, quelle brevi entro dieci giorni, quelle differibili tra i trenta e i sessanta giorni, mentre per i controlli programmati si scende a un massimo di quattro mesi dagli attuali sei mesi. Se non si riesce a garantire questi tempi, le ASL pugliesi devono sospendere – qualcuno l'ha detto e l'ha ridetto – l'attività professionali dei medici con lo stop all'intramoenia.

Presidente, per fare una risonanza bisogna

attendere un anno e sei mesi. Dove sono andati a finire i 30 milioni di euro votati da questo Consiglio come misura aggiuntiva per lo smaltimento delle liste d'attesa? In Commissione Sanità è stata convocata l'AReSS, che non si è presentata, è rimasta assente, per sapere com'erano stati programmati, pianificati e consumati quei 30 milioni. L'AReSS era stata audita direttamente dai consiglieri del Partito Democratico.

Mi chiedo: se un'agenzia regionale strategica non analizza i dati, la domanda e i bisogni di salute, chi deve dare indicazioni strategiche? Effettivamente il direttore Montanaro ci spiegò che dei 28,5 milioni di euro 18 milioni erano andati agli ospedali privati ecclesiastici convenzionati e il resto ad altre strutture private accreditate. È sintetizzabile in questo il piano di recupero delle prestazioni ineseguite, giustificato dal fatto che le strutture pubbliche non sono nelle condizioni di farcela. Dov'è andata a finire l'universalità della sanità in Puglia? Il bello di questa storia è che non sappiamo nel dettaglio quante sono le prestazioni ambulatoriali e chirurgiche contabilizzate, non sappiamo quali saranno i tempi medi di esecuzione delle prestazioni da recuperare.

Vi è, poi, una cosa grave. In questi giorni abbiamo appreso, dai quotidiani chiaramente, che ci sono indagini della Guardia di finanza su strutture private accreditate alle quali sono state pagate delle prestazioni che non hanno onorato. Ecco di cosa stiamo parlando! L'ho letto sul giornale. Questo diceva il quotidiano, mi perdoni, Presidente. Io non conosco nulla in anteprima. Ho appreso una notizia indirettamente.

**PRESIDENTE.** Non interloquiamo, per favore.

Proseguia e concluda, collega Conserva, prego.

**CONSERVA.** Concludo, quindi, facendo un invito a tutti i colleghi che sono in maggioranza e a coloro i quali, a questo punto, hanno

l'intenzione di astenersi. Questo patto di legalità, questo cambio di rotta, questo impasto sembra scritto sul ghiaccio. Quale lungimiranza e prospettiva programmatica ha? Manca meno di un anno e mezzo alla fine della legislatura, secondo voi che cosa potrà accadere in quest'ultimo scorcio di legislatura? La risposta è soltanto una: nulla.

Oggi sicuramente verrà promesso l'ennesimo patto, l'ennesimo protocollo. Invero – mi sia consentito il termine in questa nobile Aula – sarà l'ennesimo pacco per i pugliesi, che lei, Presidente, promette da otto anni e mezzo. Per l'ennesima volta verremo presi in giro, non solo noi consiglieri, ma i cittadini di Puglia.

Presidente Emiliano, per noi la sua stagione politica è al capolinea. Lei deve fermarsi qui. Ha già fatto tanti danni ai pugliesi. Per questo, il Gruppo della Lega in Consiglio regionale chiede oggi la sua sfiducia. Grazie.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Mazzotta. Ne ha facoltà.

**MAZZOTTA.** Grazie, Presidente. Grazie a tutti i colleghi intervenuti.

Oggi è una giornata importante, in quanto ho sempre inteso il mio impegno in politica con grande senso di responsabilità, ho sempre inteso che chi svolge un ruolo pubblico lo fa per la moltitudine, per i cittadini, quindi non ho mai inteso la politica contro qualcuno, ma sempre a favore degli altri. Dunque, ci troviamo a discutere questa mozione di sfiducia perché per noi la misura è colma. Sono anni che in quest'Aula diciamo delle cose che puntualmente non vengono ascoltate dal Governo regionale. Anzi, devo dire che oggi è una delle prime volte che vedo tutta la Giunta regionale presente. Quindi, la mozione di sfiducia è servita almeno ad avere un dialogo costante e proficuo con tutti gli assessori e tutti i consiglieri eletti.

Da anni, Presidente, lamentiamo il caos delle liste d'attesa, il piano dei rifiuti totalmente inadempiente, la disoccupazione

giovanile in costante crescita, le cartelle ai Consorzi di bonifica, tema rispetto al quale abbiamo fatto varie iniziative sui territori, visto che la gente paga tributi senza ricevere alcun beneficio. Sono tanti i temi su cui oggi potremmo discutere e sui quali da anni noi ci battiamo.

Non ci va di parlare di questioni che non riguardano quest'Aula. Su tali questioni interverranno altri organi. Noi siamo qui per discutere di politica, per parlare di temi, per parlare di programmi per i pugliesi, ed è quello che da anni questa Giunta disattende. Ogni volta che c'è una votazione in quest'Aula, che sia per il rinnovo delle Presidenze delle Commissioni, che sia per il rinnovo del Segretario d'Aula, che sia per qualsiasi tipo di necessità istituzionale dove quest'Aula è chiamata a esprimersi con un voto, noi ritardiamo di mesi e mesi l'espressione di quest'Aula stessa. Abbiamo ingessato in questi anni il lavoro dell'intero Consiglio e oggi ci troviamo a non aver ancora discusso mozioni e proposte di legge che hanno ritardi di un anno e mezzo.

Proprio l'altro giorno, dopo che ancora una volta abbiamo saputo che il Consiglio regionale non si sarebbe tenuto, notizia appresa in anteprima dai giornali, perché qualche bravo giornalista era stato in grado di percepire la volontà della maggioranza e di annunciarla in anteprima, noi, dopo che avevamo già programmato i lavori, cosa che facciamo in Conferenza dei Capigruppo, abbiamo saputo che il Consiglio del 23 aprile non si sarebbe tenuto probabilmente per problemi di maggioranza. Ma noi ai problemi della maggioranza preferiamo la maggioranza dei pugliesi e preferiamo soprattutto le questioni urgenti che hanno bisogno di essere discusse in quest'Aula.

Siamo qui oggi, finalmente, a fare un confronto politico, ma spesso siamo stati noi a mantenere il numero legale in quest'Aula, siamo noi che responsabilmente non abbiamo fatto nessuna dichiarazione su quanto è emerso, come anticipato dal mio collega Ventola. Al contrario, le esternazioni sui giornali le

ha fatte la sua parte politica, le ha fatte la Segretaria del PD, che in maniera chiara ha dichiarato che un cambio di rotta in Puglia è necessario, che bisogna moralizzare la Giunta, che bisogna togliere qualsiasi tipo di trasformismo. Noi, invece, siamo stati in silenzio. Abbiamo seguito quello che accadeva, abbiamo assistito al rimpasto di Giunta, che qualcuno ha definito "rimpastino".

Possiamo anche immaginare i diktat impartiti dal suo Segretario di partito. Peraltro, riteniamo che l'assessore Maraschio, che avrà anche avuto tante colpe, come abbiamo avuto modo di dire e ribadire in Aula, sulle questioni ambientali, sui rifiuti, non c'entri nulla con i diktat dati dal suo Segretario di partito. probabilmente c'è stata una mancata comunicazione tra lei e la Segretaria Schlein. Abbiamo visto anche il Presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, che è venuto qui in Puglia e ha detto "da oggi i miei passano in minoranza", per dire poco dopo "abbiamo incontrato Emiliano, se lui ci dà certezza di legalità in Giunta noi ritorniamo subito sui nostri passi". Devo dire, cari colleghi, che oggi è un piacere vedervi qui. Probabilmente chi, come Antonella Laricchia, ha mantenuto il patto con gli elettori restando all'opposizione ha avuto ragione a distanza di anni.

Oggi vogliamo solamente ricordare a chiare lettere ciò che ci aspettavamo per i nostri cittadini pugliesi e che purtroppo non c'è stato. Molti sono stati gli intoppi in questa Giunta regionale. Questo Governo regionale più volte ha ritardato la discussione di leggi importanti per i pugliesi, per dare priorità agli eventi politici. Abbiamo visto come il Presidente Emiliano si è comportato con i colleghi del Gruppo di Azione, quando prese la parola qui in Aula sulla votazione del Segretario d'Aula e addirittura disse che era il male dei pugliesi, che non lo voleva in maggioranza e che si doveva sedere da questa parte. Oggi, invece, il Gruppo di Azione è nelle condizioni di dire ciò che il Presidente Emiliano deve fare, di imporre le loro linee guida e di sottolineare al Presidente

Emiliano che è necessario fare un cambio di rotta. Quindi, Presidente Emiliano, si è passati da lei che addirittura decideva chi doveva stare con lei e chi no, che decideva di buttare fuori dalla maggioranza consiglieri che erano stati votati nella sua coalizione e prenderne magari altri che non erano stati votati nella sua coalizione, a lei che oggi, secondo un processo esattamente inverso, assiste alla circostanza che ogni Gruppo politico si alza e dice la sua, si alza e detta le condizioni per votare la fiducia.

Noi chiaramente a tutto questo non possiamo stare. Questo teatrino si presta poco alle logiche di un Governo solido, che deve garantire la stabilità alla propria regione e ai propri concittadini. Quindi, su queste basi noi abbiamo deciso di presentare una mozione di sfiducia, che magari, come dice qualcuno, potrà oggi rafforzare il Presidente Emiliano, qualora dovesse uscire vincitore da questa conta dei numeri, però certamente al di fuori di quest'Aula, al di fuori dei numeri che riuscirà a trovare in quest'Aula c'è un mondo che parla in maniera differente, e a quel mondo noi dobbiamo dare risposte.

Non so come l'Aula si esprimerà quest'oggi, ma chiaramente in queste ore il Presidente Emiliano è stato ben attento a convocare i vari Gruppi politici, a garantire ogni Gruppo politico, magari a tenere per sé anche qualche delega importante, come quella alla sanità. Ricordiamo che nello scorso mandato il Presidente Emiliano l'ha tenuta per sé. Noi siamo stati eletti in pieno periodo Covid, quindi il primo anno e mezzo era quasi giustificato il vostro immobilismo rispetto a tanti temi. Però, dopo aver dato un nome a quell'assessore alla sanità, prima il professore Lopalco, poi Rocco Palese, ha ripreso la delega. Personalmente spero che la riassegni presto, perché abbiamo visto la gestione del Presidente Emiliano nello scorso mandato. Ritengo che la sanità meriti di avere un assessore che si concentri solo su quella materia, dal momento che un Presidente di Regione non può immaginare di essere onnipotente.

Ci auguriamo realmente che i pugliesi capiscano le ragioni, e sono convinto che le capiranno, per le quali oggi abbiamo voluto affrontare questo tema e abbiamo presentato questa mozione di sfiducia. Vogliamo dire "basta", vogliamo soprattutto far comprendere che, al di là dei numeri in Aula, ci sono i pugliesi e ci sono tante tematiche da affrontare, che sono una priorità per tutti noi.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, questa mozione di sfiducia è l'epilogo di una crescente e illegittima insofferenza verso gli indirizzi e l'azione politica del Governo Emiliano, insofferenza che abbiamo più volte manifestato, senza ricevere una giusta considerazione e il minimo segnale di volontà di invertire la rotta.

Questa legislatura non ci soddisfa appieno, svilisce il nostro lavoro quotidiano di consiglieri regionali eletti dal popolo, ecco perché diciamo "basta" a una situazione politico-amministrativa ormai insostenibile.

Chiediamo al Presidente Emiliano che si concentri sui problemi dei pugliesi, restituendo senso e valore a questo Consiglio regionale, che purtroppo abbiamo visto anche trasformarsi in un poltronificio, calpestando il regolamento e le nostre prerogative.

Ci troviamo ad affrontare sedute con ordini del giorno chilometrici, siamo arrivati a più di 150 punti all'ordine del giorno, siamo costretti a ricorrere alla scorciatoia dell'articolo 17 per inserire le nostre proposte di legge all'ordine del giorno, senza sapere quando verranno effettivamente discusse. Ma quel che è peggio è che anche leggi e mozioni approvate rimangono spesso inattuato.

In ogni settore, dalla sanità ai rifiuti, si naviga a vista, senza visione e programmazione, con decisioni che pesano sui cittadini pugliesi.

Abbiamo verificato, nelle nostre ispezioni negli ospedali e nelle strutture sanitarie, l'impoverimento dei servizi territoriali, la situazione al collasso del pronto soccorso, la mancata attivazione dei servizi essenziali, la disorganizzazione, che rende difficile il lavoro degli operatori della sanità, la difficoltà di prenotare visite ed esami diagnostici a causa delle liste d'attesa infinite o delle agende saturate e la mancata comunicazione di come superarle, chiedendo, cioè, il rimborso di visite ad esami eseguiti in regime di intramoenia o privatamente.

Questo è un diritto negato che ultimamente abbiamo provato a segnalare ai cittadini. C'è anche il capitolo dei nuovi ospedali, con la realizzazione degli stessi con ritardi assurdi o degli ospedali a rischio realizzazione, come per esempio quello di Maglie-Melpignano.

Sul capitolo rifiuti parlano i costi alle stelle della TARI, causati da carenze impiantistiche mai sanate. Anche nel settore energia aspettiamo da anni l'aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale (PEAR) fermo al 2017. Questa mancanza di paletti ha lasciato campo libero alle multinazionali e alle speculazioni, facendo del nostro territorio e del nostro mare praterie di conquista, minacciate da scempi paesaggistici.

Dispiace la scelta di cacciare l'assessora Maraschio, che è sempre stata al nostro fianco a difesa della bellezza della nostra terra. Ci auguriamo che la neo assessora Serena Triggiani, alla quale facciamo chiaramente i nostri auguri di buon lavoro, possa continuare in questa direzione.

Il capitolo infrastrutture e trasporti è la dimostrazione più lampante del "baricentrismo" di questo Governo regionale, che considera i territori periferici, come la provincia di Foggia, ma io mi riferisco in particolar modo al mio Salento, periferie dell'impero, relegandoli a collegamenti antiquati. Per capirci, viaggiamo ancora sui treni a gasolio del *far-west*, abbiamo un aeroporto sottodimensionato e carente, siamo tagliati fuori dall'alta velocità ferroviaria, che si fermerà a Bari. Eppure – non mi

stancherò mai di ripeterlo – l'Italia inizia a Santa Maria di Leuca e non si ferma a Bari.

Anche sulla cultura scontiamo grandi disparità. Faccio un esempio su tutti. C'è una legge approvata quasi due anni fa per l'istituzione della Fondazione Tito Schipa, negli auspici con pari dignità e risorse rispetto alla Fondazione Petruzzelli, ma siamo nelle sabbie mobili. Questi grandi temi misurano lo sviluppo di una regione e dimostrano in maniera plastica i ritardi e l'inefficienza del Governo Emiliano.

Tornando alla gestione dell'attività del Consiglio, registriamo la mancata risposta alle richieste di documentazione avanzate in forza del nostro potere e dovere di controllo, soprattutto come consiglieri di opposizione.

Non c'è nessuno, va bene. Noi continuiamo, anche perché ci sono i cittadini che magari ci stanno ascoltando e si faranno, ancora una volta, un'opinione sulla mancanza totale di rispetto nei confronti delle nostre iniziative.

Parlavo della Fondazione Tito Schipa, che è ferma, di questi grandi temi che, ripeto, misurano lo sviluppo di questa regione.

Tornando alla gestione dell'attività del Consiglio, registriamo la mancata risposta alle richieste di documentazione avanzate in forza del nostro potere e dovere di controllo, soprattutto come consiglieri di opposizione. Un esempio: i bilanci del Bif&st – Bari International Film Festival. Si tratta di un festival finanziato dalla Regione Puglia con milioni di euro, sulla cui gestione vogliamo vederci chiaro. Aspettiamo riscontro da più di un anno.

Qui mi rivolgo alla neo assessora alla cultura, Viviana Matrangola, perché se ne faccia carico. A proposito di questo, voglio augurarle buon lavoro e farle i miei auguri per questa nomina, rispetto alla quale le faccio un sincero apprezzamento considerando l'ammirazione alla memoria della sua grande mamma, alla quale siamo tutti molto legati. Tuttavia, questa delega alla legalità sinceramente la trovo incomprensibile, oppure potrebbe essere comprensibile nella misura in cui il Presidente Emiliano ritenga questa Istituzione regionale

ammorbata dall'illegalità. A questo punto forse avrebbe un senso. Sinceramente non riesco a capire la vera efficacia di questa delega sotto questo punto di vista.

Anche le interrogazioni rimangono spesso senza risposta, sono sospese per anni e quando approdano finalmente alla discussione in Aula non trovano riscontro per l'assenza degli assessori di riferimento o, meglio, di alcuni assessori di riferimento. Non voglio apparire ingeneroso nei confronti di chi, invece, puntualmente ci dà risposte. Spesso alcuni assessori sono come meteore, sempre pronti ad andare via per altri impegni istituzionali. Ma il Consiglio – mi chiedo – non dovrebbe avere priorità su questo e su tutto? Un Consiglio costantemente a rischio di caduta del numero legale, tante volte tenuto in piedi da noi della minoranza per senso di responsabilità. A cosa serve – mi chiedo – il Consiglio regionale se, alla fine, non si riesce realmente a lavorare? Tutto è fermo, mentre si cerca di tenere in piedi una maggioranza che scricchiola fin dall'inizio di questa legislatura.

Le recenti indagini sul presunto intreccio tra affari e politica hanno fatto venire a galla un contesto politico segnato da uno spudorato trasformismo in cambio di regalie, poltrone e strapuntini di potere. Anche gli scontenti e i dissidenti fanno il gioco della maggioranza. Mi riferisco al Gruppo di Azione, eterna spina nel fianco del Governatore Emiliano, ma assente quando c'è da staccare la spina. Vedremo se confermeranno questa mia previsione. Devo dire che il Gruppo di Azione ha imposto alcuni *ultimatum* che non possiamo che apprezzare. Sono battaglie che sono sempre state portate avanti dal Gruppo di Azione, però mi sembra che non ci siano state risposte chiare e definitive. Quindi, vedremo come vi comporterete in questa occasione.

Che dire dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, che si ergono a moralizzatori, pur essendo campioni di trasformismo, fatta eccezione per la consigliera Laricchia, l'unica che sin dall'inizio è stata seduta da questa parte.

Oggi mi fa piacere che anche gli altri colleghi abbiano deciso di accomodarsi tra i banchi dell'opposizione. Però, ripeto, dobbiamo tener conto che in precedenza la loro scelta li ha portati a rivestire ruoli di potere. Questo ci è sempre sembrato un atteggiamento un po' ipocrita. Ipocrisia rincarata dal loro leader, Giuseppe Conte, che con una mano impone ai suoi di uscire dalla maggioranza e con l'altra si prepara a farli rientrare, imponendo patti per la legalità e ispettori contro il malaffare. Non abbiamo bisogno di ispettori, ma di consiglieri regionali coerenti, leali con i propri elettori, che ascoltino i problemi dei cittadini e provino a risolverli, pur dai banchi scomodi dell'opposizione.

È per colpa degli opportunismi e dei volta-gabbana se questo Consiglio regionale è nel pantano, ostaggio delle beghe interne a una maggioranza tenuta insieme con lo scotch dal Presidente Emiliano. Il Consiglio regionale è stato svuotato di dignità e operatività. Questo Governo regionale sta concludendo il suo mandato nella maniera meno decorosa.

Per tutte queste ragioni diciamo "basta" e anticipiamo il voto del nostro Gruppo, La Puglia Domani, a favore della mozione di sfiducia.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Mazzarano. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, credo che il dibattito in corso non possa essere ritenuto, per una serie di ragioni, un dibattito di facciata, perché questa Amministrazione regionale è a un giro di boa decisivo. Non è, come è stato detto da qualcuno, una tempesta in un bicchier d'acqua, è la fine di un ciclo politico, che riguarda venti anni di Amministrazioni di centrosinistra, e la necessità di riaprirne uno nuovo.

Ciò che è accaduto e che sta accadendo da

settimane riguarda innanzitutto le divisioni del centrosinistra nella città di Bari, una divisione lacerante, che ha messo e sta mettendo a dura prova i rapporti interni alla coalizione dei progressisti e che ha come approdo fondamentale le elezioni europee del prossimo mese, dove ci si conterà con la logica del proporzionale.

A questo quadro si sono aggiunte le inchieste della magistratura, che hanno reso la Puglia il palcoscenico di uno scontro politico mai visto, con il Governo nazionale sceso in campo con i cannoni a guerreggiare contro il centrosinistra, con un'esposizione mediatica sopra qualsiasi rappresentazione di quello che accadeva e accade, con il tentativo serio, ponderato, scientifico, programmato e sistematico del centrodestra che governa il Paese a puntare la regione del sud più avanzata e più moderna, quella in cui il centrosinistra ha messo radici profonde. Loro hanno forza e radicamento in tante altre Regioni d'Italia, hanno il problema della Puglia e della Campania, che sono le due grandi Regioni del Mezzogiorno in cui il centrosinistra ha classe dirigente difficile da sradicare. Ecco perché tanta attenzione e anche tanto accanimento.

Non basterebbe – e non può bastare – una dichiarazione di circostanza a contrastare l'atteggiamento strumentale di chi gestisce la Commissione nazionale antimafia, che ha preso a perseguire il Presidente di questa Regione, incalzandolo anche sulle date dell'audizione, come se da quell'audizione dovessero uscire notizie di chissà quale valore per quello che è il rapporto tra la politica e la mafia in questo territorio.

Voglio ricordare – lo sanno tutti, anche gli esponenti del centrodestra – che in questa regione la mafia è stata sradicata molto tempo fa. Persistono situazioni sicuramente importanti, ma la battaglia e la lotta alla Sacra corona unita nel Salento, nel brindisino e nel tarantino è stata fatta in modo decisivo negli anni Novanta. Quello ha consentito una modernizzazione compiuta di questa regione. Se noi siamo una regione più avanti rispetto alle altre regioni

del sud è perché la società civile ha saputo reagire con grande forza a sistemi che, invece, ancora attanagliano altre regioni del Mezzogiorno.

Insistere con una forma quasi persecutoria contro il Presidente della Giunta regionale credo non sia decoroso e significativo per Istituzioni che devono sempre funzionare senza forzature. Invece, a delle forzature noi ci troviamo di fronte da qualche settimana. Si potrebbe dire che è il gioco politico. In questo caso io penso che stiamo andando ben oltre il gioco politico.

Uno degli aspetti di questa discussione, al di là del mestiere dell'opposizione, delle opposizioni, della destra che governa l'Italia e dell'occasione che la destra che governa l'Italia vede per cambiare i rapporti di forza in questi territori, è qual è il mestiere della maggioranza e delle forze della maggioranza, la forza politica, le idee e la consapevolezza dei propri doveri di fronte ai pugliesi per chiudere nel modo migliore possibile questa legislatura fino alla scadenza naturale, con un'intesa sulle cose da fare, sui bisogni dei pugliesi e sulle aspirazioni di questa Regione.

Sembra, leggendo i giornali e ascoltando i commentatori, leggendo quello che viene rappresentato di questa discussione, che gli unici temi di questa verifica siano stati avanzati dal Movimento 5 Stelle, per bocca del suo leader nazionale, che ha proposto con un atto forte, uscendo dalla Giunta, garanzie sul cosiddetto "protocollo etico", e dal Gruppo di Azione, la forza politica di Carlo Calenda, che insiste sulle norme dell'anticorruzione, che – voglio precisare – non sono proposta politica, ma sono norme a cui si dovrebbe attenere la pubblica amministrazione.

A me piacerebbe discutere – credo che ci sarà occasione per farlo nelle prossime settimane, perché il Presidente Emiliano ha avviato questo tipo di confronto – della sostanza di queste questioni, di come si spendono le risorse nelle ASL, dell'appropriatezza delle cure, della spesa farmaceutica, degli elementi

di specificità epidemiologica che esistono in ogni territorio. Su questo vorrei chiedere di soffermare l'attenzione sulla mia terra. Taranto non è uguale alle altre province pugliesi. In una recente delibera di Giunta regionale, la Giunta, non io, non commentatori politici, ha scritto che l'area di Taranto è al centro di una vera e propria emergenza ambientale, sanitaria e sociale, rientra nei quarantuno siti di interesse nazionale, è classificata come pericolosa e contaminata e necessita di bonifiche. Il SIN di Taranto, come dicono il Ministero della salute e l'Istituto superiore di sanità, presenta un quadro di mortalità critico per i residenti per alcune forme tumorali e per malattie cardiovascolari e respiratorie, nonché un aumento della mortalità infantile e delle malformazioni congenite. Questa frase che ho appena letto è stata scritta in una recente delibera di Giunta regionale, che rappresenta l'*addendum* con cui la Regione Puglia ha fatto una convenzione con l'Università di Bari per l'apertura della scuola di medicina e del dipartimento biomedico a Taranto.

Di fronte a questa consapevolezza, che è una consapevolezza di tutti, che è una consapevolezza costruita negli ultimi decenni su una serie di studi, lo studio SENTIERI, nelle sue diverse versioni, lo studio di coorte, tutti gli altri studi riconosciuti da soggetti governativi nazionali, studi che mettono in evidenza questa specificità, qual è la risposta di questa Regione e quale potrebbe essere ancora la risposta di questa Regione su quelli che sono i temi oggetto del dibattito politico? Ringrazio il Presidente Amati per aver voluto introdurre questi elementi, che sono un'occasione di confronto di merito.

Vorrei essere chiaro. Il destino dei direttori generali delle ASL è nelle mani del Presidente della Giunta regionale sempre, in ogni momento di una legislatura. Lui ha la facoltà di decidere se, come e quando licenziarli. Ciò che, francamente, considero inaccettabile è l'idea distruttiva di utilizzare norme per decapitare dirigenti, alcuni dei quali di indiscusso

valore, e norme scritte ad uso e consumo di vendette personali. Allora, il Presidente della Giunta deve dire in questa sede se nei prossimi mesi vuole governare la Regione con una *governance* adeguata della sanità oppure con una *governance* terremotata e prigioniera di un *aut aut* di chi forse ha già scommesso sul fallimento di questa esperienza di Governo e vuole, fino alla fine, tenersi le mani libere per decidere se allearsi con la sinistra o con la destra la prossima volta.

Mi dispiace che in questa situazione di forte competizione politica ed elettorale, visto l'appuntamento che abbiamo di fronte, manchi il soggetto politico stabilizzatore, il partito di maggioranza relativa, che dovrebbe esprimere la funzione di stabilizzare e portare a sintesi una discussione così complicata. Il partito protagonista di questa storia lunga vent'anni non è stato capace, nelle ultime settimane, di difenderla di fronte all'aggressione politica e mediatica della destra.

È una storia bella del Mezzogiorno, quella della Puglia degli ultimi vent'anni, la storia di un Mezzogiorno che si libera dei vincoli, dei laccioli, dei condizionamenti della criminalità, che fa crescere il proprio *brand* a livello internazionale, che misura tutti gli anni in modo sempre crescente un numero di turisti che la vengono a visitare, che la vengono a conoscere, ed è diventato uno straordinario veicolo non solo di vacanza, ma anche di valorizzazione del territorio, di cultura e di enogastronomia.

La Puglia di oggi non è quella del 2005, caro consigliere Ventola, è tutta un'altra cosa. E se lo è, è anche perché c'è stata una società civile capace di rigenerarla, di farla andare avanti, anche sulla vituperata sanità. Il sistema sanitario pugliese è uno dei migliori del Mezzogiorno e ha dati e indicatori che possono competere con i migliori dati e indicatori delle migliori esperienze di regioni del centro-nord. Basta leggere i numeri.

I protagonisti di questa storia non hanno saputo difenderla e ascoltiamo frasi di

circostanza di fronte ad attacchi sconsiderati, come quelli del senatore Gasparri, dell'onorevole Colosimo e dell'onorevole D'Attis. L'uso politico della Commissione Antimafia contro il Presidente di questa Regione, che viene trattato come un brigante, avrebbe necessitato reazioni molto, molto vibranti da parte dei vertici nazionali del Partito del Presidente Emiliano e del Sindaco Decaro.

Invece, solo ed esclusivamente viene fuori un'idea per cui sembrerebbe che questo Mezzogiorno non lo si conosca, che questo Mezzogiorno faccia paura, che dietro tutte le storie così come sono state raccontate dal sistema mediatico ci sia quasi il dubbio di chi ci guarda da Roma che chissà perché c'è tutto questo consenso.

È tutto marcio, è tutto mercimonio, è tutto trasformismo. Questo è un errore di valutazione enorme, gravissimo da parte di coloro che l'hanno fatto e continuano a farlo. Chiaramente questo lo dico al netto delle degenerazioni, degli errori e dei reati, su cui la magistratura deve fare fino in fondo la sua parte.

Io ho conosciuto i dirigenti nazionali dei grandi partiti e fra tanti di loro ci sono quelli che il Mezzogiorno non lo conoscono e fra loro ci sono quelli che lo conoscono, che sono meridionali e che hanno una specie di risentimento perenne per non aver mai ricevuto gratificazioni di vittorie elettorali in qualsiasi competizione elettorale, piccola o grande, in cui si sono misurati.

Chiedo, quindi, al centrosinistra e al Presidente Emiliano di dire parole chiare in questa circostanza. Vista la storia di questi vent'anni, il lavoro di questi mesi è un lavoro che merita di continuare e di avere il nostro sostegno, ma bisogna diradare le nubi dell'incertezza sul futuro prossimo dicendo chiaramente sulle scelte strategiche cosa si vuole fare.

Alla nuova Giunta, così come è stata rinnovata, vanno i miei auguri di buon lavoro, sapendo evidentemente che quello è un luogo che bisogna onorare con grande forza e determinazione, perché è il luogo in cui in questi

vent'anni sono state fatte cose egregie per la nostra terra e per i pugliesi.

Grazie.

### **PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE**

**PRESIDENTE.** Grazie, consigliere Mazzarano.

Colleghi, devo richiamarvi al rispetto dei tempi, che qui abbiamo quasi doppiato. Dobbiamo rispettare il Regolamento.

È iscritto a parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

**GALANTE.** Signor Presidente, farò un breve intervento, riservandoci eventualmente io e i miei colleghi di reintervenire successivamente, e focalizzerò la mia attenzione soprattutto sulla nostra posizione.

Il Movimento 5 Stelle chiede garanzie sul fatto che l'azione amministrativa della Regione Puglia sia nel segno della piena legalità e trasparenza. Siamo consapevoli che serve lavorare per potenziare gli strumenti per prevenire e contrastare l'illegalità, e da questa consapevolezza è nato il patto per la legalità, consegnato al Presidente Emiliano. Contestualmente, stiamo lavorando a una proposta di legge per istituire un nucleo ispettivo che possa operare con il Presidente e i suoi uffici e che possa avere condivisione – e ha avuto condivisione – sia dal punto di vista politico, a qualsiasi livello, dove ci sono anche nomine in diversi settori, sia dal punto di vista tecnico. Quindi, ci sono le premesse perché i punti del patto vengano messi in atto, rafforzando così l'azione amministrativa.

Abbiamo rinunciato alla Vicepresidenza del Consiglio, alla delega alla cultura e all'Assessorato al *welfare*. Non parliamo, quindi, di poltrone, ma di progetti, leggi e misure, che hanno comportato anni di lavoro, per cui tanti cittadini pugliesi hanno ringraziato Rosa Barone e Grazia Di Bari. Giusto per fare qualche esempio, mi limito a citare il programma regionale

“PugliaCapitaleSociale 3.0”, che ha visto investire sul terzo settore la cifra più alta investita in Puglia, la misura regionale “Dote educativa e di comunità”, che è andata a integrare il reddito di dignità, fino al bando più recente “Impresa possibile”, teso a potenziare e creare nuove imprese sociali, valore aggiunto per tutto il territorio. Sono solo alcune delle tante cose fatte, di cui siamo orgogliosi.

Non voteremo la mozione di sfiducia, perché vorrebbe anche dire rinnegare il lavoro fatto. Non presteremo il fianco a un’iniziativa chiaramente strumentale del centrodestra, da cui non accettiamo alcun tipo di lezione né tantomeno esempi di moralità. Da oggi faremo un’opposizione costruttiva votando quei provvedimenti che riterremo utili per i cittadini e portando avanti le nostre battaglie, tra cui l’importante attuazione del decreto ministeriale n. 77, che parla di assistenza territoriale, dove si mette al centro l’infermiere di famiglia, che è stato un progetto condiviso da tutta la maggioranza del centrosinistra e dal Gruppo Con Noi, il contrasto al consumo di suolo e un maggiore stanziamento di fondi per la cultura. Continueremo a lavorare per i pugliesi con ancora più impegno, Presidente.

Saluto le nuove assessore, Viviana Matrangola e Serena Triggiani. Vi auguro buon lavoro, anche a nome del Gruppo. Con la collega Ciliento, stando insieme dall’altra parte, abbiamo già parlato di alcune questioni da portare avanti. Chiaramente do il benvenuto anche a lei all’interno della Giunta regionale.

La ringrazio, Presidente. Mi riservo eventualmente di recuperare i miei minuti per una replica, come deciso in Conferenza dei Capi-gruppo.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Galante. Ha equilibrato i tempi riducendo al massimo il suo intervento.

È iscritto a parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente del Consiglio,

signor Presidente della Giunta, colleghi consiglieri, i ringraziamenti e i saluti ovviamente li do per scontati. Sono anche i nostri, per tutti.

Non le indagini della magistratura, ma il rumore esorbitante e la strumentalizzazione politica su quelle indagini e sul diritto penale trasformano sempre quello strumento da strumento di libertà a strumento di oppressione. Così facendo, si distrugge sempre la vita delle persone, alle quali va ancora una volta la mia solidarietà, così come in tante occasioni l’ho manifestata in quest’Aula.

Oggi stiamo discutendo di una mozione di sfiducia. Sento dire: come voterete, lo fate cadere o no, Emiliano? Possiamo calare il sipario su questa finzione? Possiamo dire che la mozione di sfiducia non ha i numeri, a prescindere da noi? Calando il sipario su questa finzione, possiamo dire che è stata scelta dall’opposizione come strumento di provocazione di un dibattito – essi stessi lo hanno confessato – perché un atto di prepotenza e di superbia pensava di poter evitare quel momento in cui era necessario discutere in questo Consiglio regionale? E hanno presentato la mozione di sfiducia, uno strumento per provocare. Tant’è che, per contro intuizione, la prova che non è uno strumento destinato ad avere successo è che nessuno di loro ha chiamato, per esempio, noi per dire: la votate? Quando si presenta una mozione di sfiducia si fa un po’ di *scouting*, magari per aumentare il numero della militanza. Si fa così nei Consigli comunali, si fa così ovunque. Nessuno ha chiamato alcuno. Io non ho ricevuto nessuna telefonata. Quindi, è evidente che è uno strumento per provocare un dibattito. Da questo punto di vista io ringrazio i colleghi che hanno presentato la mozione di sfiducia, perché hanno provocato un dibattito. Però, non parliamo più della mozione di sfiducia, perché non ci sono i numeri. La contabilità è stata fatta migliaia di volte.

In questo momento difficile per la vita amministrativa della Puglia abbiamo pensato che, siccome i cittadini ci hanno eletto per fare delle cose, la cosa migliore da farsi sia presentare un

programma di buon governo e legalità. A tal riguardo, dirò subito una cosa. La legalità non è un *happening* di moralisti o di coloro che si occupano delle grandi mafie oppure del colore rosso del semaforo ai crocevia. La legalità, per come la intendiamo noi, significa le leggi e il loro rispetto. Le leggi non come fatto etico, ma come scelta di un'Assemblea elettiva, e il loro rispetto. Questa è la legalità. E noi di leggi abbondanti ne abbiamo tante, però di queste tante leggi molte sono disapplicate. Ecco perché la legalità diventa proposta politica. D'altronde, se non le applichi, che cosa vuoi che si faccia, se non una proposta politica? Abbiamo indicato il nostro protocollo. Le rotazioni dei direttori dei dipartimenti, la rotazione dei dirigenti, ai sensi del Piano anticorruzione. Giunta regionale. Delibera. Auspicio: tre anni massimi, poi si ruota. È scritto tutto lì. C'è "la smorfia", la delibera della Giunta regionale. Rotazione dei direttori generali, perché essi hanno violato una legge, il contratto, le delibere della Giunta regionale e le liste d'attesa. Poi lo vedremo nel dettaglio.

La legalità, quindi, non è un *happening* di moralisti. È una pratica, anche politica, sull'esercizio del controllo relativamente al rispetto delle leggi.

Cosa leggo sulla stampa? Cosa ha rotto il rapporto tra noi, il nostro Gruppo politico e i dirigenti di questa Regione? Lo leggo oggi. Niente poco di meno che gli *screening*. Noi vogliamo fare gli *screening* – ci sono le leggi – e vogliamo ampliare la popolazione *target* per combattere i tumori alla mammella, al colon e al collo dell'utero. Averlo detto ha provocato la rottura. Pensate un po' che roba. Oppure, noi vogliamo il Centro per le malattie neuromuscolari. "Però lo vogliono all'ospedale di Monopoli-Fasano". Se uno è attento a queste cose, legge che l'ARES in quest'Aula indicò quella soluzione come quella più congrua. Venne a convincere noi. Noi abbiamo preso quella battaglia, anche interpretando la battaglia che sta conducendo Chiara Candela – alla quale va il mio ringraziamento – con tutti i malati e con

tutte le associazioni, sostenendo la necessità di realizzare il Centro per le malattie neuromuscolari al più presto. E questo sarebbe un motivo della rottura. Pensate un po'. Quasi una ritorsione, una vendetta.

Per quale motivo non hanno riferito agli organi di stampa che il motivo sono i nuovi ospedali (come è stato detto)? Sui quali nuovi ospedali potrei raccontarvi una grande quantità di magagne, come ho sempre detto e scritto. Noi abbiamo il problema che non abbiamo gli ospedali e li dobbiamo aprire rapidamente. È chiaro? Siamo qui per dire che siamo destra, sinistra, centro, sopra, sotto? Per dirla alla Aron: "Cos'è la politica? La guerra per il riconoscimento", ammetteva Aron sconsolato. Noi dobbiamo continuare così? La guerra per il riconoscimento di posizioni, di potere? No. Dobbiamo fare gli ospedali, le case, le strade, non parlare di noi stessi.

Uno dei motivi della rottura (l'ho intesa un po' alla francese), della provocazione del patto di buon governo è il Piano anticorruzione, da rispettare per evitare la zona grigia dell'opacità, quella che si situa tra l'attività amministrativa e il reato, nella speranza che il reato non arrivi. Nella pubblica amministrazione l'attività di prevenzione è un'attività, appunto, di prevenzione, anticipata rispetto alle forme del reato. Come avviene l'opacità? Le leggi lo dicono. Siccome l'opacità è garantita dalla commistione tra l'*input* politico e l'attività di gestione, ruota. Lo dicono le leggi. Lo dice la delibera della Giunta regionale. Abbiamo ruotato? No. Non abbiamo ruotato. Carte alla mano. Che cosa dobbiamo fare? Ruotiamo oppure continuiamo a dire "no" e a violare le leggi? Questa è la domanda. Non è una proposta politica, questa? Quali sono, allora, le proposte politiche?

La rotazione dei direttori generali. La legge dice che non si sfora la spesa farmaceutica. Lo dice da tre anni, lo dice anche ai contratti. La spesa dei dispositivi medici è stata sfiorata per 1,2 miliardi negli ultimi tre anni. Marchionne si insediò, andò alla FIAT, perdevano 2 milioni

al giorno e gli dissero di essere in ferie. Ferie da cosa? Noi diremmo: qui perdiamo 1,2 miliardi di euro e ci mettiamo in ferie dalle responsabilità? Diciamo che non c'è nessun responsabile? È questo quello che facciamo?

Liste d'attesa. Altro argomento che abbiamo trattato.

Siamo arrivati già a dieci minuti? Vuol dire che prenderò cinque in più, come il collega Mazzarano.

Liste d'attesa. Le agende sono chiuse. Non devono essere chiuse. È un trucco per evitare che le persone sappiano quanto attendono. Agende dedicate. Le agende dedicate devono esserci e non ci sono. L'allineamento ALPI è necessario. Chi non fa queste cose, decade. Se non ci sono, cosa succede? Semplicemente una cosa: si sospende l'attività libero-professionale. In quest'Aula è stata bocciata questa legge. Chiediamo al Presidente Emiliano di riprendere questa legge.

Di tutti questi problemi dobbiamo far finta di niente? Dobbiamo far finta che non esistono queste leggi? Leggo i commenti: "Tu vuoi ruotare. Se ruotiamo, qui non sappiamo che pesci pigliare". Ecco formato il concetto di indispensabilità degli esseri umani, che non esiste. Uno pensa: l'umanità ha rinunciato a Gesù Cristo per il peccato, ha rinunciato a Giordano Bruno per la cecità, ha rinunciato ad Aldo Moro per il fuoco vacuo dell'ideologia, e volete che noi non possiamo rinunciare ad Amati, non possiamo rinunciare alla Pellegrini, non possiamo rinunciare a Garofoli, a Montanaro, eccetera? L'umanità ha subito rinunce molto, molto più gravi. Gli uomini, poi, si adattano e fanno sempre del loro meglio.

Su tutto questo noi, Presidente, il nostro voto lo decideremo in base alle sue risposte. Semplicemente. Non destra o sinistra, quelli vogliono andare a destra o a sinistra. Io invidio quelli che hanno la certezza su questa microfisica, perché io non ce l'ho. Sono cresciuto ad altro cibo. Pentassuglia (scusi se la convoco in questo *parterre*), Mennea, Clemente ed io siamo cresciuti al titolino – lo cito, sennò il

collega Lacatena non è contento – di un libricino di Mino Martinazzoli che si chiama *Nonostante tutto*: "Quando andavo nella sezione di Orzinuovi io volevo parlare dell'illuminazione della piazza e della strada e quelli mi costringevano a parlare di noi stessi". Lì capì che dovevo far parte di un partito di programma. Noi fummo sedotti da queste parole.

Noi chiediamo al Presidente queste cose. Destra, sinistra, sopra, sotto. Come in Basilicata, come a Castellana Grotte per altre forze politiche del Partito Democratico, come a Monopoli, come ad Alberobello. Guardi, collega Mazzarano, il mondo è pieno di attività programmatica finalizzata a una coalizione politica. Lei guardi da tutte le prospettive. Si accorgerà che siamo tutti uguali, da questo punto di vista.

Se le sue risposte non dovessero convincerci o, peggio, non dovessero essere realizzate, è semplicissimo: dopo il 7 maggio c'è l'8 maggio, poi il 9, poi il 10, poi il 15. La mozione di sfiducia la possiamo presentare pure noi, però andremo casa per casa a chiedere la sottoscrizione. Non ci fermeremo a 10, in modo da poterne discutere. No. Proveremo a raggiungere il numero di 26 e avremo, magari, anche una proposta politica sul futuro. Faremo questa operazione. Non è difficile.

Non crediate – lo dico anche agli amici della stampa – che il mondo finisca il 7. Capisco che sia bello. Bisogna scrivere. Il *pathos*, il *climax* di questo momento realizza una fascinazione, una *allure*, ma dopo la mezzanotte del 7 arriva l'8, e bisogna sempre sapere che cosa ti devi mettere.

Presidente, noi le poniamo queste domande. Sono domande anche di grande banalità, ma secondo noi potrebbero dare utilità alla sua azione di Governo.

Non è un problema. Non siamo a un crocevia della storia: o qui oppure ci sarà il secondo diluvio per andare alla terza generazione dell'umanità. No. Non è questo l'argomento di cui stiamo discutendo. Noi le chiediamo, Presidente, cosa pensa di questi argomenti. Se lei

assumerà un impegno, noi saremo contenti. Se lei tradirà noi e i pugliesi, sapremo fare buon uso del tradimento. Lo faremo qui, in quest'Aula, sempre apertamente.

Abbiamo subito in questi mesi una discussione politica, che forse ci ha fatto anche crescere, sulla microfisica della politica, maggioranza e opposizione. Alcune volte abbiamo anche subito crisi di identità. Abbiamo visto, per esempio, questo vagare da destra a sinistra. Voglio ricordare ai colleghi del Movimento 5 Stelle, ai quali voglio bene, che ci si posiziona in Consiglio non per maggioranza o opposizione, ma per la propria inclinazione. A Westminster cominciò così la storia (riformista o conservatore). È inutile questo vagare, questa plastica del vagare, che poi diventa vaghezza. È un problema di posizionamento politico rispetto alle idee.

Ne ho viste di tanti colori. Noi siamo qui da tanti anni. Purtroppo, siamo diventati vecchierelli, forse abbiamo cominciato prima. Sappiamo che questo è un grande orecchio di Dionisio: tutti sanno tutto. Siccome sappiamo tutte queste cose, per piacere, vogliamo rendere proficuo questo scampolo di legislatura? Se vogliamo renderlo proficuo, noi ci siamo. Se qualcuno pensa di dirci oggi che sarà proficuo, ma ha la riserva mentale che proficuo non sarà, sappia che ancora una volta qui in campo, con tutti gli strumenti che l'ordinamento ci consente (e, scusate la vanità, sapete che sappiamo farlo), proveremo a raggiungere gli obiettivi, gli obiettivi delle persone, degli esseri umani. Nella nostra proposta di buon governo c'è tanta vita che palpita, che si addolora.

A me dà fastidio. Quando andiamo in giro, a prescindere da chi sono o chi non sono, tutti quanti noi possiamo essere assoggettati alla lente deviante che ci fa apparire come nullafacenti o persone insensibili che non sanno immedesimarsi.

Ecco perché abbiamo posto con tanta forza le questioni politiche di legalità e di concretezza, che sentiamo il dovere di porre all'attenzione del Presidente Emiliano.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Amati.

Faccio solo presente che se ogni intervento che si succede supera i minuti concessi dal regolamento si manca di rispetto a chi è intervenuto precedentemente e ha cercato di attenersi ai tempi.

È iscritto a parlare il consigliere Leoci. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente.

Saluto l'Ufficio di Presidenza, la Giunta, l'Assise e chi ci segue da casa.

Innanzitutto, voglio ringraziare chi oggi non siede più in questi banchi, nei banchi della Giunta. Ringrazio per il lavoro e la disponibilità dimostrati da parte dell'assessore Marschio, dell'assessore Palese, ma anche della collega Maurodinoia, per aver condiviso con noi la massima sensibilità verso il nostro territorio. Un territorio bello, vasto, attrattivo.

Ringrazio per la disponibilità che sicuramente ci daranno, come hanno già mostrato in questi giorni, i nuovi assessori qui presenti, e do loro il benvenuto. Avremmo preferito un'altra occasione per iniziare a lavorare. Però, purtroppo, gli appuntamenti elettorali ci portano a tenere questo Consiglio, che sicuramente non si sarebbe svolto.

Un'altra piccola precisazione che vorrei fare, e non vorrei mai strumentalizzare, indipendentemente dall'appartenenza politica, riguarda ciò che consacra la nostra Costituzione, soprattutto sulla libertà. Il lavoro delle Aule giudiziarie deve essere svolto in altra sede, non deve essere svolto mai in questo Consiglio, come ho ribadito in altre occasioni.

Credo che l'articolo 27 della nostra Costituzione sia fondamentale, soprattutto al secondo comma, in cui si dice che l'imputato non è colpevole fino alla condanna definitiva.

Chiusa questa parentesi, voglio comunicare che il Gruppo "Con" voterà contro la mozione di sfiducia. Come già ribadito e precisato, questo Consiglio non si sarebbe tenuto se non ci fossero stati dei calcoli elettoralistici. È proprio per questo che votiamo contrariamente, non

soltanto perché c'è un'appartenenza a questa maggioranza, un'appartenenza spiccata nei confronti del Presidente, ma perché non possiamo ritenere negativo il lavoro svolto in questi anni, soprattutto da parte dei nostri assessori, che hanno lavorato egregiamente e che continuo a ringraziare per il lavoro che continuano a fare, indipendentemente dai richiami sul trasformismo o meno, ma considerando la persona, il suo valore, quello che abbiamo sempre detto e confermato.

Oggi crediamo che l'azione del Governo non possa interrompersi così, per vicissitudini che coinvolgono la città di Bari e non la nostra Regione. Sicuramente possiamo fare meglio. Niente è perfetto e tutto è perfezionabile. Possiamo andare avanti a screditarci l'uno con l'altro, ma sicuramente non mancherà mai la collaborazione, che c'è stata sino ad oggi, tra le varie forze politiche.

Richiamando anche il consigliere Mazzotta e il consigliere Conserva, c'è stata sempre massima disponibilità. Chi vi parla è un consigliere che, avendo fatto parte di diverse Commissioni, è stato sempre disponibile anche, a volte, a portare avanti i vostri progetti. In alcune sedute vi è stata una mancanza di numeri, anche da parte vostra, e noi siamo stati il filo conduttore per portare avanti i lavori su diverse proposte.

Per quanto riguarda le nomine, il Governo nazionale non penso stia posizionando o dando spazio a persone qualificate in un determinato modo. Penso stia dando spazio anche a vecchie appartenenze politiche oppure a ex candidati, che oggi ricoprono ruoli in aziende controllate dal Ministero dei trasporti o altre aziende.

Pertanto, non cerchiamo di cavalcare il momento per dire che la maggioranza di Emiliano è quella che dà gli incarichi e che noi ci teniamo fuori, non siamo abituati, come è successo anche per i Giochi del Mediterraneo. Torniamo alla nostra collaborazione, quella che ci deve portare avanti, insieme al lavoro fatto fino ad oggi da tutti quanti noi, ringraziando anche il Movimento 5 Stelle per quello

che ha fatto, per i progetti di legge portati in quest'Aula, che abbiamo condiviso, e anche per le altre proposte, le altre iniziative che sono pervenute dalla minoranza. Non credo si possa parlare di discrepanza o di divisione. C'è sempre stato uno spirito di collaborazione.

Ci troviamo, oggi, di fronte a un voto che, secondo me, poteva essere evitato. Noi del Gruppo "Con" voteremo contrariamente e continueremo ad andare avanti, perché la Puglia ci sta aspettando. Abbiamo avuto ritardi. Ci sono stati anche degli avvenimenti importanti, storici, come quello della pandemia. Dobbiamo andare avanti. Non ci dobbiamo fermare. Sicuramente tutti siamo bravi a dire la nostra (si poteva fare questo, si poteva fare quello), ma i momenti storici si prendono così e si affrontano, con i mezzi e con gli strumenti che si hanno, per arrivare a un risultato che, nel bene o nel male, permetta di superare quel momento.

Tiriamo fuori quello che è stato fatto: la crescita, anche economica, di cui nelle ultime settimane si parla sui nostri giornali; l'occupazione dei nostri giovani, che vede un incremento. Spero che questa sia una visione per il futuro, per i nostri ragazzi, affinché tutti i progetti che sono stati messi in campo, da "Mare a sinistra" alle politiche giovanili, possano far tornare qui le nostre menti, i nostri talenti, riportarli nella nostra terra, che è fantastica, attrattiva e in crescita.

Ieri è stato approvato anche un altro provvedimento importante, portato avanti dagli uffici, nella Giunta. Quello relativo al collegamento dell'aeroporto di Brindisi alla rete ferroviaria. Un collegamento importante che riguarderà non solo la provincia di Brindisi, ma anche la provincia di Lecce e la provincia di Taranto, per tutti i nostri cittadini che vorranno usufruire di un servizio migliore.

Ne posso menzionare altri, come il lavoro fatto sull'urbanistica in questo periodo. Potrei andare avanti. Non intendo ribadire tutto il lavoro fatto. Cogliamo il lato positivo.

Invito tutti a riflettere sul voto, a votare

coscientemente, ad andare avanti e a cercare la serenità tra tutti noi, in modo tale da poter finire la legislatura nel migliore dei modi e dare ai nostri cittadini, che la aspettano, la soluzione ad alcune problematiche e criticità che ci attanagliano, che non riguardano soltanto il nostro livello governativo, ma anche quello nazionale.

Invito quest'Aula a riflettere su ciò che è stato depositato e a votare tutti coscientemente.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Leoci.

È iscritto a parlare il consigliere Perrini. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie, Presidente.

Di tutta questa faccenda degli ultimi due mesi, devo dire la verità, non ho goduto per niente. Poiché amo la mia terra, la mia Puglia, la mia Taranto, mi sentivo mortificato quando leggevo articoli nazionali o guardavo i TG che lanciavano la notizia "Bari, mafia, Puglia".

Io non ho goduto. Ho seguito il dibattito che iniziava a nascere all'interno del centrosinistra. Le notizie le scopro all'interno del centrosinistra. Come Gruppo Fratelli d'Italia non abbiamo detto una parola. Essendo Presidente della Commissione Antimafia, i giornalisti e i colleghi di centrosinistra mi chiedevano di convocare la Commissione. La Commissione di cui sono Presidente non è composta da magistrati che devono far arrestare qualcuno. Ci occupiamo di altre situazioni.

Io ho invitato il dottor Venneri, persona perbene e precisa, quando è iniziato qualche problema, a venire in audizione per spiegare come siamo messi, come Puglia, rispetto alle cose che stiamo leggendo. Il mio compito finisce lì.

Continuo a essere sollecitato non da esponenti del centrodestra, ma da esponenti del centrosinistra, i quali mi dicono "continua". Io non continuo proprio niente. Solo il Padre Eterno può farmi andare avanti o fermarmi. Io ho un altro modo di vedere la politica. Quando

alcuni colleghi hanno avuto problemi, io non ho giudicato quello che succedeva in quel momento. Giudico quando è stato assessore e, a seguito delle mie sollecitazioni, abbiamo fatto degli interventi. Tutto questo fino all'arrivo di un giudizio definitivo, che non dà né la politica né un giornalista. Lo dà la giustizia. In quel momento, vedremo come stanno veramente le cose.

Togliendo questo, alcune cose le devo dire. È stata presentata questa mozione. Vedete quanti giornalisti ci sono oggi? Per la prima volta ho visto in Consiglio regionale, dopo anni, 45 consiglieri regionali. Spesso alcune leggi, alcune interrogazioni sono andate avanti grazie anche al nostro appoggio, perché da quella parte veniva sempre meno il numero legale.

Il collega Campo faceva dei ringraziamenti. Ho sentito, prima, il suo intervento. O lui vive in Svizzera, visto che ha parlato di una sanità che funziona bene, di liste d'attesa che non ci sono, oppure a Foggia va tutto bene. Poi ascolteremo il collega Tutolo. Io seguo le battaglie che porta avanti il collega Tutolo: è tutto il contrario di quello che dice il collega Campo. Sembra che in Puglia – soprattutto nella sua zona – vada tutto bene. Liste d'attesa non ce ne sono. La gente non va fuori regione a curarsi. Va tutto bene. Non ci sono problemi. Ho sentito addirittura dire dal collega Campo che abbiamo avuto fior fiori di assessori, come Lopalco. Se Lopalco è stato così bravo, come mai dopo quattro-cinque mesi l'avete tolto? Non so. Se una persona è brava rimane. Forse quelli bravi li togliamo. Voglio capire dal collega Campo come mai, se abbiamo avuto fior fiori di assessori, come il grande dottore Lopalco, dopo quattro-cinque mesi li abbiamo tolti. Ci sarà un motivo.

Il collega Mazzarano ha detto cose giustissime. Ha parlato della delibera di Giunta regionale del 18 marzo 2024, quindi di alcuni giorni fa.

La leggo, così entra nella testa (l'ha firmata Emiliano, non io): "L'area di Taranto è al

centro di una vera e propria emergenza ambientale, sanitaria e sociale. L'area industriale di Taranto rientra fra i 41 siti di interesse nazionale, definiti come 'aree contaminate molto estese classificate come pericolose dallo Stato Italiano e che necessitano di interventi di bonifica del suolo, del sottosuolo e/o delle acque superficiali e sotterranee per evitare danni ambientali e sanitari'. Negli studi dei siti contaminati all'interno del Programma strategico nazionale 'Ambiente e Salute', coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, è emerso per Taranto un quadro di mortalità definito 'critico' per un aumento della mortalità dei residenti soprattutto per alcune forme tumorali e per malattie cardiovascolari e respiratorie, nonché un aumento della mortalità infantile e delle malformazioni congenite". È una delibera della Giunta regionale, firmata dal Presidente Emiliano.

Ho ascoltato il collega Amati. Forse non ho la cultura del collega Amati e ho bisogno di fermarmi qualche ora insieme a lui, in modo che possa spiegarmi alcune cose di tutti questi anni che non ho capito. Questa storia che i direttori generali devono andare via la voglio capire. Io sono una persona pratica. Faccio un esempio. Io ho un cantiere a Lecce e uno a Brindisi, quindi ho un capo cantiere a Lecce e un capo cantiere a Brindisi. Se un capo cantiere, che è il direttore generale, sta portando avanti un cantiere... In alcuni ambienti, alcuni direttori generali arrivati da poco – anche se li avete nominati voi – posso dire che fanno il loro dovere. Voglio capire come mai, a un certo punto, il capo cantiere che sta arrivando a un punto, lo prendiamo e lo togliamo. Vorrei capire, e faccio un esempio. Faccio un danno, perché fino a quando quello arriva e capisce tutti i sistemi di quel cantiere, di quella direzione generale, si perderà un altro anno di tempo.

Voglio capire bene. Caro Fabiano, il fatto che la mozione sia una barzelletta – io dico "barzelletta", tu hai parlato due ore per dire lo stesso concetto – è una provocazione. Tu l'hai detto in un'ora, io lo dico in un secondo.

Provocazione. Grazie a Dio, con questa provocazione, come la chiami tu, dopo tanti mesi, Emiliano sta qui e ci ascolta.

Dobbiamo iniziare a ragionare. Anch'io, spesso, quando vedo che manca il numero legale e sento dire "andiamo via", mi sento mortificato. Parlo per me. Quando vado per strada mi sento di non aver fatto niente. Quando succedono le cose che sono successe in questi mesi, non pensiamo che la gente se la prende solo con chi ha fatto qualcosa. Se la prende con tutti quanti noi.

Inoltre, andate a vedere le presenze. Un giorno farò vedere tutte le presenze, chi è stato presente e chi no. Il numero legale è stato garantito grazie al nostro Gruppo e ad altri colleghi. Oggi cosa abbiamo prodotto? Io sono abituato a produrre. Mi sento mortificato.

A proposito di questa mozione di sfiducia, oggi Emiliano è qui e ascolta.

Il discorso dei bambini autistici lo conosciamo. Non ce la faccio più. È un sistema che è scoppiato. Ne parlavo con l'ex assessore Palese.

Comunque, a proposito, auguri per le nuove nomine. Porta sfortuna questo posto!

Vi faccio gli auguri, perché io sono ottimista, ma non so cosa troverete con tutte queste barzellette. Ora comincerete a vedere la realtà: loro dicono un fatto, io ne dico un altro. Ora arriverà il Presidente Emiliano e sistemerà tutto. Vivremo in una sanità come la Svizzera, come è successo ai rifiuti per colpa di Fitto.

Collega Mazzarano, hai detto che negli ultimi vent'anni è cambiata la Puglia. In vent'anni doveva pur cambiare la Puglia.

Il Presidente Campo, dopo che Fitto non c'è da più di venti anni, ha detto di nuovo che la colpa è di Fitto. Scusi, Presidente, se sto anticipando il nome, così vi do l'assist.

La mozione serve anche a fare una riflessione. Io sono convinto che non passerà, sono convinto come te. Io sono uno concreto, so già le trattative, chi è venuto e ha detto prima fuori dalla Giunta, poi dentro la Giunta, poi quelli dentro, l'altro fuori. Io ho osservato. C'è chi

passa da una parte all'altra, ma alla fine il risultato sarà che il Presidente Emiliano rimarrà.

Spesso, però, caro Presidente, mi guardo allo specchio, sono senza capelli, non sto neanche bene, ma qualcosa di buono la devo ancora fare. Credo che lei ogni tanto si debba mettere davanti allo specchio e debba pensare seriamente alla sanità. Io faccio le battaglie per cercare il modo di non far andare le persone dalla Puglia a Milano o in Campania, anche nelle cliniche private, assessore Piemontese.

Se a Taranto il pubblico non ce la fa, diamo una mano al privato, perché il privato non è brutto e cattivo. Poi, vado a vedere gli elenchi e qualche parente vostro è ricoverato nelle cliniche private. Però, voi citate sempre il pubblico. Io sono sia per il pubblico che per il privato, perché un povero malato oncologico, se non ha la lista d'attesa nel pubblico, perché deve andare in Calabria? Perché deve andare in Basilicata?

Ecco perché chiedo sempre di aumentare anche i *budget* alle cliniche private. Non è un reato, una cosa brutta. La sinistra è contro il privato, ma noi dobbiamo essere a favore del cittadino.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ha facoltà di parlare il Vicepresidente Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, stiamo affrontando un dibattito politico con rispetto e serietà, che viene alimentato, come diceva prima Michele Mazzarano, come ha detto Fabiano Amati, da una esposizione mediatica elevatissima, da un rumore esorbitante. Lo stiamo affrontando con rispetto, con serietà, anche se pare che con questa mozione di sfiducia, quando questa è stata presentata, quasi si volesse fare un secondo tempo, non attraverso le elezioni, di una sconfitta elettorale, quella delle regionali del 2020, che è stata parecchio

indigesta, perché sono stati capovolti tutti i sondaggi, tutte le previsioni.

Io, invece, so che in politica si vince e si perde. È capitato a tutti noi. Sono convinto, però, che i Governi vengano scelti dai cittadini, democraticamente. Siccome la Puglia è una grande regione, che ha 4 milioni di abitanti, credo sia più una postura politica, collega Ventola, anche un po' caricaturale, che il presidente Emiliano abbia vinto le elezioni per dinamiche di governo o di quindici, venti, trenta incarichi amministrativi. Credo che un risultato elettorale che ha avuto quei numeri, quella dimensione, non sia ascrivibile alla dinamica che lei rappresentava prima.

Siccome io ho qualche anno meno di lei, ma abbiamo entrambi la sufficiente esperienza politica, sappiamo che le cose sono andate in maniera differente e sappiamo anche che oggi si vuol provare a dare un colpo a uno dei simboli di un processo politico che è la Primavera pugliese e a un simbolo politico che ha guidato Bari e la Puglia, colpendo il patrimonio identitario che l'Italia e il mondo riconosce alla nostra Regione da almeno venti anni, cioè da quando nel 2004 è sbocciata la Primavera pugliese, che è un'esperienza molto più che politica, è la riappropriazione e la riscrittura di una storia da sud.

Collega Perrini, venti anni sono passati per tante Regioni del Mezzogiorno e non in tutte le Regioni del Mezzogiorno questi venti anni hanno rappresentato una svolta. Ci sono Regioni, come la Puglia, a guida centrosinistra, che hanno visto mutare le qualità della vita dei propri cittadini, la propria immagine in Italia e nel mondo, e Regioni che sono rimaste un po' indietro. La Puglia è di sicuro una delle Regioni meridionali che è locomotiva in questo contesto.

Per chi ha responsabilità di Governo pubblico l'etica non è un principio astratto, l'etica è un continuo corpo a corpo con la realtà, con le questioni concrete che riguardano la vita delle persone. Siccome credo molto nei risultati utili alle persone e so che la realtà è

complessa, ha varie sfaccettature, sono anche convinto che si debbano fare una serie di precisazioni su dati di fatto, oggettivi.

Quando si legge, in carte che possono sembrare austere, “gestione virtuosa e attenta delle risorse regionali” rispetto al Governo Emiliano, questo non è un giudizio che viene dato dall’assessore al bilancio. Questo è un giudizio che viene dato da magistrati contabili, da osservatori indipendenti, quali sono i magistrati contabili, quale è la Banca d’Italia, quali sono le agenzie di *rating* internazionali. Se in diversi giudizi i magistrati contabili hanno detto che la Puglia ha una gestione virtuosa e attenta delle risorse regionali, credo che non ci troviamo di fronte a un Governo regionale per come è stato esposto mediaticamente. Quando vedevo che il Presidente Emiliano sui TG della RAI appariva prima della questione israelo-palestinese e prima delle dinamiche di guerra russo-ucraina, pensavo fossimo a un livello elevatissimo.

Siccome conosco questa Regione, non mi sembrava fossero notizie da passare prima di altre. Ci può essere stata qualche dichiarazione, che nel merito condivido, esposta in una determinata maniera. Poi si approfondirà, ma che tutto ciò diventi più importante della questione israelo-palestinese, dove sono morte oltre 15.000 persone, donne e bambini, mi pare più il tentativo politico di colpire un *leader* politico che in questi vent’anni ha contribuito, con i limiti che ciascuno di noi ha, a costruire una Puglia migliore, di indebolire un *leader* politico che sta serrando le fila per ragionare contro quelle forze che vogliono un’Italia a due velocità.

Io sono convinto che il Governo regionale pugliese lotterà come un leone per scongiurare dei disegni di legge di disgregazione dell’Italia che penalizzano il sud, di cui non vi ho sentito parlare, collega. Ne sono certissimo. Siccome non lo dico solo io, la invito a fare un approfondimento su cosa vuol dire “autonomia differenziata”.

Devo chiederlo a lei, che è nella Lega. Devo chiederlo ai suoi colleghi del Mezzogiorno,

devo chiederlo a voi. Io sono convinto che questa battaglia, questa esposizione mediatica, questo rumore eccessivo nei confronti di questo Governo regionale sia finalizzato a fare in modo che questo Governo del sud non vada ad essere fronte contro un progetto di disgregazione del Mezzogiorno dell’Italia.

Sa cosa voglio chiedervi? Tanto non perdo il filo. Consigliere Romito, adesso le do dei dati. Lei, intanto, impari il rispetto istituzionale. Quando uno parla, lei deve ascoltare. Sa quante sciocchezze ho ascoltato nel corso della mia vita politica? Parecchie. Però, quando parla un avversario politico, si sta in silenzio. Poi, lei può anche assentarsi. Ho detto che si può anche assentare. Le vuole ascoltare, ascolti, ma ora faccia parlare me. Dopo, si è iscritto, quindi parlerà anche lei.

Visto che vuole ascoltare, io le chiedo quale sia il vostro giudizio sul Decreto Coesione che, più che il 1° maggio, doveva essere approvato il 1° aprile, che rispetto al nuovo Fondo di perequazione infrastrutturale che riguarda il Mezzogiorno d’Italia, un fondo che già esisteva, un fondo del 2021, che prevedeva 4,6 miliardi di euro fino al 2033, quello varato il 1° maggio conta appena 890 milioni di euro. Siccome io faccio l’amministratore pubblico e so che le politiche si fanno con una visione, ma si fanno anche con le risorse concrete, azzerare il fondo di perequazione infrastrutturale a favore del sud è un qualcosa che grida allo scandalo. Michele Emiliano, Vicepresidente della Conferenza delle Regioni, e noi in Commissione Affari finanziari questa cosa l’abbiamo detta, l’abbiamo urlata. È una vergogna tagliare il Fondo di perequazione infrastrutturale.

In questi anni abbiamo provato a lavorare mettendo al centro i bisogni delle persone. Credo sia utile affrontare qualche questione di merito. La Regione Puglia è da alcuni anni la prima in Italia per livelli di spese di certificazione dei fondi europei, FESR ed FSE.

Nel 2020, consigliere Ventola, noi abbiamo vinto le elezioni. Prima, durante un periodo di crisi economica e sanitaria, abbiamo varato

una specifica manovra anti-Covid, che ha interessato oltre 20.000 imprese. Lo abbiamo fatto con disposizioni semplici. Lo abbiamo fatto investendo 800 milioni di euro. Lo abbiamo fatto aggiungendo l'intervento a favore di 30.000 liberi professionisti e partite IVA appartenenti alle fasce minori di reddito. Lo abbiamo fatto con una manovra complessiva che, secondo la Banca d'Italia, non secondo il Partito Democratico, al quale mi onoro di appartenere, ha contribuito ad attenuare, in Puglia in modo particolare, gli effetti economici e occupazionali negativi prodotti dalla pandemia.

Collega Ventola, penso che abbiamo vinto le elezioni per come abbiamo governato. Io penso che abbiamo vinto le elezioni perché dal 2015 abbiamo dato un sostegno a 37.225 imprese e lo abbiamo fatto con procedure a sportello. Lo abbiamo fatto senza che nessuno debba rivolgersi a nessuno per ottenere gli strumenti di finanza agevolata. Lo abbiamo fatto per imponenti interventi sui servizi di fognatura e depurazione. Abbiamo fatto tanti investimenti.

Dopodiché, si può fare sempre di più e meglio? Sì, si può fare sempre di più e meglio, ma abbiamo fatto imponenti investimenti sui sistemi di depurazione e di fognatura e oggi abbiamo il mare più pulito d'Italia, perché i nostri sistemi di depurazione contribuiscono a fare in modo che a mare vadano acque reflue non impattanti.

Abbiamo sistemato 166 chilometri di linee ferroviarie messe in sicurezza, abbiamo coinvolto in attività formative 70.000 disoccupati, 35.000 famiglie usufruiscono dei buoni servizio per l'assistenza ai minori, agli anziani, ai non autosufficienti (lo abbiamo fatto anche con il Movimento 5 Stelle).

Anche lì, ci sono problemi burocratici circa i tempi di erogazione nella messa a punto con i Piani sociali di zona, ma l'indirizzo politico di questo Governo rispetto alle aree di povertà che aumentano è chiaro. Sui fondamentali politici Michele Emiliano, rispetto ai temi che hanno a che fare con la solidarietà, la

democrazia, la legalità, il sostegno alle fasce più povere, è un indirizzo politico chiarissimo.

Non vi cito i dati sui tassi di occupazione, che sono superiori alla media del Mezzogiorno, perché i tassi di occupazione in Puglia sono del 50,7 per cento, quelli del Mezzogiorno sono del 48 per cento. Abbiamo un valore dell'*export* aumentato da 8 a 10 miliardi, nonostante il calo delle esportazioni dell'Ilva, che ha un'incidenza importante.

Vorrei chiudere con una considerazione. Siccome le elezioni regionali ci saranno, e saranno fra un anno e mezzo, noi ci confronteremo su ciò che abbiamo fatto nel corso di questi anni. Quando si eccede nel dire "perché ha portato voti che venivano dall'altra parte", penso che sia una dinamica normale e desiderabile da tutti, che è quella di vincere convincendo anzitutto chi non la pensa come noi.

Siccome io – ho concluso, Presidente – dai tempi del liceo classico fino ad oggi, che ho 43 anni, non ho mai cambiato partito, sono stato sempre nello stesso partito, posso dire che sulle capacità politiche di fare in modo che chi non la pensa come Michele Emiliano, sulla base di una visione politica, di un'azione di governo, di un'azione politica, possa contribuire a vincere, penso sia del tutto normale.

Confrontiamoci, quindi, sulle cose da fare. Nessuno dice che è l'Eldorado. Conosciamo le difficoltà. Sappiamo che il primo problema della sanità è la carenza di medici e di operatori sanitari. Conosciamo le difficoltà che ci sono. Abbiamo fatto investimenti imponenti, 600 milioni di euro previsti sul FESR, ma questo è un Governo regionale che ha una visione politica, una impostazione che va verso la solidarietà, la democrazia e la legalità.

Ho concluso.

PRESIDENTE. Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente. Colgo l'occasione per ringraziarla per il suo intervento

iniziale nei nostri confronti, nei miei confronti. È reciproco. Un ringraziamento va a lei, Presidente, ai colleghi dell'Ufficio di Presidenza, al Segretario regionale, instancabile lavoratrice, che è stata sempre al nostro fianco, a tutto lo *staff*, che ha seguito i nostri lavori durante questi anni. Un ringraziamento va alle neo-assessori regionali, a cui va il nostro "in bocca al lupo".

I toni dimessi, garbati delle minoranze dimostrano plasticamente la finalità della mozione oggi presentata, una finalità che indubbiamente ha fatto scaturire il dibattito, che ha creato anche una suggestione importante, e la presenza del pubblico, la presenza di chi ci ascolta da casa ne è una testimonianza.

Tuttavia, anche le stesse opposizioni, conoscendo i colleghi con cui si è lavorato in questi mesi, che non potevano far altro che utilizzare questi toni piuttosto che toni stentorei, forti, che magari una mozione di sfiducia avrebbe meritato, hanno voluto utilizzare questi toni proprio per non mortificare il lavoro di questi mesi; un lavoro che spesso ci ha visto fianco a fianco, ci ha visto anche approvare dei provvedimenti che provenivano dalle stesse minoranze.

Permettetemi di rivolgere un ringraziamento particolare ai miei colleghi, e lo faccio fuori da ogni logica di appartenenza, perché il lavoro fatto dalla collega Rosa Barone è sotto gli occhi di tutti. È un lavoro che ha rivoluzionato le politiche sociali, è un lavoro che tutti i colleghi, di minoranza e di maggioranza, avranno potuto apprezzare sui territori, perché questo lavoro ha portato a rivitalizzare un settore fondamentale, visti gli attuali scenari sociali ed economici che vive la nostra Regione, e non solo, su fasce deboli, su fasce fragili, dove veramente è servito un lavoro molto importante per cercare di dare delle risposte.

Questo ringraziamento va a Rosa, perché in questi anni l'abbiamo vista lavorare in modo indefesso, continuo, senza mai lamentarsi anche in contesti e momenti a volte difficili.

Un ringraziamento va anche alla mia

collega Grazia Di Bari, anche lei instancabile, che in questi mesi di lavoro, di presenza costante in tutta la nostra Regione, ha cercato di portare avanti una delle forze più importanti della nostra Regione, la cultura, la nostra storia.

Un ringraziamento va al collega Marco Galante, che continua a svolgere il lavoro di Capogruppo.

Un ringraziamento va ai colleghi di maggioranza e di minoranza che, nelle rispettive Commissioni, ci hanno permesso – dobbiamo dirlo con grande tranquillità e serenità – di produrre una serie di norme. Abbiamo più volte raddrizzato il tiro e su questo ringrazio anche il collega Lacatena. Molto spesso non avevamo le stesse visioni, come sulle norme per l'urbanistica, ma abbiamo cercato di fare sintesi e di restituire alla nostra Regione un quadro legislativo e normativo che potesse semplificare e garantire gli interventi su tutti i territori.

Siamo stati uno dei Gruppi più prolifici – lo diciamo senza autoreferenzialismo – in termini di produzione di leggi che vanno a impattare sulla qualità della vita dei cittadini pugliesi. È inutile, in questa sede, evidentemente, elencare una serie di norme, che vanno dalla pianificazione sul verde pubblico a nuove forme di pedagogia, che hanno permesso alla nostra Regione di essere un *unicum* a livello nazionale. Questo ci è detto da tanti colleghi del Veneto, della Lombardia, del Piemonte, che tanto avevano fatto in termini di educazione per i bambini da 0 a 6 anni. Per non parlare poi delle norme sugli orti sociali, di inclusione. E potrei continuare.

Permettetemi, però, di rispondere in modo stentoreo a chi pensa che il fatto che noi siamo qui da questa parte oggi sia una soluzione temporanea o una pantomima.

Non ricordo, ricordatelo voi, mi rivolgo ai colleghi che intervengono, se storicamente è mai successo che un Gruppo consiliare abbia restituito tutti i suoi incarichi e le sue deleghe. Io non lo ricordo. Non c'è stata nessuna colpa, peraltro, che ci ha portato, colpa personale, dei

singoli, a restituire le nostre deleghe e i nostri incarichi. Lo abbiamo fatto in modo deciso, senza, per questo, vestirci e/o dotarci di patenti di legalità. Nessuno di noi ha la pretesa di avere patenti di legalità, però abbiamo fatto leva rispetto a quello che era successo, cercando di dare a tutti, l'ho visto anche negli interventi delle opposizioni, un modo condiviso di vedere il mondo.

Noi cerchiamo di portare avanti un serio percorso, deciso, per elevare i presidi di legalità nella nostra Regione. Lo vogliamo fare in modo deciso. È fuor di dubbio che nessuno qui vuole delle norme bandiera, delle norme che servano a qualcuno o a qualcuna per far percepire questo passaggio come una transizione di facciata.

Noi chiediamo delle norme precise, come ha detto nel suo primo intervento il collega Marco Galante, in un percorso che ci veda tutti uniti, proprio perché nessuno ha la pretesa di avere patenti di legalità, tutti uniti nell'elevare i presidi e gli strumenti di legalità nella nostra Regione.

Ho ascoltato l'intervento del collega Amati, che parlava di vaghezza, ma non c'è alcuna vaghezza in tutto ciò.

Sento spesso un ridondante rievocare impropriamente il trasformismo. Lo dico ai colleghi di opposizione. Movimento 5 Stelle eravamo da quella parte, Movimento 5 Stelle siamo da questa parte. Le decisioni si prendono collettivamente, con la nostra comunità, con il nostro capo politico. Non c'è nessun cambio di casacca. Siamo qui a dare un supporto molto forte, anche con un atteggiamento propositivo che non è un atteggiamento di facciata. Siamo pronti a fare in modo che ci sia un cambio di passo. Manca poco alla fine di questa legislatura. Possiamo farlo tutti insieme e spero che dal consesso di oggi, dalla giornata di oggi, dai lavori di oggi rimanga il senso di quanto stiamo facendo.

Il senso deve essere quello di cercare tutti insieme di migliorare, di avere un cambio di passo rispetto ad alcune questioni molto

delicate. Una di queste è questo percorso, che abbiamo chiamato Patto per la legalità, che – ripeto – non può essere una norma bandiera, come non vogliamo che sia una norma bandiera, come ho detto al consigliere Lacatena, la legge sul consumo di suolo nella terza regione del Paese che consuma più suolo. Ho detto allo stesso collega e ai colleghi in Commissione che nella misura in cui voteremo quella legge e quella legge non avrà efficacia e non impatterà sui territori, il giorno dopo sarò il primo a proporre una norma per abrogare una legge che non serva ai cittadini pugliesi.

Questo lo faremo in tutte le norme che andremo a presentare, però togliamoci dalla testa che il Movimento 5 Stelle oggi si trovi in opposizione per pantomima o per cercare di sviluppare una retorica. Non è quello lo scopo. Lo scopo è quello di lavorare nel rispetto delle opposizioni e delle maggioranze. Permettetemi un passaggio. In questo Consiglio ci sono persone perbene. Un ringraziamento va per il lavoro fatto fianco a fianco con i colleghi di maggioranza, un lavoro che ha portato – ripeto – a sviluppare diverse norme. Lo abbiamo fatto nelle Commissioni referenti per materia. È stato un lavoro sicuramente importante. Questo lavoro vorremmo che, in questa fase della legislatura, fosse sostanziato di atti, di norme ancora più forti. Nel rispetto delle visioni di ognuno di noi, tutti quanti siamo animati per migliorare la qualità di vita sociale ed economica della nostra Regione.

Questo è un esercizio che non dovrebbe appartenere né alla maggioranza né alle minoranze. Io trovo difficoltà, veramente grande difficoltà a buttare il bambino con tutta l'acqua sporca. Bisogna cercare, invece, di capire gli sforzi che si sono fatti in contesti difficili per cercare di governare i processi e avere responsabilità. Questo è un monito che facciamo al Presidente della Giunta, in questa fase della legislatura. Noi crediamo che questo percorso possa essere fatto e crediamo anche che il dibattito oggi scaturito in Aula possa essere proficuo per un percorso che, poi, possa portarci

alla fine della legislatura, con la consapevolezza di aver fatto tutti ognuno il proprio per migliorare le condizioni di vita sociali ed economiche della nostra Regione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Casili.

È iscritto a parlare il consigliere Caracciolo. Ne ha facoltà.

CARACCIOLO. Grazie, Presidente.

Saluto il Presidente della Giunta, gli assessori, i colleghi consiglieri.

Dispiace vedere che il centrodestra ha perso un'occasione. È una mozione di sfiducia, quella presentata, nella quale non credono nemmeno loro. Questo non lo evidenzio io adesso, ma emerge dagli interventi che mi hanno preceduto, specialmente provenienti da esponenti del centrodestra.

Dispiace capire e sapere che hanno perso, come scrivono nella loro mozione, la serenità per proseguire questa legislatura. Quindi, c'è un impegno in più da parte della maggioranza, ovvero far recuperare la serenità agli amici che stanno da quella parte, e questo deve essere uno dei punti di carattere politico, Fabiano, per far recuperare la serenità, perché è importante.

Mi rivolgo a Francesco Ventola, perché con lui, quando esercitavo la funzione di Capogruppo, più volte, in seno alla Conferenza dei Capigruppo, abbiamo collaborato in quell'ottica di collaborazione istituzionale che ha sempre funzionato e ha sempre caratterizzato la differenza e le differenze, sempre venute meno per quella collaborazione, tra maggioranza e opposizione.

Tu fai riferimento al 19 aprile, giorno nel quale, è vero, noi avevamo programmato le date del Consiglio regionale. Sai benissimo che la programmazione, fino a che la Conferenza dei Capigruppo non conferma quella programmazione, può essere oggetto di variazione. Il sottoscritto più volte ha colto, all'interno della Conferenza dei Capigruppo, le vostre

opportune osservazioni in merito a poter rinviare e trovare altre date per i diversi impegni che ci sono stati, dai congressi dei partiti alla presenza qui di ministri. Abbiamo sempre accolto, in un'ottica di collaborazione, le vostre richieste.

Io avevo formalizzato al Presidente del Consiglio che per il giorno 23, giorno programmato per il Consiglio regionale, ci sarebbero state diverse assenze di consiglieri regionali del Gruppo che rappresentavo. Quindi, chiedevo che, al pari di altre volte, così come convenuto nella Conferenza dei Capigruppo, fosse convocata immediatamente la Conferenza dei Capigruppo e assegnata la nuova data. Non c'era nessuna strategia, nessun *escamotage* per prendere tempo o eludere rispetto agli accadimenti che stavano condizionando lo scenario politico della Regione Puglia. Ho chiesto di individuare già una nuova data, cosa avvenuta nella data odierna.

Non avevamo bisogno, quindi, di scappare da nulla e da nessuno. Mi dispiace che si sia rotta quella collaborazione istituzionale, che invece ha sempre caratterizzato l'operato di un'Istituzione come quella della Conferenza dei Capigruppo.

Purtroppo, oggi più che mai, è venuta meno e continua a venir meno la politica. Oggi, da parte vostra, c'è soltanto un'operazione di *marketing* politico. Si nascondono dietro un principio di legalità, al quale tutti quanti siamo legati. Nessuno in quest'Aula non è legato a principi di legalità. Quei principi devono valere sempre, non a giorni alterni. Questo *marketing* politico sta condizionando il degrado all'interno delle Istituzioni della politica, purtroppo.

Di questo mi rammarico profondamente, come chi, come me, da tempo, sempre attraverso il consenso elettorale, occupa i luoghi delle istituzioni.

Diverse dalle questioni di legalità sono le questioni politiche che sollevava il consigliere Amati, alle quali indubbiamente vanno date risposte, e vanno date confrontandosi all'interno

della maggioranza nel più breve tempo possibile. Ci sono importanti aspetti sui quali ci dobbiamo ancora misurare.

Veniva fuori la questione della sanità. Voglio ricordare a me stesso quello che abbiamo dovuto subire nell'emergenza Covid, per come è stata gestita l'emergenza Covid e come l'Italia intera ha riconosciuto al Presidente Emiliano la gestione di una delle migliori esperienze in Italia, assumendosi direttamente la responsabilità della delega, con la collaborazione, ovviamente, del dipartimento; una collaborazione strategica e rigida, che mi sembra ci porterà fuori – forse verrà fuori a giorni questa notizia, se non è già di dominio pubblico – dal Piano di rientro entro la fine di quest'anno. Anzi, alla fine di quest'anno. Sto parlando di oggi.

Abbiamo dovuto investire sul buco della sanità. Abbiamo dovuto fare rinunce dal bilancio regionale, proprio per garantire quell'offerta sanitaria con punte di eccellenza. Non lo dico io. Lo dice l'AGeNaS. Siamo l'unica Regione del sud che rispetta i LEA.

Ritorno sul tema della legalità, perché è un tema che sta a cuore a tutti, e non per *marketing* politico. In questi otto anni e mezzo il Governo di Michele Emiliano è riuscito a creare anche uno spartiacque rispetto al passato, riuscendo a gestire in modo attento gli incidenti di percorso che possono capitare all'interno delle Istituzioni a chi le rappresenta.

Il fatto che ci siano persone che si sono dimessi da incarichi assessorili anche quando le indagini non riguardavano l'attività istituzionale è segno di grande rispetto verso l'Istituzione, verso il Presidente e verso la Regione Puglia.

È soprattutto qui che il Presidente ha dimostrato l'alto profilo di legalità. Certo, non è tutto perfetto, c'è sicuramente ancora molto da fare, come per esempio l'abbattimento delle liste di attesa, che è un problema atavico, la spesa farmaceutica, che non riguarda tutta la Puglia, stiamo parlando di un problema di carattere nazionale, però noi dobbiamo fare la nostra parte.

Alla luce di tutto questo, credo che il bilancio sia estremamente positivo di fronte alle innumerevoli difficoltà che abbiamo incontrato e la fiducia va riconfermata senza “se” e senza “ma”, da me e dalla nostra parte politica, e le vicende giudiziarie non possono e non devono pregiudicare il cammino di questo Governo.

Chi svolge questa attività sa benissimo che può capitare di essere sottoposto a verifiche e controlli, e ben vengano, per poi attendere con fiducia le decisioni della magistratura, senza utilizzare le inchieste giudiziarie come strumento di lotta politica, come qualcuno invece ha tentato di fare maldestramente nell'ultimo periodo, dimenticando che la questione non riguarda solo la Puglia, e le notizie di oggi lo confermano.

Caro Michele, tu hai perfettamente ragione quando fai l'analisi della miopia che, purtroppo, a volte, i livelli nazionali del partito assumono. Però, c'è un *vulnus*, caro Michele: la legge elettorale. Se non si cambia la legge elettorale, questa miopia tenderà a crescere, non a diminuire.

Abbiamo la necessità, caro Michele, di trovare, nei temi politici che tu hai evidenziato e che altri colleghi hanno evidenziato, un punto di incontro per un patto di fine legislatura, un patto di fine mandato, tutti insieme, dove questa maggioranza dimostri di avere la capacità di ripresentarsi ai pugliesi per chiedere la fiducia per il buon governo che ha dimostrato in questi vent'anni, e non attraverso il trasformismo, quel trasformismo che viene imputato al Presidente Emiliano, ma che in questi ultimi giorni, in queste ultime ore ha toccato anche in quest'Aula il centrodestra.

È inutile accusare gli altri. Penso che questa mozione di sfiducia sia stata presentata più di pancia che di testa e che sia servita, oggi, per sviluppare, sì, un dibattito vero, mi auguro, un dibattito che ci porti a traguardare questa fine legislatura con intenti positivi, soprattutto per i pugliesi.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Caracciolo.

È iscritto a parlare il consigliere Scalera. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente.

Oggi non volevo intervenire, anche perché le relazioni fatte dai Presidenti dei Gruppi di opposizione, a iniziare dal Presidente Pagliaro, Conserva, Ventola, sono state, a mio modo di rivedere, non solo esaustive, ma hanno toccato i problemi che, purtroppo, questa Regione Puglia ha e non sta riuscendo a risolvere.

Ho deciso di intervenire perché in questa Assise il tema che è stato più toccato da tutti riguarda il comparto della sanità. L'80 per cento dell'intero bilancio della Regione appartiene a questo comparto. Mi è tornata subito alla mente una dichiarazione fatta dal Presidente Emiliano, che venerdì scorso dichiarava "in questa fase non c'è bisogno di un nuovo assessore, abbiamo deciso di gestire la delega alla sanità con tutto il Consiglio regionale, attraverso un metodo che consente a tutte le forze politiche di maggioranza di intervenire e di offrire i propri contributi, che poi il Presidente veicola, per mezzo di delibere di indirizzo, al Dipartimento. C'è bisogno di dare al Dipartimento della salute quella forza politica per imporre scelte dure, che provocheranno anche mal di pancia, ma necessarie a tutelare tutte le persone".

In quella nota stampa, caro Presidente, lei teneva altresì a precisare che quella che si era appena conclusa non era stata una riunione di maggioranza finalizzata alla discussione in Consiglio regionale della mozione di sfiducia, oggi, ovviamente, all'esame di quest'Aula, proposta dal centrodestra, bensì si era trattato di un incontro aperto a tutta la maggioranza – e non sappiamo ancora a quale maggioranza facesse riferimento – per imprimere una svolta sulle problematiche che residuano nella gestione sanità.

Subito dopo, si lasciava andare ad una serie di considerazioni: migliorare la capacità di

assunzione del personale, aumentare le velocità di rotazione dei dirigenti, fare in modo che ciascun paziente, normalmente a carico di un centro di riferimento regionale per una malattia cronica o di lunga durata, una volta preso in carico, ricevesse tutte le prestazioni e le relative prenotazioni dallo stesso centro di riferimento, non lasciando che quel paziente si rivolgesse al CUP da solo, creandogli gravissime difficoltà.

Ha parlato di spesa farmaceutica riguardo alle ASL che non hanno rispettato il limite di spesa. La legge, approvata dal Governo regionale, impone la decadenza di quei direttori generali e quindi la loro turnazione. Ha lanciato un invito ai dirigenti del Dipartimento sanità a non operare più mediazioni con un sistema molto complesso, come quello della sanità, ma ha invitato gli stessi ad essere impegnati a raggiungere gli obiettivi loro assegnati.

Infine, ha parlato di impopolarità di alcuni provvedimenti che si andranno a prendere, ma al tempo stesso ha tirato in ballo i diritti dei cittadini, che vengono prima di tutto.

Ha dichiarato testualmente: "C'è l'obbligo costituzionale di proteggere la salute delle persone, non quello di tutelare posizioni di potere all'interno della sanità".

Caro Presidente, le voglio rivolgere una domanda. Si accorge solo ora di tutti questi problemi che attanagliano la sanità pugliese? Se ne è accorto solo ora, perché è stato travolto da una grave crisi politica all'interno della sua maggioranza, o vuole metterci una toppa? Se non ci fosse stata questa crisi politica, tutto mi lascia pensare che sarebbe andato avanti, così come si è andati avanti sinora, e quei problemi poc'anzi elencati sarebbero rimasti nel dimenticatoio. Ritengo che quei problemi, invece, siano la punta di un iceberg, di una sanità che in Puglia non funziona e stenta a decollare.

Lei, Presidente, pensa davvero che, in un momento come quello appena descritto, proprio la sanità, che copre, come dicevo prima, la maggior parte del bilancio dell'intera Regione, debba privarsi di un assessore? O, invece, tale scelta nasconde solo la mancanza di un

accordo tra i partiti che ancora la sostengono e che il tutto rappresenta perfettamente lo specchio della grave crisi politica che sta attraversando il Governo regionale e che lei ad oggi non riesce più a gestire?

Se così fosse, caro Presidente, se su un tema così importante come quello relativo alla salute dei cittadini pugliesi non siete riusciti a trovare un accordo, come pensate di poter continuare ad andare avanti su tutto il resto delle questioni che attanagliano l'intera Regione Puglia?

Non pensa davvero che sia arrivato il momento di prendere atto che non ci sono più le condizioni per proseguire in questa legislatura e che ridare la parola ai pugliesi sia la cosa più giusta?

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Per la verità, data l'aria che tira, Presidente, ero convinto che oggi sui banchi della Giunta lei avrebbe potuto nominare Lolita Lobosco, personaggio celebre ormai della nostra città, che conoscono anche in Italia, ovvero qualcuno che per mestiere si occupi di far rispettare la legge.

Ho voluto iniziare con un sorriso, Presidente, perché, invece, il motivo per cui siamo qua non è affatto allegro. Seppure il tentativo di gettare la palla in tribuna, che gli esponenti di maggioranza hanno fin qui provato a fare, non sia andato a buon fine, noi abbiamo il dovere di raccontare le cose per quelle che sono, soprattutto per riallacciare il filo del ragionamento e ricordarci da dove siamo partiti, cioè perché i consiglieri di centrodestra oggi sono arrivati a presentare una mozione di sfiducia al Governatore e alla sua Giunta.

Atto politico, questo, molto forte, che ci ha caricato di una grande responsabilità. Abbiamo sempre assunto il nostro ruolo istituzionale con grande garbo, ce lo si deve riconoscere, con

grande rispetto e anche con grande tatto, perché, Presidente, non credo che, a parti inverse, il centrosinistra avrebbe usato nei confronti del centrodestra il medesimo tatto.

Credo, al contrario, che i voli pindarici che i consiglieri di maggioranza hanno utilizzato per nascondere quello che sta succedendo e quello che è successo si sarebbero trasformati in virulenti attacchi.

Noi non stiamo facendo la stessa cosa, perché noi siamo diversi. Ho utilizzato questa frase diverse volte, citando un cantante che mi piace molto, Tananai: noi non siamo come loro, noi non siamo così. Noi non utilizziamo il lavoro egregio della magistratura per trascinare vicende che nulla hanno a che fare con la politica nelle aule istituzionali. Noi non lo facciamo, e noi non lo faremo.

Nonostante sia evidente quello che è accaduto e quello che sta accadendo – purtroppo lo è non soltanto qui in Puglia, ma in tutta la nazione, addirittura anche all'estero, laddove siamo finiti sui giornali più importanti della Francia, della Spagna e della Germania – noi non vogliamo trasferire problemi che attonano alle aule di giustizia nell'Aula del Consiglio regionale. Noi siamo qui per porre alla sua attenzione un problema ben più grave, che è tutto politico.

I colleghi di maggioranza, che adesso sono fuori dall'Aula, hanno riportato nei loro interventi, come filo rosso, il tema del trasformismo. Addirittura c'è chi si è avventurato nell'elogio del trasformismo, il che mi ha lasciato davvero basito, anche perché nutro per il Vicepresidente Piemontese una grande stima, non foss'altro che per la sua rappresentatività in quest'Aula.

Il Vicepresidente Piemontese è un uomo da 20.000 preferenze. Tradotto per noi baresi, è come se qualcuno a Bari prendesse 40.000 voti, quando tutta la lista della Lega arriva circa a 43.000 voti. Quindi, il gran numero di preferenze e il gran consenso che il Presidente Piemontese ha raccolto mi obbligano ad ascoltare con ancora maggiore attenzione le sue

parole, cosa che ho fatto. Ebbene, non condivido questo elogio del trasformismo, quasi che convincere gli altri fosse qualcosa di giusto e di legittimo. O meglio, lo è, ma nella misura in cui non si utilizzino le aziende pubbliche, per esempio, per velocizzare questo convincimento.

Signor Vicepresidente e signor Presidente, l'argomento per cui noi oggi siamo in Aula non è il trasformismo, che – attenzione – è stato portato nel dibattito pugliese non da Fabio Romito, che ne avrebbe tutto il vantaggio. L'ha fatto il vostro Segretario nazionale, Elly Schlein, che dal palco di Bari, in piazza Umberto, ha rivolto una grandissima invettiva nei confronti dei trasformisti. Lo ha fatto lei, non lo abbiamo fatto noi. Noi ne abbiamo preso atto. Il trasformismo noi, invece, lo abbiamo subito e lo ha subito sulla sua pelle il centrodestra, che si è visto sottrarre in questi vent'anni, in continuazione, spazi di democrazia.

Dobbiamo dirci le cose per quelle che sono. Io ho grande stima e amicizia per il collega Casili, però ascoltando il suo intervento mi sembrava quasi la riproposizione del film "Amici miei": non dico il termine che si utilizzava in quel film per descrivere quando uno dice qualcosa per non dire niente, però ci siamo chiariti. Quando i colleghi del Movimento 5 Stelle si candidano alle elezioni regionali all'opposizione di Michele Emiliano e, dopo qualche mese, decidono di sottoscrivere un patto per entrare in maggioranza, stanno sottraendo spazi di democrazia alle opposizioni.

I colleghi del Movimento 5 Stelle, che stanno ripetendo – attenzione – lo stesso schema nella mia città, Bari, dovrebbero avere il coraggio di dire da che parte stanno, ma di dirlo fin dall'inizio della campagna elettorale e non quando i seggi sono stati già attribuiti e quando spazi di democrazia sono stati già occupati. Per coerenza è questo che bisogna fare.

È troppo facile astenersi in un momento importante come questo. Noi vogliamo sapere come la pensate, perché il già Presidente del Consiglio Conte è venuto a Bari tre o quattro

volte, negli ultimi mesi, per evocare misure draconiane a tutela della legalità, della trasparenza, dei cittadini pugliesi.

Credo che si sia fatta – utilizzo un'espressione molto nota – furia francese e ritirata spagnola, perché non credo che quelle tre discese così virulente di Giuseppe Conte abbiano prodotto alcunché. Voi eravate e siete in maggioranza. Probabilmente avete lasciato i vostri posti di Governo, ma ai cittadini pugliesi, così come ai cittadini baresi, bisogna dire le cose per quelle che sono: oggi il Movimento 5 Stelle è stabilmente all'interno del centrosinistra pugliese e del centrosinistra cittadino, che si divide e si riunisce a geometria variabile a seconda della convenienza, ma resta esattamente nella stessa continuità amministrativa di questi ultimi vent'anni. Bisogna dirlo ai cittadini pugliesi e baresi, perché devono avere il sacrosanto diritto di scegliere liberamente e secondo verità. Io ho questo cattivo compito, oggi, di provare a disvelare questa verità.

Del trasformismo abbiamo parlato a lungo. Quando si utilizzano incarichi pubblici per velocizzare opere di convincimento del tutto legittime, che sono però tutte politiche, si fa un torto a tutti quei cittadini pugliesi, a tutti quei cittadini baresi che invece nella politica continuano a credere davvero.

Presidente, questa mattina sono stato per l'ennesima volta in un mercato, quello di Corso Mazzini. La signora Letizia mi ha fermato e, con grande enfasi, mi ha detto che non avrebbe votato per me perché non voleva sostenere Michele Emiliano – io mi sono fermato qualche secondo per spiegarle la geografia delle elezioni amministrative baresi, che è un gran pasticcio – e che, per non sostenere Michele Emiliano, avrebbe votato per il Movimento 5 Stelle. Sono stato costretto a spiegare alla signora Letizia che era esattamente la stessa cosa. Non me la prendo con il Presidente Emiliano, che fa il suo lavoro. Il Presidente Emiliano prova a tenere unita la maggioranza. Non so come farà in questo giro, perché già dai consiglieri di Azione ho sentito pretese molto

importanti: direttori generali, capi dipartimento, mi è parso di capire che il livello delle trattative si è alzato in maniera importante. Quindi, non so come farà a continuare a tenere la sua maggioranza, ma so che di questi continui giochi di prestigio, di questa fune che si tende ogniqualvolta c'è un problema politico evidente, come quelli che stiamo sopportando, i cittadini pugliesi ne risentono.

Ad esempio, qualcuno di voi si è ricordato che noi stiamo aspettando di portare in Aula un provvedimento normativo fondamentale che abbiamo ribattezzato “*Omnibus*” da metà gennaio? Noi siamo chiamati ad approvare le leggi, non a risolvere i problemi della maggioranza di Michele Emiliano, del Movimento 5 Stelle, di Azione, di tutti i colleghi rispettabilissimi che hanno il diritto e il dovere di fare politica. Questa è un'Assemblea legislativa. Il Consiglio regionale della Puglia è un'Assemblea legislativa. Se non siamo neanche in grado di approvare i provvedimenti più banali, ma più importanti per la vita quotidiana dei cittadini pugliesi, cosa stiamo a fare qui? Dobbiamo avere il coraggio di dire alla gente che il Consiglio regionale pugliese è chiamato ad approvare provvedimenti che risolvano e non contribuiscano, invece, ad aumentare i problemi quotidiani delle loro vite. Non possiamo continuare a girarci intorno.

Il problema che noi affrontiamo questo pomeriggio è tremendamente politico. Presidente, credo anche che l'atteggiamento di taluni sia gravemente ingeneroso nei suoi confronti – lo dico con simpatia – perché lei ha portato avanti questa baracca per molto tempo, anche caricandosi oneri che probabilmente non erano i suoi. Oggi quegli stessi personaggi, che lei ha trascinato fin qui a danno della Puglia e dei cittadini pugliesi, stanno facendo a gara per saltare dalla nave che sta affondando.

Faccio una previsione. Nel proseguire dei mesi – ci approssimiamo alla scadenza elettorale – questa zona dell'emiclo non avrà più posti. Si continuerà a ingrossare, si continuerà ad arricchire di sedie. Noi, però, dobbiamo

ricordarci bene chi era seduto qui fin dall'inizio, chi lo ha fatto per convinzione e chi, invece, sta iniziando a farlo per mera convenienza. Anche questo è assolutamente legittimo, ma è un processo politico, un atteggiamento mentale che noi dobbiamo combattere se vogliamo rinnovare la politica pugliese. È un atteggiamento che noi dobbiamo ribaltare se vogliamo continuare a parlare alla gente e a farci guardare in faccia senza provare vergogna. I cittadini pugliesi oggi ci chiedono onestà, ci chiedono trasparenza, ci chiedono giustizia sociale.

Si continua nell'utilizzo improprio della politica, ma noi non possiamo continuare ad accettare che si strumentalizzino enti, parenti e strumenti di consenso elettorale, perché questo finisce per ingenerare un corto circuito di fiducia tra cittadini e politica. Farò un esempio citando una persona per la quale provo grande stima e rispetto, un esempio che restituisce la cifra di quello che sto dicendo.

Il neo assessore Serena Triggiani, che ha un passato straordinario di rappresentanza formale, ha una grande competenza professionale, che io stimo, nel mese di febbraio 2023 rilasciava un'intervista a tutto campo alla *Gazzetta del Mezzogiorno* dal titolo “Con il Governatore Emiliano in campo la buona politica. Ho deciso di aderire al Partito Democratico”. Giustissimo, ma quello che trovo particolare è che qualche mese dopo lo stesso avvocato sia stato nominato in un'agenzia regionale, l'ARPAL, che stava vivendo un momento di grande burrasca.

È legittimo che il Presidente Emiliano nominasse in Giunta personalità del partito politico che sente di dover rappresentare. Quello che però mette in dubbio la fiducia dei cittadini, quello che ci restituisce un atteggiamento politico legittimo ma che noi dobbiamo avversare è l'utilizzo strumentale di alcune nomine che servono, invece, per far andare avanti la nostra Regione.

La collega ha fatto un lavoro egregio nei mesi in cui è stata all'Agenzia, si è data un gran

da fare, e sono certo che lo farà anche in Giunta con le deleghe che il Governatore le ha affidato. Credo, però, che noi dobbiamo ricominciare a pensare alla politica e all'utilizzo della politica in modo assolutamente diverso, diametralmente opposto rispetto a quello che noi abbiamo osservato, soprattutto in quest'Aula, negli ultimi anni.

Non serve evocare pericoli che leggo soltanto sui giornali (credo che a Bari manchino soltanto gli alieni a Torre Quetta, per il resto avete trovato pericoli di tutti i tipi), noi dobbiamo pensare al pericolo più grande, quello che i cittadini pugliesi e i cittadini baresi non si fidino più di noi: on che non si fidino più dei consiglieri regionali del Pd o dei consiglieri regionali di centrodestra, ma della politica. Il dramma che stiamo vivendo è esattamente questo.

Venendo alla mozione di sfiducia che i consiglieri regionali del centrodestra hanno preparato e sottoscritto, come ha detto qualcuno pur sapendo di non avere i numeri (ci mancherebbe altro, riusciamo a contare e, quando non ci riusciamo, ci aiutiamo anche con le mani), quella mozione di sfiducia era un pretesto, ma lo era anche per scoprire chi gioca a carte coperte e chi invece vuole continuare adesso e per i prossimi 15 mesi a decidere l'atteggiamento da utilizzare in quest'Aula a seconda della convenienza.

Noi – e questo glielo posso garantire – continueremo ad agire per convinzione. Chi, invece, ingrosserà le file dell'opposizione per convenienza sono certo che, alla fine, farà i conti con i cittadini pugliesi.

**PRESIDENTE.** Grazie, consigliere Romito. È iscritto a parlare il consigliere Tammacco. Ne ha facoltà.

**TAMMACCO.** Grazie, Presidente.

Non so se qualcuno della maggioranza, della minoranza, del pubblico, degli assessori lo sa, ma io sono un trasformista. Lo sto dicendo a tutti. È quello che accade quando uno

viene eletto nelle fila di un movimento di centrodestra e si accorge, dopo anni, che anziché fare critiche costruttive alla maggioranza e lavorare per il bene dei cittadini si fanno solo interventi di principio, ideologici o altro, come quelli di oggi.

Oggi avremmo potuto svolgere un Consiglio monotematico sulla sanità, anziché presentare una mozione di sfiducia. Lo sappiamo tutti. Come diceva il consigliere Caracciolo, per lo spostamento di qualche giorno del Consiglio regionale si è presentata la mozione di sfiducia nei confronti del Presidente Emiliano. Questa è pura strumentalizzazione, perché qui si viene a parlare di altro.

A chi parla di trasformismo, a chi mi ha preceduto che forse è nato – fortunatamente per lui o per lei – vent'anni prima di me, nel 1988, ricordo che quando aveva sei anni, nel 1994, a Bari, nel centro storico di Bari non si poteva mettere piede. Oggi Bari è una città completamente cambiata. Oggi Bari è un punto di riferimento non solo per la Puglia, ma per tutta l'Italia e per il mondo. Solo chi ha la coscienza a posto lo può riconoscere. Questo lo dobbiamo a chi ha amministrato Bari in quel periodo, il resto sono chiacchiere. Lo possiamo chiedere a tutti i presenti che non abitano a Bari, ma spesso vengono a Bari per frequentare una città che prima non era frequentabile. Lo stesso è accaduto per Lecce successivamente e anche per il resto della Puglia.

Se noi, per altri motivi, per le elezioni europee, per strumentalizzazione o per altro, chiudiamo gli occhi e facciamo altri discorsi, è un conto, quindi stiamo in silenzio e ascolteremo poi il Presidente Emiliano. Se però ci facciamo un'analisi di coscienza, dobbiamo dirlo chiaramente. Trasformismo può essere anche altro, caro amico candidato Sindaco di Bari. Il fatto di non portare la sua lista alle elezioni comunali di Bari è un altro discorso.

Voi state mischiando Bari con la Puglia. Avete iniziato tutto dalla conferenza stampa di Decaro, che segue però il fatto che si sia andati da Piantedosi, poi una e un'altra conferenza

stampa. Ognuno ha utilizzato le proprie azioni e io, che convintamente credo che questa Amministrazione regionale ha fatto bene e potrà fare bene anche in futuro, ne subirò le conseguenze quando metterò la mia faccia dinanzi ai cittadini.

Parliamo di sanità? Facciamolo. Vediamo le notizie: carenza di personale in sanità in Veneto, liste d'attesa e tagli al pronto soccorso in Lombardia, la regione Calabria che chiude gli ospedali ma lo chiama "riordino", la sanità della Calabria allo sfascio.

Quello della sanità è un problema nazionale che si sta affrontando e che vede problematiche in tutte le regioni. Ciò non significa che in questa regione questi problemi non vi siano, che in questa regione non si possa fare meglio, che in questa regione non si debba andare incontro a ciò che alcuni Gruppi politici per il bene dei cittadini, non per il proprio tornaconto, chiedono all'Amministrazione regionale, cioè l'attuazione di regole. Non possiamo dimenticare tutto ciò che è stato fatto da questa Amministrazione, non possiamo dimenticare la quantità di assunzioni nella pubblica amministrazione regionale portate avanti dal settore guidato dall'assessore Stea, non possiamo dimenticare tutto ciò che è stato fatto nella formazione, nell'agricoltura (soprattutto) e negli altri settori.

Allo stesso modo non possiamo non tener conto di quelle leggi che oggi stanno dando problemi a questa regione: vedi il Fondo di perequazione infrastrutturale di cui ha parlato l'assessore al bilancio, vedi il fatto che ancora non riusciamo a firmare l'accordo di programma sugli FSC, vedi tanti altri problemi perché, come si diceva, senza soldi non si va avanti.

Noi, convintamente, come Gruppo – approfitto per salutare tutti i nuovi assessori e tutte le persone che sicuramente daranno una mano all'Amministrazione – voteremo contro la mozione, chiedendo sicuramente un cambio di passo anche all'attuale Amministrazione regionale.

Annunciamo anche il nostro sostegno all'amico Antonio Decaro, candidato alle elezioni europee.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ha facoltà di intervenire l'assessora Ciliento.

CILIENTO, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, credo che in questo momento sia importante, proprio per riavvicinare le persone alla politica, raccontare (abbiamo bisogno di riprendere a farlo) la nostra storia, quella di un meridione che ce l'ha fatta, di una Regione che ha segnato un percorso.

In questi vent'anni si sono scritte pagine importanti, che appartengono a tutti quei pugliesi, di cui molti giovani, oggi adulti, che hanno segnato il proprio futuro in questa terra.

Abbiamo tanto da raccontare e ancora tanto da fare, ed è con questo spirito che ho iniziato questo nuovo percorso, per cui ringrazio il Presidente Emiliano, con l'Assessorato ai trasporti e alla mobilità, un settore strategico per la comunità regionale, che ha un chiaro obiettivo, quello di far interagire la Puglia e i pugliesi, con il loro immenso patrimonio storico, culturale, ambientale, naturale, merceologico, tecnologico, con il resto del mondo. Tutto questo con la massima attenzione alle criticità del settore, quali emissioni di gas a effetto serra e di sostanze inquinanti, rumore, e incidenti stradali.

L'obiettivo del *Green Deal* in materia di trasporti incarna una sfida ambiziosa, nella più ampia strategia della decarbonizzazione, per conseguire una riduzione del 90 per cento delle emissioni entro il 2050. La politica europea, quindi le norme e le misure nazionali che ne sono conseguite in questi anni puntano alla creazione di una rete di trasporto sempre più intermodale per persone e merci, con infrastrutture adeguate agli standard di capacità e qualità ambientali di sicurezza, modernizzazione, in

grado di essere all'altezza degli importanti obiettivi di cambiamento.

L'Assessorato ai trasporti e alla mobilità sostenibile della Regione Puglia ha ridisegnato le sue strategie, ha approvato il Piano regionale dei trasporti, puntando su accessibilità, intermodalità, connettività, potenziamento delle infrastrutture, sostenibilità ambientale, sicurezza. La nostra mobilità è diventata sempre più intelligente e sostenibile.

Grande attenzione è stata posta nell'ambito dei contatti con l'ANAS, attraverso il monitoraggio continuo di tutte le opere. Numerosi sono stati gli interventi ammessi a finanziamento e gli investimenti ottenuti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Unitamente alle opere infrastrutturali, vi è il rinnovo del materiale rotabile, il rinnovo del parco autobus. Oggi abbiamo 1.700 autobus, il 40 per cento sarà rinnovato.

Il programma regionale FESR ed FSE nell'ambito della priorità 3 parla della mobilità urbana sostenibile. La Regione Puglia, per quanto concerne la mobilità ciclistica in ambito extraurbano, è interessata dal passaggio di due ciclovie di lunga percorrenza, inserite nel sistema nazionale delle ciclovie turistiche, la ciclovia dell'Acquedotto pugliese e la ciclovia dell'Adriatica. Ci sono diversi progetti in atto, ma tutto ciò che riguarda la mobilità sostenibile non può che partire dall'educazione alla sostenibilità, non può che partire dall'educazione, dalle scuole.

È sulla base della convenzione sottoscritta nel novembre 2021 che ha trovato attuazione il progetto "Pedibus" nelle scuole primarie. A tal proposito, si prevede di attivare nelle scuole, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, nuovi progetti, volti a promuovere tra i giovani di diverse fasce d'età la cultura della sicurezza stradale.

Tante altre cose potremmo raccontare, ma permettetemi innanzitutto di ringraziare chi mi ha preceduto e gli uffici per la passione e competenza con cui hanno portato avanti l'assessorato, come sono certa continueranno a fare. Si

è creata una vera comunità, che ha a cuore il bene delle persone. Non possiamo, in questo momento, venir meno al nostro compito, cioè guidare questi importanti processi. C'è un programma che dobbiamo rispettare.

La politica, non dimentichiamolo, è un servizio e non un servirsi della stessa.

PRESIDENTE. Grazie.

Per mozione d'ordine, ha facoltà di parlare il consigliere Stellato.

STELLATO. Presidente, lei puntualmente ci richiama a non uscire fuori tema. Abbiamo aspettato dodici minuti per ascoltare il programma dell'assessorato al ramo. Per favore, nei prossimi interventi, proviamo a rimanere sulla mozione di sfiducia, così tutti siamo più tranquilli e non ci dobbiamo sentire l'elenco delle attività svolte o da svolgere.

PRESIDENTE. Il merito dell'intervento io l'ho inteso come espressione contro la mozione di sfiducia, nel riportare la necessità delle cose da fare.

È iscritto a parlare il consigliere Tupputi. Ne ha facoltà.

TUPPUTI. Grazie, Presidente.

Innanzitutto, mi sia consentito di ringraziare il Gruppo consiliare con cui ho condiviso un percorso in quest'Aula, il Gruppo consiliare Con Emiliano, con cui abbiamo condiviso qualche dolore, da un punto di vista amministrativo, e tante gioie, invece, da un punto di vista personale.

Veniamo al punto all'ordine del giorno. Premetto, per rispondere al consigliere Tammacco, che se lui è un trasformista, io sono un trasformista atipico, oserei dire quasi stupido. Lasciare una posizione di comodo in maggioranza per passare nei banchi dell'opposizione credo sia una scelta più unica che rara. Premetto che non è stato facile arrivare a questa decisione, è ovvio che le riflessioni sono state tante e diverse. Tra l'altro, l'ho già dichiarato

in svariate occasioni, sono per principio contrario alle mozioni di sfiducia, per il semplice motivo che molte volte servono solo a santificare, beatificare, ricompattare chi cerca di nascondere la polvere sotto il tappeto.

Alle mozioni di sfiducia preferisco le assunzioni di responsabilità, le dimissioni (un esercizio purtroppo non più usato, diventato fuori moda), perché ritengo, con una metafora calcistica, che un buon allenatore, quando si accorge che la squadra non lo segue, rema contro, antepone l'io al noi, debba responsabilmente prendere atto di quello che sta accadendo e tirare le somme.

Purtroppo anche stavolta si è persa un'occasione. Credo che, nel momento in cui ci si rende conto che gli obiettivi e i principi che hanno contraddistinto questa maggioranza durante la campagna elettorale del 2020 si sono persi nel corso di questi tre anni e mezzo di amministrazione, questo debba responsabilmente far pensare a qualcuno che il ciclo probabilmente è terminato.

Non voglio entrare in tutte quelle cronache giudiziarie che – apro e chiudo parentesi – hanno sfiorato solo leggermente il Consesso regionale, perché non mi appartengono, perché chi mi conosce sa che sono garantista fino all'ultimo grado di giudizio. Faccio riferimento solo ad alcune *kermesse* di tipo elettorale a cui purtroppo i cittadini pugliesi sono stati costretti ad assistere, messe su *ad hoc* da alcuni leader politici, solo perché ci avviciniamo alla scadenza elettorale delle europee. Ricordo, prima di tutto a me stesso, elezioni europee in cui si vota con metodo proporzionale.

Durante queste *kermesse* sono stati utilizzati termini forti, inappropriati, offensivi, che hanno leso la dignità prima di tutto dei cittadini pugliesi e poi del Consiglio regionale che tutti noi ci onoriamo di rappresentare.

Parlare di cacicchi, *lobby*, trasformisti, usare termini come diserbare, disinfestare, questo è, se mi permettete, da cittadino pugliese prima che da consigliere regionale,

offensivo per i 4 milioni di cittadini che rappresentiamo in questa Assise. Nessuno – ripeto, nessuno – ha sentito il dovere di intervenire per stigmatizzare quanto accaduto e quanto detto. Ripeto, cose dette solo ed esclusivamente per accaparrarsi qualche voto in più alle prossime elezioni europee.

Qualcuno ha parlato di legalità, qualcun altro ha parlato di epurazione. Legalità che passava da un patto da sottoscrivere, che fondamentalmente non era altro che il rispetto delle leggi statali. Non serve sottoscrivere un patto di legalità se già lo Stato ci impone di osservare delle leggi. Non serve un nucleo investigativo regionale per decidere se i funzionari, i dirigenti e i capi dipartimento stanno facendo il loro dovere in maniera seria e legale. Lo dovrebbero fare a prescindere dalla sottoscrizione di qualsiasi patto di legalità. Se, poi, riconduciamo il tutto alle elezioni europee, allora va bene annunciarlo attraverso i *mass media*.

Qualcun altro ha chiesto azzeramenti, epurazioni, paventati in alcuni momenti e dimenticati in altri. Alla fine il risultato è stato uno, semplice, che a pagare sono stati due assessori esterni, bravissime persone, che con la *kermesse* politica non c'entravano nulla.

Ringrazio per il senso di responsabilità che hanno avuto l'assessore Palese e l'assessore Maraschio, che appunto responsabilmente hanno capito che in questo clima, con questi atteggiamenti, non si poteva più governare in maniera serena e seria.

Ripeto, io sono contrario per principio alle mozioni di sfiducia e il mio voto favorevole alla mozione di sfiducia oggi non è un voto meramente asettico sulla stessa, ma è un voto contrario a questa raffazzonata maggioranza che oggi cerca di mettere in campo un nuovo schieramento numerico, assecondando i *desiderata* di ogni singolo consigliere che continua ad appartenere a questa maggioranza.

Il mio non è un "sì" alla mozione di sfiducia, il mio è un "no" convinto a questa maggioranza, è un "no" convinto alla mancanza di futuro amministrativo e politico di questa nuova

maggioranza. Qualcuno, negli interventi che mi hanno preceduto, ha parlato di diradare le nubi sul futuro percorso politico, ma questa azione sinceramente non la vedo, anzi vedo, in tutta lealtà e coerenza, ulteriori nubi. E mi riferisco esclusivamente al livello politico-amministrativo.

Il Gruppo consiliare a cui ho aderito qualche giorno fa mi ha lasciato libera scelta, ma ho voluto e dovuto fare i conti con la mia coscienza. Oggi il mio "sì" alla mozione di sfiducia è il mio "no" a questo nuovo, fantomatico, raffazzonato Governo amministrativo e politico regionale che il Presidente Emiliano sta mettendo in piedi.

Noi dobbiamo essere coerenti e leali con i nostri elettori. Questo è l'unico modo di fare coerente e leale che conosco per salvaguardare il rapporto e la stima che gli elettori mi hanno concesso nelle elezioni del 2020.

Grazie e buon lavoro.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tupputi.

È iscritto a parlare il consigliere Gabellone. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Signor Presidente, ho sottoscritto convintamente la mozione di sfiducia e debbo dire che la discussione tenuta oggi in Consiglio regionale ha rafforzato ancora di più questa mia convinzione. Ritengo che la discussione sia stata assolutamente utile per fare chiarezza, sebbene probabilmente non sino in fondo. Ma questo lo vedremo nei prossimi mesi e nei prossimi giorni.

Il Capogruppo del Pd Campo ha tentato in ogni modo di trovare soluzioni a problemi che per mesi e per anni si sono procrastinati. Parliamo dei rifiuti, per esempio, del Piano dei rifiuti e non si dice che, di fatto, siamo all'anno zero. Nel rivolgere gli auguri al nuovo assessore, anticipo che ci sarà un bel lavoro da fare.

In provincia di Lecce, le previsioni del Piano approvato in Consiglio regionale due anni fa sono inattuate. Questo ha comportato e

sta comportando grossissimi problemi. Le scelte non sono state fatte, è rimasto lo *status quo*. È chiaro ed evidente, dunque, che i cittadini continuano a pagare.

Più in generale, in Puglia abbiamo un problema legato alla mancanza di impiantistica. È evidente che questa non è una responsabilità che può attribuirsi a chissà quale Presidente che ha preceduto i Presidenti del centrosinistra da circa vent'anni, ma deve essere a tutto tondo assunta dall'attuale Amministrazione. Il tentativo di rabberciare delle situazioni che sono drammaticamente vissute e che chiaramente incidono sulle tasche dei cittadini pugliesi è un tentativo maldestro.

Ugualmente per la sanità, che è in una situazione di grande difficoltà. Porto l'esperienza del mio territorio, della provincia di Lecce, laddove dopo circa sette anni salta l'accordo con il Governo centrale che prevedeva lo stanziamento di 141 milioni per l'ospedale di Maglie e Melpignano. Siamo di nuovo al punto di partenza, con una differenza, naturalmente, che oggi, dalla stima fatta, occorrono 416 milioni, ma i soldi non ci sono e il Governo regionale è immobile su questo tema, così come su tanti altri, ad esempio le liste d'attesa.

Il Presidente Amati ha posto delle condizioni, ha detto chiaramente che si vuole vedere cosa dice il Presidente Emiliano, dopo si andrà al voto e si ragionerà su quale sarà la posizione. Ebbene, da quello che si profila è evidente che noi dovremo tornare in Consiglio regionale per riportare tutte quelle proposte che il Presidente Amati e il Gruppo Azione hanno portato avanti in questi mesi e in questi anni, a proposito delle liste d'attesa, a proposito del bilanciamento di ALPI nelle strutture pubbliche, della decadenza dei direttori generali. Non significherà sicuramente spostarli di provincia, ma metterli da parte in funzione del mancato raggiungimento degli obiettivi.

Se oggi, a conclusione del Consiglio regionale, dovessimo capire sino a che punto abbia raggiunto l'obiettivo la mozione di sfiducia, almeno dal punto di vista del fare chiarezza, viste

le posizioni sarà necessario attendere ancora, perché significa che qui realmente alberga una crisi, che è una crisi sicuramente politica, stando quello che hanno detto i Gruppi presenti in Consiglio regionale.

Anche il Movimento 5 Stelle oggi non siede tra i banchi della maggioranza, ma in minoranza, quindi significa – lo hanno detto il Capogruppo Galante e il collega Casili – che gli atteggiamenti saranno funzionali al raggiungimento di obiettivi politici, ma è chiaro che dovranno costantemente interfacciarsi con gli obiettivi della maggioranza che residua oggi dopo queste vicende.

Non è una pazzia o un atto strumentale, così come è stato detto dal consigliere Tammacco. La sua è una posizione che oggi ha certificato: oggi avremmo potuto tenere un Consiglio monotematico sulla sanità, ma, strano a dirsi, quando i Consigli si sono tenuti è venuto meno il numero legale, perché la maggioranza ha abbandonato l'Aula. Non è che possiamo chiamarci come vogliamo a seconda delle situazioni e dei momenti che si vivono.

Non è stata una follia quella del centrodestra di voler ragionare e capire cosa sta accadendo in Regione Puglia. Altro che pressione mediatica, altro che tentativo di mettere in campo un attacco nei confronti di un Presidente che oggi si schiera contro l'autonomia differenziata! I *mass media*, le TV sono venute qui perché il Segretario nazionale del Partito Democratico e il Segretario nazionale del Movimento 5 Stelle sono venuti qui a dire che non si può andare avanti così. Anzi, hanno indicato le ragioni per cui alcuni componenti della maggioranza, per esempio del PD, dovessero avere un ruolo defilato, al di là di valutazioni che non ci appartengono, ma che evidentemente sono state indicate politicamente dal Segretario nazionale del PD. Così come è stato per il Presidente Conte del Movimento 5 Stelle, che ha detto chiaramente che non si può stare più in quelle condizioni in questa maggioranza, perché non ci sono le condizioni di legalità. Consigliere Casili, non siamo noi a dover recuperare la

serenità. Credo sia la maggioranza a dover ritrovare le condizioni per stare insieme e poter governare questa Regione.

Auguri all'assessore Matrangola, che conosco personalmente, e in bocca al lupo. Però devo spendere una parola su quello si è verificato con l'assessore Palese, che è stato mandato a casa. L'assessore Palese in quest'Aula ha sempre detto: possiamo fare le leggi che vogliamo, possiamo dare le direttive che vogliamo, ma i direttori generali non le rispettano. Questo è stato detto in Commissione e in Consiglio regionale. Adesso ci affidiamo a un assessore che dovrà avere un compito specifico. Come diceva il collega Amati, la pratica politica deve essere quella di far rispettare le leggi che sono state approvate da questo Consiglio, dal Consiglio regionale.

Veramente noi ci aspettiamo una parola di chiarezza. L'impressione è che ci sia il gioco delle parti e naturalmente ne va di mezzo il cittadino pugliese, ne vanno di mezzo i cittadini baresi, come diceva il collega Romito, ma ne va di mezzo il bene dei nostri cittadini, anche della provincia di Lecce e di tutte le province pugliesi.

Chiediamo dunque una parola di chiarezza, perché, anche se apparentemente può esserci la tenuta della maggioranza, alcune posizioni lasciano dubbi e non fanno chiarezza rispetto a quello che realmente potrà accadere nei prossimi giorni.

Caro Capogruppo, credo sia stato utile e ringrazio tutti i consiglieri che insieme a me hanno sottoscritto la mozione di sfiducia, ma dovremo ancora attendere un po' di tempo per capire quale sarà il nuovo banco di prova, quali saranno i prossimi appuntamenti che ci attendono.

Proseguiamo con questa speranza di avere chiarezza e di poter continuare a lavorare, come abbiamo sempre fatto, non utilizzando la demagogia e le strumentalizzazioni, perché molti di quegli accadimenti che sono avvenuti e che si sono realizzati in maniera sempre equilibrata e sempre con il rispetto del ruolo

politico, li avevamo già evidenziati e forse siamo stati profeti ma non siamo stati ascoltati.

Se veramente si vuole utilizzare il tempo residuo a disposizione dovremo avere il coraggio di chiarire le posizioni e di evitare che questo Consesso, la Regione Puglia e quindi i cittadini rimangano in un limbo per un altro anno e mezzo, sino alla fine della legislatura.

Serve quindi un'assunzione di responsabilità da parte della maggioranza, in maniera seria, concreta, così come i cittadini si attendono. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Gabellone.

Ha facoltà di intervenire l'assessora Matrangola.

MATRANGOLA, *assessore alla cultura, alla legalità e all'antimafia sociale*. Grazie.

Specifico che intervengo solo per chiarire la natura e il motivo della mia scelta e dell'assessorato alla cui guida sono stata nominata.

I consiglieri Ventola e Conserva chiedevano il perché di un Assessorato alla legalità. La domanda mi consente di spiegare la natura e gli obiettivi del mio assessorato che, non a caso, tiene insieme la delega alla legalità e all'antimafia sociale con quella alla cultura. La legalità, infatti, è prima di tutto una cultura, vale a dire un insieme di valori che orienta in modo stabile e permanente le azioni delle persone e delle istituzioni. L'obiettivo è quello di ripristinare quel rapporto di fiducia tra istituzioni, politica e cittadini che si sta perdendo.

La mia storia personale e la mia esperienza – 25 anni di militanza nell'antimafia sociale – mi hanno insegnato che la legalità non si esercita soltanto attraverso azioni di tipo repressivo, ma anche, e forse soprattutto, mediante azioni di natura non repressiva che coinvolgono istituzioni e cittadinanza e hanno bisogno di uno sguardo e di un coordinamento sistemico. Su questo punto, accettando la delega assessorile, ho scelto di mettere a disposizione di un obiettivo culturale molto ambizioso il mio

impegno, la mia esperienza, la mia storia personale.

Mi è stato insegnato a scegliere sempre da che parte stare, a non voltarmi dall'altra parte, a non restare a guardare, ad essere una spina nel fianco, a graffiare le coscienze. Questo è il mio ruolo anche in questo caso.

Ho il senso del dovere nel DNA. Mi viene da chi ha incarnato il senso più profondo dell'articolo 54, con abnegazione e onore, il proprio dovere istituzionale. Sono chiamata a un ruolo tecnico, non politico, e non mi esprimerò su questioni politiche, ma la nomina all'Assessorato alla legalità è la manifestazione della volontà politica di riaffermare la legalità come valore guida dell'azione amministrativa.

Questo impulso, che dettaglierò puntualmente in altra sede, non in questa, ricade nel solco di un lavoro già fatto in questa materia dall'Amministrazione regionale tutta: l'adozione di una serie di azioni che renderanno la Regione Puglia più virtuosa nel panorama nazionale.

Auspico che siano la verità e la giustizia ad illuminare il mio e il nostro impegno.

PRESIDENTE. Grazie. Ha facoltà di intervenire l'assessora Triggiani.

TRIGGIANI, *assessore all'ambiente*. Grazie. Signor Presidente del Consiglio e signor Presidente della Giunta, ringrazio innanzitutto per la nomina il Presidente e la mia predecessora per il lavoro svolto all'Assessorato all'ambiente, che mi onoro di portare avanti e sono certa di poter portare avanti in questo scorcio di legislatura.

Gli obiettivi saranno l'impegno per l'equilibrio tra l'ambiente e lo sviluppo con la salute e il territorio, evitando aggressioni alle risorse naturali, ma senza frenare la crescita e l'occupazione, con un'ipotesi strategica che non sarà semplice portare avanti, anche per il poco tempo a disposizione, ma che mi impegnerò fortemente a praticare.

Sull'ambiente si è fatto tanto, ma si deve proseguire nel lavoro di questo Governo regionale perché, come è stato già ricordato, per andare per punti salienti, questa è la prima Amministrazione che ha avuto un Piano dei rifiuti, che naturalmente può essere modificato e perfezionato, ed è la prima volta che abbiamo degli impianti pubblici. Non ci sono state in questa legislatura emergenze rifiuti e non sono stati delocalizzati rifiuti verso altre regioni. Ci sono state solo ordinanze urgenti del Presidente per risolvere questioni temporanee. I temi caldi delle tariffe avremo modo di affrontarli. Sapete che la giurisprudenza del Consiglio di Stato ha dato una certa lettura. Pertanto, ne è seguita l'applicazione della disciplina negoziale dei contratti di concessione, con degli aumenti tariffari Istat, che nel 2022 hanno aumentato eccezionalmente queste tariffe, che sono particolarmente elevate, ma la Regione sta cercando di aiutare i Comuni, e questo lo porteremo sicuramente avanti.

Ci impegniamo nella gestione del ciclo dei rifiuti e delle bonifiche. La gestione di questo elemento così delicato, di questo Piano rifiuti è stata interessata nel 2021 da un profondo aggiornamento di pianificazione. Si continuerà nella pianificazione e nelle modifiche che saranno necessarie e date dalla situazione di fatto.

I dati, però, sono confortanti sulla raccolta differenziata. Il 60 per cento di raccolta differenziata è ormai un dato consolidato. Così come anche per gli interventi in materia di bonifiche, di vigilanza ambientale. Questo è un primo aggiornamento che riguarda l'assessorato che mi è stato affidato.

Porteremo avanti la strategia regionale di sviluppo sostenibile, con una delibera di Giunta del 2022, che è stato un documento preliminare, che naturalmente verrà attuato. Per cui, si chiede maggiormente di continuare nel lavoro di questa Giunta regionale.

Ringrazio il Presidente anche per avermi affidato la delega alle crisi industriali. Voi sapete che presso la Presidenza della Giunta, istituito

nel 2017, c'è il Comitato SEPAC, che ha nella sua funzione il monitoraggio delle aree di crisi, della tensione occupazionale, le misure di coordinamento delle risorse e degli strumenti operativi di risoluzione della crisi, e che al 6 maggio 2024 ha visto una serie di risultati conseguiti su reindustrializzazioni e operazioni sul lavoro e sull'occupazione molto rilevanti.

Voglio ricordare che faccio parte di una famiglia di sinistra da sempre. Per rispondere al consigliere Romito, il buongiorno si vede dal mattino, nello strumentalizzare degli incarichi che derivano dalle competenze professionali – che il consigliere Romito, essendo tra l'altro un avvocato, conosce benissimo, soprattutto nel caso della sottoscritta – e sono in primo luogo quelle di avvocato giuslavorista che si occupa anche di politiche del lavoro.

Vi ringrazio. Spero che possa continuare il lavoro della Giunta.

**PRESIDENTE.** Grazie. Ha risposto per fatto personale.

È iscritta a parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

**LARICCHIA.** Signor Presidente, prima di tutto auguro buon lavoro alle nuove assessore, se chiaramente la legislatura dovesse continuare dopo la mozione di sfiducia di oggi.

Voglio dire solo all'assessora Matrangola che ho apprezzato molto le sue parole rispetto al DNA, perché la figura di sua mamma, immagino, è una figura che ammiriamo tutti, proprio per il coraggio che ha avuto di perseguire le proprie idee. Io sono diventata mamma in questa legislatura ben due volte, quindi spero anche di trasmettere certi valori ai figli. Ce lo auguriamo un po' tutti in quanto genitori.

Tornando alla mozione, a differenza di quanto dichiarato dal mio Capogruppo per il Gruppo, io voterò, diversamente dal mio Gruppo, a favore della mozione di sfiducia, perché è un voto coerente rispetto alla mia storia, ma soprattutto rispetto all'opinione che ho sempre avuto di questo Governo regionale.

Non ho mai avuto fiducia di questa maggioranza, in cui comunque ripetutamente, soprattutto prima delle elezioni regionali, sono stata invitata ad entrare. Il famoso “io ve l’avevo detto”, che poi ha fatto un po’ il giro d’Italia, si riferiva al fatto che ho sempre denunciato il trasformismo e il sistema Emiliano, che per me rappresentava un problema politico. Non potevo certamente immaginare che fosse un problema giudiziario. Chiaramente è tutto da dimostrare, sempre, perché il lavoro è della magistratura.

Aggregare persone che non condividono una visione, ma che portano semplicemente consensi è un problema politico per me e, in teoria, lo era anche per il Movimento 5 Stelle. Lo stallo della Regione Puglia è la conseguenza di questo problema politico e anche, secondo me, le degenerazioni giudiziarie a cui in qualche modo stiamo assistendo, fatti salvi sempre gli esiti che auspichiamo positivi per gli interessati, sono un effetto abbastanza prevedibile di questo problema politico.

Io indubbiamente ho passato degli anni molto difficili. Stare qui da sola e vedere i miei colleghi candidati consiglieri della lista di cui io ero candidata Presidente seduti dall’altra parte è stata durissima. Gli anni tra i più difficili della mia vita fino ad ora.

Oggi mi sento totalmente risarcita dal punto di vista morale. Anche se i miei colleghi dovessero rientrare in maggioranza, come qualcuno prospetta dopo le europee o prima delle prossime regionali, mi sento completamente risarcita dal punto di vista morale, dal punto di vista personale. Come forza politica resto amareggiata, perché la credibilità del Movimento 5 Stelle ha subito una picconata incredibile. Con il termine “picconata” cito il discorso che feci a novembre 2020, quello in cui, mio malgrado, mi lasciai andare alle lacrime qui in Aula. Dissi che volevo essere un esempio che una politica diversa esiste – spero di esserlo stata –, una politica che mantiene le promesse, anche quando è difficilissimo farlo. E da aprile 2024 sono anche un esempio del fatto che avere il coraggio

di credere nelle proprie idee e di portarle avanti può dare grandi soddisfazioni.

Tornando alla mozione, come dicevo, voterò a favore, anche perché nella scorsa legislatura, con i miei colleghi, provai a presentare questa mozione di sfiducia, invitando altri consiglieri a firmarla, perché, essendo solo in otto, non avevamo i numeri sufficienti per presentarla autonomamente. Purtroppo la mozione non raccolse abbastanza firme, perché il centrodestra non ci aiutò. Sapete che io ne ho sempre per tutti e devo ricordarlo, ma io non rendo certamente pan per focaccia e resto sempre nel merito delle cose, ormai da nove anni a questa parte in Consiglio regionale.

Non mi convince la tesi per cui questa mozione non dovrei votarla perché viene dalla destra. Io ricordo le parole di Gianroberto Casaleggio, uno dei fondatori del Movimento 5 Stelle, che ci ha permesso di sedere qui, il quale diceva che un’idea non è né di destra né di sinistra, un’idea o è buona o è cattiva.

Per me, mandare a casa questo Governo e ridare la parola agli elettori è un’idea buona.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Laricchia.

È iscritto a parlare il consigliere La Notte. Ne ha facoltà.

LA NOTTE. Signor Presidente, innanzitutto rivolgo i miei auguri alle neo assessore per il loro impegno e per il nuovo lavoro, che spero faranno con grande abnegazione, nel rispetto delle Istituzioni.

Questa mozione di sfiducia, che io voterò, rappresenta secondo me un momento importante all’interno di un’Assise che negli ultimi mesi non ha visto un momento serio di confronto.

Voterò la mozione di sfiducia per una questione politica, ma anche di coerenza, in quanto già l’anno scorso sono passato dalle fila della maggioranza alle fila dell’opposizione, applicando un trasformismo al contrario, un trasformismo che rappresenta nella storia italiana, da

Depretis, dal 1880, una delle forme politiche. È chiaro che esiste il trasformismo in positivo, in cui si passa dall'opposizione alla maggioranza, e il trasformismo al contrario, che io ho adottato un anno fa e che Giuseppe Tupputi ha adottato adesso, dopo un anno.

La mozione di sfiducia, che io voterò per coerenza politica, in quanto rappresento l'UDC, partito nel centrodestra, rappresenta un momento di seria riflessione all'interno di questa Assise, perché – ripeto – non abbiamo avuto, secondo me, negli ultimi mesi un confronto serio. Forse non siamo stati capaci, con questa mozione, di capire come si concluderà la legislatura nei prossimi mesi, nel prossimo anno, non lo sappiamo perché, come diceva la collega Laricchia, dipende dall'esito di questa votazione.

Mi auguro che questa mozione ci insegni a dialogare seriamente all'interno di questa Assise, perché noi siamo stati votati per legiferare, ma purtroppo nell'ultimo anno abbiamo assistito spesso, come diceva il collega Fabiano Amati, che stimo moltissimo, a Consigli regionali in cui è venuto meno il numero legale, che si sono chiusi ad appena un'ora o un'ora e mezza dall'inizio, e non abbiamo fatto quello per cui i biscegliesi ci hanno mandato qui.

Mi auguro, ripeto, che con questa mozione di sfiducia abbiamo raggiunto l'obiettivo di portare avanti un confronto serio, che secondo me era la cosa che andava fatta. È chiaro che anche noi abbiamo fatto i conti, utilizzando il pallottoliere, e sapevamo che la mozione di sfiducia non avrebbe sortito un cambiamento radicale né la decadenza del Presidente. Tuttavia, l'obiettivo di aprire un confronto serio lo abbiamo colto.

Tenevo soltanto a dichiarare il mio voto, che sarà positivo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

È iscritto a parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, comincio con una breve premessa. Secondo me, se questa mozione avesse avuto una possibilità di essere approvata, qui dentro più di quattro o cinque persone, oltre al Presidente, per un fatto di dovere istituzionale, non ci sarebbero state. È un mio personale pensiero, permettetemi di esprimerlo in maniera libera.

Voglio dire al collega Mazzarano che, ahimè, purtroppo in Puglia la mafia non è stata sconfitta – io vengo da una parte della Puglia dove non è stata sconfitta – però è innegabile che Bari ha avuto una crescita enorme in questi anni. Le maggiori aziende internazionali sono arrivate in questa città e probabilmente non hanno avuto la percezione che ci fosse una morsa criminale, altrimenti non sarebbero arrivate o probabilmente non in maniera così corposa. Quindi, è innegabile che ci sia stato un miglioramento veramente importante. Credo che, purtroppo, ahimè, quando si arriva ai momenti elettorali accadono cose che ci potremmo pure risparmiare.

Farò un elenco di cose che, a mio avviso, non vanno bene, quindi vanno riviste, vanno migliorate, però non me la sento di dire che Bari è quella di venti o trenta anni fa. Se lo dicessi non sarei onesto intellettualmente. La città è cambiata in meglio, radicalmente. Spero che chiunque vincerà le prossime elezioni continui a migliorarla, perché tutti quanti ne guadagneremmo soltanto. Oggi penso che non sia un bel servizio che facciamo a questa regione nel descriverla quasi da mettere i brividi, da mettere paura o comunque da pensarci bene all'idea di venire a Bari a fare una passeggiata.

Fatta questa premessa, voglio dire quelle che sono, a mio avviso, le cose che vanno affrontate con più piglio, probabilmente. Rispetto alla sanità – approfitto della presenza del Presidente, adesso assessore in carica – e rispetto alle liste d'attesa, credo che dei margini importanti di miglioramento ci siano, anche con azioni semplici.

Sarà banale quello che dico ormai da un po' di tempo, e ricordo che l'assessore Palese più

volte ha ammesso che poteva essere una soluzione, ma non capivo quale fosse l'interlocuzione con il Governo, e la ribadisco perché poi non si dica che non ci sono le soluzioni, perché invece ci sono. Mi riferisco alla legge n. 124 del 2008, che dà ai cittadini la possibilità di chiedere alle ASL un rimborso nel caso in cui non ottengano la prestazione nei tempi stabiliti dal medico curante. In buona sostanza, se il medico dice che devi fare una TAC urgente e non ti viene assicurata nei sette giorni canonici della prestazione urgente, puoi chiedere di farla in *intramoenia*, e, se non ti viene assicurata, la fai dove ti pare e puoi chiedere il rimborso.

Ora, le strade sono due, ma secondo me la seconda è la più agevole. La prima. Abbiamo tanti avvocati che hanno scritto – sono contenziosi persi, lo possiamo già dire – per richieste di rimborso, ai quali le ASL non rispondono nemmeno, e non è bello che non si risponda a dei cittadini che chiedono semplicemente di vedersi riconosciuto un diritto. Diversamente, Presidente, potremmo fare un calcolo di quanti soldi occorrono per garantire almeno ai più deboli questa possibilità, invertendo l'onere della richiesta, nel senso che la richiesta di rimborso non deve farla il cittadino che richiede la prestazione, ma chi offre la prestazione. In tal modo, si darebbe immediatamente una possibilità al cittadino più debole, che non ha un euro per anticipare la prestazione, per chiedere il rimborso, per rivolgersi magari a un avvocato se la ASL non risponde. Non capisco perché non facciamo una cosa del genere e sollecito i miei colleghi tutti a riflettere su questa possibilità.

Decidiamo una soglia di reddito al di sotto della quale diamo questa possibilità. Capisco che estenderla liberamente darebbe un colpo importante alle finanze della Regione, ma possiamo almeno fare un calcolo e vedere quale sarebbe la spesa per andare incontro alle persone veramente più indifese, quelle che non hanno alcuna risorsa? Ringraziando non so chi, la possibilità di andare a fare la visita o la

radiografia, la TAC o la risonanza noi ce l'abbiamo, ma c'è chi, invece, proprio non sa come fare e ci rinuncia. Non è una cosa bella, quindi questa potrebbe essere una soluzione almeno per queste persone.

Questo è un tema ovviamente di carattere nazionale e parlarne soltanto qui, negando che sia appunto un problema nazionale, non serve. È un problema nella misura in cui, quando è stato deciso di adottare il numero chiuso, nessuno si è preoccupato di verificare – e quindi adottando una programmazione trentennale sbagliata – quanti medici sarebbero usciti dal circuito e quanti se ne sarebbero formati. E così oggi siamo in una condizione in cui non ci sono medici. Tuttavia, qualche soluzione per andare incontro alle persone che hanno difficoltà vere, oggettive, e per questo rinunciano alle cure, esiste.

Chiedo un'attenzione a verificare la fattibilità di questa proposta. Sarei felice se mi diceste che non è attuabile per il tale motivo, e me ne farò una ragione. Diversamente, finché sarò qui, romperò le scatole su questo punto e su altri che ritengo importanti per i cittadini pugliesi. Non mi sta bene che al momento di campagne elettorali, che siano europee, comunali o quant'altro, dobbiamo stare al gioco dei partiti grandi che da Roma ci dicono di fare questo piuttosto che quell'altro. Chi richiama il discorso della legalità, chi altri discorsi. Ma noi siamo qui per cercare di dare risposte ai cittadini pugliesi. Questo è il motivo per il quale siamo qui.

Io mi chiedo se sia una priorità di questo Governo regionale, di questo Consiglio regionale, dei miei colleghi. Noi siamo qui, diceva il collega Francesco Ventola, per fare le leggi e io ne ho presentate alcune che sono già andate. Ce ne sono altre a cui tengo semplicemente perché ritengo che possano essere migliorative delle condizioni di vita dei cittadini e mi piacerebbe che venissero approvate e attuate anche successivamente, e avrei la gratificazione di pensare, spero in maniera reale, che quel mio contributo, il tuo, quello di un altro e

di un altro ancora abbiano migliorato la condizione anche di un solo pugliese, di due, di tre, di quattro, di cinque, perché sarebbe già tanto.

Caro Presidente, la regione Puglia non è differente dalle altre regioni d'Italia e ricordo che l'80 per cento dei malati oncologici d'Italia (non solo della regione Puglia) non ha la possibilità di beneficiare dello psiconcologo. Possiamo prevedere che in ogni reparto di oncologia della regione Puglia ci sia lo psiconcologo? Credo che non sia qualcosa di irragionevole, ma qualcosa che può dare un beneficio reale e tutti i giorni qualcuno potrebbe beneficiarne. Sono questi gli argomenti di cui mi innamoro e che cerco di proporre, nell'interesse ovviamente dei cittadini pugliesi che ci hanno mandato qui per fare qualcosa di buono per loro.

Non so se sapete, cari colleghi, in merito alla norma che fu introdotta nella finanziaria non ricordo di quale anno per i caschi refrigeranti per i malati oncologici che utilizzano farmaci alopecizzanti, che quindi avrebbero un minore danno psicologico dalla caduta dei capelli conseguente a quelle cure, che neanche il 30 per cento dei malati oncologici può godere di quel beneficio, perché quelli comprati non sono assolutamente sufficienti.

Cara Presidente, possiamo fare in modo che questi strumenti siano presenti in ogni reparto oncologico della regione Puglia, cosicché ogni cittadina della Regione possa beneficiarne? Io non capisco perché debbano stare, per esempio, nell'IRCCS "Giovanni Paolo II" (e ho visto che ce ne sono un'infinità), ma hanno una sola batteria, utilizzo un termine improprio, che neanche è sufficiente per tutte le unità. Ci sono poi diversi altri reparti di oncologia dove non sono presenti. È terribile, non è normale che al Policlinico di Foggia ci siano e in un reparto di oncologia di Taranto o di Brindisi non ci siano. È quello che accade oggi. Vi posso dire, per esempio (ho un elenco che è assolutamente non esaustivo), che nell'ospedale della Murgia "Fabio Perinei" questa dotazione non c'è, così come non c'è in un'altra lunga serie di reparti di oncologia. Posso dire che è

presente, invece, in una minima parte degli stessi.

Per me, e credo per tutti, queste sono le cose che danno un senso alla nostra azione, e andrei avanti con entusiasmo, perché io non vivo di antipatia o di simpatia politica. Perdonatemi, trovo difficoltà a vedermi inquadrato da una parte piuttosto che dall'altra. Credo che sia una questione di ragionevolezza.

Per quanto riguarda la mia provincia con il Vicepresidente ne abbiamo parlato a lungo, con gli assessori, con l'ex assessore Lopalco, con Palese, ma la questione va anche risolta. Caro Presidente, per quanto riguarda le liste d'attesa, noi siamo più inguaiati degli altri e sapete perché? Perché abbiamo un sesto di quello che hanno i cittadini della provincia di Bari, un quinto di quelli di Taranto, un quarto di quelli di Brindisi e compagnia bella. Però, in compenso, paghiamo 2 milioni di euro di mobilità passiva al Molise.

Non ci vuole un Nobel dell'economia (non sono a quell'altezza) per capire che se si danno più soldi alla provincia di Foggia se ne daranno meno al Molise. Quando paghiamo al Molise l'extra Regione, cosa facciamo? Paghiamo la prestazione per intero, mentre, se resta qui, sono convenzionate e sono pure ridotte del 30-40 per cento. Quindi, i 2 milioni che diamo in provincia di Foggia sono uguali ai 2 milioni che diamo al Molise, che è confinante con la provincia di Foggia. Si può avere per la provincia di Foggia una attenzione? Non siamo più forti rispetto alla malattia.

Signora Presidente del Consiglio, io ho presentato una mozione (sono anni, ormai, poiché da quattro anni siamo qua) sullo sviluppo di questa provincia, da inviare al Governo. Possiamo metterla all'ordine del giorno? Se vogliamo bocciarla, la bocchiamo...

**PRESIDENTE.** Abbiamo fatto anche un Consiglio monotematico.

**TUTOLO.** Abbiamo fatto un Consiglio che si è risolto con un nulla.

C'è una mozione con cui diciamo che c'è un territorio che ha bisogno di interventi straordinari, perché è in una fase di debolezza. Lo vogliamo attenzionare? Vi chiedo semplicemente questo, non chiedo la fine del mondo.

Per il resto, per i motivi che ho esposto non sono per la sfiducia, perché credo che noi siamo qui per cercare di risolvere i problemi. È ovvio che mi batterò per queste cose quotidianamente. Lo farò con il mio modo antipatico, pittoresco, chiamatelo come volete, ma io devo dare un senso alla mia presenza qui e un senso alla mia elezione. Devo dar conto ai cittadini.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tutolo. Ormai ci siamo abituati, non potrebbe essere diverso.

È iscritto a parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente, non vorrei duplicarne l'intervento, però approfitto della presenza del consigliere Tutolo in Aula per dirgli che anche io sono convinto di quanto ha detto, ma spiace sottolineare che, sebbene da tre anni e mezzo reiteri queste richieste, il fatto che nessuno abbia ritenuto opportuno creare le condizioni per soddisfarle mi lascia perplesso.

Presidente – comprendo che anche lei è stanco – io sono uno dei consiglieri che ha firmato convintamente questa mozione. Del resto, l'altro giorno gliel'ho anche scritto, perché io che rappresento la terra di Brindisi ho riscontrato il totale fallimento della sanità. L'altro giorno le ho consigliato, per quello che può servire il mio consiglio, di comunicare al suo direttore generale che sarebbe stato opportuno che consegnasse i libri della direzione generale in tribunale, perché di fatto il progetto è fallito (sotto l'aspetto tecnico, non sotto l'aspetto amministrativo).

Sono tra quanti non dimenticano, Presidente, lo sfregio che è stato perpetrato ai danni della terra pugliese. Ad oggi, probabilmente lei non ha avuto un riscontro diretto, ma – ve lo dico oggi, il 7 maggio sarà una data importante

– noi fra due anni fino a Bari non avremo più un ulivo. Altro che lamentarci se qualche agricoltore ha deciso, a tempo debito, di potare gli alberi. Chi seguita ad applicare le buone pratiche in agricoltura è un eroe, è un martire. Dovremmo essergli davvero vicini, assessore, e approfitto per ricordare che mai come in questo momento c'è bisogno di una presa di posizione forte da parte sua, che è persona sensibile e tecnicamente pronta.

Assessori, intanto vi saluto e vi auguro un buon lavoro. Il vostro è un ruolo tecnico, sicuramente, ma voi siete parte integrante di questo progetto e parte integrante di questa Amministrazione. Assessore Triggiani, probabilmente dormiamo nello stesso letto ma facciamo sogni diversi. La situazione in cui versa il settore che lei si accinge a gestire è a dir poco drammatica. Probabilmente nessuno le ha detto che oggi conferire negli impianti privati, nel 90 per cento dei casi, la frazione FORSU, o meglio, per coloro i quali continuano a differenziare la frazione domestica costa 200 euro a tonnellata. Nessuno le ha detto che conferire l'indifferenziato ha un costo di 245 euro. Non c'entra niente con l'adeguamento Istat, questo è quello che i cittadini pugliesi pagheranno nel 2024. Lei immagini che impatto ci sarà sulla parametrizzazione tariffaria dei Comuni.

Secondo me oggi il suo settore vive un momento unico. Lei sa che l'Agenzia a cui fa riferimento è l'AGER. L'AGER è il soggetto che indica in maniera arbitraria dove i Comuni devono conferire: decine, centinaia di milioni di euro vengono spostati da un giorno all'altro. È il soggetto che valida il PEF, è il soggetto che oggi è diventato persino stazione appaltante. È su questo che deve lavorare, cara assessora alla legalità, all'antimafia sociale e alla cultura. Su questo bisogna immediatamente intervenire. Nella vita si è ladri o si è poliziotti. Qui siamo ladri, poliziotti e guardie giurate.

Assessore, la delega che le è stata data è una delega difficilissima. Consideri che di qui a venti giorni, un mese, arriva l'estate e c'è il raddoppio della popolazione in alcuni territori

pugliesi. Comprendo quello che lei ha detto e in parte lo faccio mio, perché i problemi nel conferimento li abbiamo sempre avuti, però vorrei fosse chiaro e dicessimo una volta per tutte che, per scongiurare che le frazioni venissero portate fuori regione, l'AGER ha fatto conferire la FORSU nell'indifferenziata. Posso dimostrarcelo, perché vengo da un'esperienza amministrativa e le posso dire che quello che è accaduto, che sta accadendo e che accadrà non ha pari in Italia. La gente continua a sacrificarsi, a fare sforzi incredibili, e noi consentiamo che la FORSU venga conferita all'interno dell'indifferenziata.

Non voglio dilungarmi, perché i miei colleghi hanno perfettamente esplicitato la nostra posizione, che è chiara, ed è quella di non volersi appiattare sulle posizioni di questo Governo. Dico però che il suo non è un ruolo tecnico. Oggi voglio comprendere quali saranno le attività consequenziali al suo incarico, voglio comprendere quali posizioni prenderà. Il Piano dei rifiuti ha avuto solamente una presentazione in pompa magna, un'approvazione, ma non ha mai avuto attuazione. Mi dica cosa è stato fatto in due anni e mezzo dall'approvazione. Ci avvalevamo e seguiamo ad avvalerci del sistema privato.

Abbia il coraggio di osare, questa terra non può più attendere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Caroli.

È iscritto a parlare il consigliere Splendido. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Signor Presidente, mi atterro a quanto concordato in Conferenza dei Capi-gruppo. Per me ha parlato ovviamente il mio Capogruppo e tutto ciò che ha detto è oro colato.

Volevo soltanto chiedere come mai, in un intervento che riguarda una sfiducia o una fiducia, a un certo punto sento parlare di Vannacci, completamente fuori tema. Riporto le testuali parole del consigliere Campo. Lo dico come fatto personale perché, perdonatemi, chi

tocca il mio leader tocca me. Il consigliere Campo espressamente rappresenta: «Il partito di Salvini candida Vannacci, la qual cosa in qualsiasi Paese serio farebbe ridere». A me la cosa non fa ridere, perché candidare un generale che ha servito l'Italia non fa ridere. Per me, visto che andiamo sul piano politico nazionale, fa ridere, e fa sorridere tutto il mondo, la candidatura di Ilaria Salis.

Se vogliamo metterla sul personale, preferisco un generale della Repubblica a un soggetto che è in attesa di giudizio. Per carità, l'auspicio è che sia innocente, ma non possiamo paragonare oggi le due cose.

Grazie della parola, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Gli assessori e i consiglieri hanno ben descritto il grande lavoro che ha portato la Puglia a raggiungere risultati meritevoli dal punto di vista amministrativo e legislativo in tutti i settori.

Questo lavoro passa dal risanamento della sanità e dal riequilibrio strutturale dei conti per uscire dal Piano di rientro senza ulteriori oneri a carico dei cittadini, condizione questa per affrontare la sfida del miglioramento della qualità dei servizi, la programmazione delle nuove assunzioni di personale medico e paramedico, la risalita della classifica dei livelli essenziali di assistenza, al punto da essere ultima nel 2015. La Puglia oggi figura tra le Regioni adempienti ed efficienti.

Il consigliere Ventola ha detto che io sono bugiardo su un punto legato all'uscita dal Piano di rientro. Si dovrà correggere, perché io ero a fianco del Ministro della salute dell'epoca, il quale ha dichiarato pubblicamente che, per quanto riguarda il Ministero della salute e quindi il rispetto dei livelli essenziali di assistenza, la Puglia era fuori dal Piano di rientro. Se poi il MEF, per altre ragioni, ancora ci tiene sotto controllo, io non sono bugiardo, ho

semplicemente riferito ciò che diceva la più alta autorità sanitaria dell'epoca in questa materia. Quindi, o lei corregge questa affermazione oppure la dovremo verificare. Non so se c'è un Collegio dei probiviri. Io non ho detto niente. Io ho ripetuto quello che ha detto il Ministro della salute, che stava seduto al mio fianco.

So che non era questa la sua intenzione, però lei ha adoperato il termine "bugiardo". In ogni caso, le do tutta la possibilità di precisare quello che voleva dire.

Questo lavoro passa dal rilancio dell'agricoltura, dalla crescita del PIL e dell'occupazione, con azioni di contrasto al precariato e con migliaia di stabilizzazioni di lavoratori precari in tutti i settori.

Abbiamo internalizzato il 118, caricandoci di una spesa grandissima, dando dignità a quei lavoratori, ed è solo un esempio. Abbiamo messo in atto una determinazione molto forte che ha strappato questi lavoratori da situazioni a volte al limite della illegittimità e confinanti, almeno per quella che è stata la mia esperienza passata, con la criminalità organizzata.

Questi massicci investimenti nel sociale hanno portato a misure di contrasto alla povertà. Siamo stati i primi a costruire il Reddito di dignità, che ha preceduto le misure dei Governi dell'epoca, e persino il Reddito di cittadinanza; misure che sono ancora una pietra miliare, perché il mio ex assessore ha già predisposto quanto necessario per la ripartenza del Reddito di dignità, che è ripartito limitatamente alle misure di cui disponiamo.

Abbiamo, quindi, sostenuto le fasce sociali più deboli attraverso questi strumenti innovativi di politiche attive del lavoro, come il Reddito di dignità, e attuato una politica redistributiva virtuosa. Su questo non ci sono dubbi. Infatti, nessuno di voi ha toccato questo argomento.

Questo lavoro passa dall'attrattività della regione tutto l'anno. Siamo diventati, nel giro di pochi anni, attrattivi e tendiamo a costruire questa attrattività attraverso un Piano turistico

generalizzato, che si chiama Puglia365. È la prima volta che la Puglia pianifica gli afflussi turistici e, come potrete verificare, non voglio appesantirvi oggi, questo spalmare le nostre presenze sta cominciando a diventare una realtà.

Siamo diventati meta preferita da molti per vivere, lavorare, studiare, investire, venire in vacanza, con il mare più pulito d'Italia, come è già stato detto, grazie all'investimento importante nella depurazione delle acque. Ci siamo schierati in difesa dell'ambiente e della salute, siamo stati i primi a introdurre nel dibattito nazionale il tema della decarbonizzazione e, prima ancora, l'esame preventivo delle condizioni di salute per ogni tipo di investimento industriale, mettendo sempre al centro delle nostre politiche il bene comune e mai gli interessi di parte.

Nel dibattito non è mai venuto fuori che la mia Amministrazione abbia servito interessi di parte, e di questo ovviamente vi ringrazio.

La cultura è una leva di sviluppo e crescita sociale, come ha detto l'assessore Matrangola. Abbiamo attuato il più imponente Piano di riqualificazione di immobili in Puglia della storia d'Italia. Abbiamo riqualificato cento *public library*, cento biblioteche in ogni Comune che ne ha fatto richiesta, investendo una somma senza precedenti, che ha chiaramente anche un significato politico, se mi permettete. Sosteniamo i giovani nella loro formazione, garantendo le borse di studio a tutti gli aventi diritto. Non accade ovunque.

È uno sforzo da parte di una Regione che non è più ricca delle altre, è meno ricca delle altre, eppure lo facciamo, finanziando la nascita di nuove facoltà. Abbiamo finanziato la nascita di due nuove facoltà di medicina, di decine e decine di scuole di specializzazione, perché sapevamo di avere un buco di natalità dei medici. Abbiamo connesso il mondo accademico e della formazione allo sviluppo economico per far crescere i talenti e dare prospettiva ai progetti innovativi di ricerca.

Solo ieri il Rettore dell'Università di Foggia

ha ringraziato la Regione per questa visione in materia sanitaria così importante.

Nessun Governo nazionale ha mai pensato, nelle Regioni dove c'è una migrazione di studenti pesante e dove mancano i posti nelle scuole di specializzazione, di finanziare le università, che sarebbe stato loro dovere farlo. Lo ha fatto la Regione che non ha il dovere di farlo, perché, ovviamente, non è una materia di nostra competenza. Ciononostante, lo abbiamo fatto ben volentieri.

Le azioni di sostegno alle imprese sono state fondamentali, anche per superare il periodo della pandemia, grazie ad una manovra straordinaria che ha consentito di recuperare i livelli produttivi pre-Covid, come confermato dal rapporto 2023 della Banca d'Italia.

Addirittura, sia il Presidente regionale di Confindustria che il Presidente nazionale hanno definito questa misura come la migliore d'Italia. Su questo non avete mosso critiche, quindi vi ringrazio.

Siamo la Regione più virtuosa d'Italia e tra le migliori in Europa nella capacità di spesa dei fondi europei, il che ci ha consentito di realizzare opere importantissime, infrastrutturali, materiali e immateriali. Anche su questo punto non avete mosso critiche, e di questo vi ringrazio.

Siamo pronti alla sfida di una nuova straordinaria programmazione delle risorse per la coesione 2021-2027, per confermare e rilanciare gli importanti risultati già conseguiti. Se ne avete interesse, come penso, sarei intenzionato, con il vostro consenso, a presentare in Consiglio regionale tutto il Piano degli investimenti del Fondo sociale di coesione, così chi vuole può darmi una mano a sveltire le operazioni in corso presso il Ministro Fitto, che ringrazio per la collaborazione, e non perché sia intorpidito dalla mozione di sfiducia, ma perché, effettivamente, stiamo lavorando in modo proficuo senza polemiche.

Questi soldi, però, ci servono. Se davvero dobbiamo fare bene il prossimo anno e mezzo, queste risorse devono essere assegnate e

impegnate, perché se si pensa di assegnarle dopo la scadenza della legislatura per poi dire alle imprese, durante questo periodo, che la colpa è dell'Amministrazione uscente, non so se riuscirà questo gioco.

Non riuscì nel 2005, per circostanze diverse, quindi penso che sia interesse di tutti fare l'interesse generale e non pensare alle campagne elettorali che stanno per arrivare.

Abbiamo varato una legge sulla partecipazione, una delle più moderne d'Italia, che consente praticamente a chiunque, alle condizioni di legge, di intervenire nelle procedure amministrative e legislative della Regione Puglia. Abbiamo una agenda di genere, che è la Strategia regionale per la parità di genere, che ha anticipato tutte le altre Regioni nel recepimento delle direttive comunitarie in materia.

Con le nostre politiche di inclusione e accoglienza siamo diventati una terra che contribuisce al dialogo interculturale e interreligioso nel Mediterraneo e nel mondo, per la costruzione della pace, tema che sentiamo in maniera profonda.

In quest'ultimo mese abbiamo attraversato una tempesta politica e mediatica di enormi proporzioni, ma persino un mio assessore – non vi dirò chi – che aveva visto il telegiornale ad un certo punto era convinto che fossero stati adottati dei provvedimenti su qualcuno di noi e ho dovuto dirgli che non era così. Stiamo parlando di persone evolute. L'impatto mediatico è stato tale da scuotere tutti. In questo caso, l'assessore ha avuto la possibilità di fare la domanda al Presidente, ma quanti italiani sono ancora convinti che ci siano delle indagini sulla Regione Puglia? Invece, non ce n'è neanche una di indagine sulla Regione Puglia. Neanche una.

Non c'è nessuna contestazione dei processi dei quali voi state sentendo parlare che riguardi la Regione Puglia. Certo, dei processi di cui si sente parlare. Ci sono sicuramente delle indagini preliminari in corso, che riguardano dirigenti, altri soggetti, ma nulla che riguardi il livello politico, che anzi, in più occasioni, è stato

il protagonista della denuncia, perché la truffa multimilionaria, purtroppo, di quei professionisti, di quegli avvocati, che in collusione con alcuni impiegati della Regione hanno fatto delle truffe, approfittando dei decreti ingiuntivi in agricoltura, l'abbiamo scoperta noi, devo essere sincero, io e il Capo dell'Avvocatura. Stava lì da tanto tempo. Era una specie di *cash* sempre pronto.

Ci siamo accorti di recente che c'erano degli impiegati che, quando ritenevano, portavano in pagamento nuovamente la parcella di un avvocato che avevano già pagato. Cercheremo di stabilire in che modo e in che termini. Ce ne siamo accorti. L'abbiamo allontanato e abbiamo recuperato le somme.

Persino l'ultima indagine di cui alle cronache è partita dall'ingegnere Valenzano, che ovviamente ha denunciato. Si è accorta che c'era una fideiussione che probabilmente non era vera.

È stato fatto un lavoro importante, nel limite delle nostre possibilità, perché non disponiamo di mezzi investigativi e probabilmente non disponiamo neanche del potere investigativo. Noi abbiamo il potere di vigilanza, che è una cosa ben diversa dall'indagare se qualcuno commettere dei reati.

Siccome passo per uno che dorme o per uno che addirittura... Non so, adesso ditelo voi, se ne avete il coraggio, perché non l'avete mai detto e anche di questo vi ringrazio. In questi termini, io penso che noi abbiamo fatto tutto quello che era possibile fare, e faremo ancora di più. Gli accertamenti della magistratura con mezzi investigativi tecnici molto importanti sono ancora nelle fasi delle indagini preliminari.

Hanno messo in evidenza fenomeni di mala politica, che però sono *sub iudice*, che comunque hanno avuto un riflesso negativo anche sull'immagine della nostra Amministrazione. Come sia potuto accadere non lo so. Forse è colpa mia, forse creo una specie di attrazione di fulmini, non so se è chiaro. Sono come quegli alberi troppo alti e troppo vecchi e probabilmente attraggo i fulmini.

Non c'è una spiegazione razionale. I fatti di cui si parla riguardano altri contesti, che non sono quello della Regione Puglia. Ciononostante, abbiamo sofferto in silenzio, perché in un momento come questo limitarsi a dire "Io non c'entro niente", è un'attività insufficiente. Non è sufficiente dire "Noi siamo persone perbene e non c'entriamo niente".

Noi ci siamo fatti carico della situazione, anche dell'immagine negativa, come diceva il consigliere Perrini, un'immagine inutilmente negativa della Regione e della Città di Bari. Quindi, vogliamo contrastarla non solo a parole, ma con atti e gesti concreti, e vogliamo potenziare i presidi di legalità interni.

Abbiamo già potenziato enormemente il NIRS, il Nucleo ispettivo regionale sanitario, che agisce – ovviamente, senza poteri investigativi, senza intercettazioni telefoniche, senza poter fare pedinamenti, ci mancherebbe – come un vero e proprio organo di controllo. Ho coinvolto, voi sapete, e colgo l'occasione per ringraziarli, tantissimi ufficiali e sottufficiali di Polizia giudiziaria, che hanno lavorato con me negli anni e stanno facendo un lavoro egregio.

Ho sentito dall'intervento di Marco Galante che è intenzione del Movimento 5 Stelle allargare il metodo che abbiamo messo a punto con il NIRS al resto dell'Amministrazione, ed è un punto che condivido, perché anche se si trattasse solo di riesaminare, come facciamo in sanità, le procedure e verificare che siano tutte ben fatte, perché poi questi organi non servono solo alla verifica di legalità, servono anche alla verifica di buon andamento ex articolo 97.

Se questa cosa voi la condividete, mi è stato annunciato che il Gruppo del Movimento 5 Stelle sta per presentare un disegno di legge, questo disegno verrà sostenuto dal Governo regionale.

L'indicatore dello stato di salute di una pubblica amministrazione non sta tanto nel vivere i momenti di tranquillità, ma sta anche nel reagire positivamente e con determinazione alle prove che stiamo vivendo, per non consentire a nessuno di dire "ve l'avevamo detto", perché

quel “ve l’avevamo detto” è completamente privo di qualunque contenuto.

In questa Amministrazione, infatti, aperta, anche troppo per alcuni, si è vissuto, si è potuto constatare, si è potuto testimoniare di come questa Amministrazione funziona e di quali sono le modalità del lavoro quotidiano e la strategia complessiva.

Ringrazio la magistratura, perché, al di là del fatto che, ovviamente, a seconda delle situazioni, io vengo coinvolto in queste polemiche o perché magistrato o perché politico, senza di loro sarebbe impossibile accorgersi di alcuni fatti. Ovviamente, come tutte le azioni di verifica, come tutte le indagini, le azioni di approfondimento, gli interventi chirurgici, i rimproveri ai bambini, c’è un altissimo rischio che queste indagini non diano immediatamente la certezza di quello che è accaduto. Vi guardo in faccia e la cosa riguarda tutti, ha riguardato tutti.

Il fatto che ci sia un alto tasso di errore nelle indagini porta il legislatore italiano ad avere addirittura tre gradi di giudizio perché il processo diventi definitivo. Utilizzare a seconda delle parti in campo questo argomento, da una parte o dall’altra, io non l’ho mai fatto. Non l’ho mai fatto. Nessuno dei miei assessori ha mai polemizzato su questioni giudiziarie che riguardavano avversari politici. Nessuno ha borbottato anche di situazioni pesanti come quelle che si sono già verificate per un altro capoluogo di Provincia in circostanze molto diverse da quella di Bari. Neanche quello è stato mai utilizzato come un cavallo di battaglia politica. La magistratura fa un lavoro delicato, ontologicamente fallibile, tant’è che il procedimento amministrativo di un atto amministrativo non prevede l’appello e addirittura la verifica di legittimità, perché si presume che un atto amministrativo dovrebbe andar bene alla prima botta.

Invece, il sistema giudiziario è fatto con un altro criterio, perché è molto probabile, cosa che peraltro i dati confermano, che le vicende giudiziarie nell’approfondimento cambino la

loro dimensione. Ciononostante, la durezza del dibattito politico di queste settimane ci ha consentito di verificare che abbiamo valori comuni, che uniscono fortemente non solo questa maggioranza, ma anche le altre forze politiche in Consiglio regionale. Devo dare atto che non è venuta dalla minoranza la polemica giudiziaria. Di questo vi devo dare atto e non è neanche venuta la polemica politica.

Mi permetterete, però, di risolvere i problemi miei a casa mia, perché se per soccorrermi mi fate una mozione di sfiducia, può darsi che aggravate la situazione anziché aiutarla.

È chiaro che guidare una maggioranza non è mai una cosa semplice, soprattutto quando la maggioranza è ambiziosa come la nostra. Come abbiamo già fatto in passato per conto di chi non riusciva a farlo a Roma, abbiamo l’ambizione di costruire un fronte democratico ampio, largo, che metta insieme tutte le forze progressiste nel nostro Paese, per predisporre il futuro di questo Paese. È una cosa che noi proviamo a fare nel laboratorio politico della Regione Puglia.

In questo ambito deve essere chiaro che il coinvolgimento del Movimento 5 Stelle nella mia Amministrazione non è stato un atto di trasformismo, era un atto al quale mi ero impegnato durante la campagna elettorale. Avevo fatto un’intera campagna elettorale dicendo “se vinco le elezioni – tanto ero convinto della necessità dell’alleanza strategica tra le forze di progresso e il Movimento 5 Stelle – tenterò di coinvolgere il Movimento 5 Stelle nel Governo della Regione”, e ho mantenuto la parola. Se la vittoria è stata così larga – non era mai successo che un Presidente prendesse il 7 per cento del monte voti complessivo – è perché, probabilmente, anche qualcuno che non mi avrebbe votato, di fronte a questo impegno, credendo che questo impegno sarebbe stato mantenuto, ha dato un risultato elettorale imprevisto e imprevedibile. Io mi sono comportato in maniera coerente.

Sono fiero di essere il Presidente di una

Regione che è schierata apertamente contro la mafia, contro la corruzione e contro il malaffare. Il nostro Consiglio regionale, nel 2019, ha approvato una legge importantissima, il Testo unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza, che tra le tante misure dispone anche l'obbligo della costituzione di parte civile della Regione in tutti i procedimenti penali relativi a fatti di mafia e consiglia vivamente la costituzione in moltissime altre fattispecie, per esempio i reati contro la pubblica amministrazione commessi sia da terzi che da nostri dipendenti.

Lo dico perché, se è vero che c'è sempre la presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva, per noi vale anche il principio – deve essere chiaro – che chi sbaglia paga. Non deve pagare più del previsto, però, deve pagare quanto previsto dalle leggi. Su questo siamo sempre stati inflessibili. Sono stati tantissimi i casi di persone che si sono dimesse immediatamente, e senza alcuna remora nell'esercizio delle loro funzioni, solo perché indagate.

Ribadisco ancora a loro il ringraziamento per la sensibilità che hanno mostrato. Sono stati diversi. È una sensibilità che ha aiutato l'Amministrazione. Le dimissioni immediate e spontanee di Anita Maurodinoia sono state un segno di solidarietà di Anita verso noi tutti, perché lei, che viveva un momento particolare, ha anche compreso il momento che vivevamo noi. Questa reciproca comprensione della situazione umana che si vive in certi contesti rimane un valore sul quale mi piacerebbe fondare il futuro del nostro modo di vivere in politica.

Questo snodo, cari consiglieri e care consigliere, vorrei che scandisse l'inizio di quel cambio di passo da tanti auspicato, e che vorrei ci accompagnasse sino alla fine della legislatura.

Il cambio di passo, ovviamente, sarà relativo alle cose che non sono andate bene. Infatti, come avete visto, nella stragrande maggioranza dei casi, abbiamo avuto risultati ottimi. Avrei potuto appesantire la discussione

parlando di urbanistica, avrei potuto parlare delle politiche giovanili, avrei potuto parlare ancora più approfonditamente di come abbiamo ribaltato una situazione in agricoltura dove sembrava che dovessimo perdere un sacco di soldi e fino ad ora non abbiamo perso neanche un euro.

Per farlo, però, serve la collaborazione di tutti, perché colgo dal dibattito che siamo tutti per migliorare l'efficienza della sanità. Siamo tutti consapevoli che questo miglioramento deve passare anche da una rotazione dei soggetti e delle persone, anche se in sanità non è accaduto nulla che ci faccia pensare che ci siano situazioni opache o non funzionanti.

Pregandovi tutti di considerare quello che sto per dire nella giusta dimensione, cioè che poi tutto questo va passato attraverso il giudizio di legittimità degli atti, questo mi sarà consentito, un giudizio sul quale evidentemente ci potremo impegnare, la rotazione dei dirigenti, straordinaria – parliamo della rotazione di tutti i dirigenti, ruotando tutti i dirigenti della pubblica amministrazione della Regione Puglia che abbiano fatto tre anni di servizio – è una cosa possibile se dal punto di vista contrattuale questo processo ha una sua ammissibilità. Non vorrei che questo processo di rotazione di tutti i dirigenti avviasse una serie gigantesca di contenziosi che non fanno bene in questo procedimento.

Penso, quindi, che questa rotazione possa essere effettuata con le tolleranze previste dal sistema nel suo complesso, e parliamo ovviamente delle funzioni ad alto rischio di corruzione. Su questo punto, consigliere Amati, se questa è la sua richiesta, la richiesta è soddisfatta.

La decadenza dei DG in caso di sfioramento della spesa farmaceutica è prevista dalla legge. Questa legge va applicata non appena lo sfioramento verrà definito. Mancano gli atti formali, ma dal punto di vista contabile lo sfioramento è già stato affrontato. Questa legge, quindi, verrà applicata senza "se" e senza "ma", nonostante la sua durezza.

Suggerirei, però – la legge attualmente rende l'operazione non semplice e potremmo intervenire successivamente con una specificazione della norma – di distinguere le situazioni in cui lo sfioramento è avvenuto per colpa da quelle in cui è avvenuto senza colpa, perché, laddove lo sfioramento è avvenuto senza colpa, le conseguenze della legge in vigore sono il declassamento del soggetto nella graduatoria dei direttori generali, con l'impossibilità di utilizzarlo. Quindi, è una conseguenza che determinerà sicuramente un contenzioso rilevante.

In ogni caso, siccome la legge l'avete approvata, noi non possiamo che applicarla così com'è adesso. Se poi vorrete modificarla in futuro, così come l'avete adottata in passato, certamente non avremo problemi particolari. Di sicuro una norma che prevede una sanzione senza colpa è, a sua volta, suscettibile di diverse impugnazioni, che se nel caso dell'ARPAL non si sono verificate o, se si sono verificate, io non lo so, in questo caso sono abbastanza sicure.

Resta il fatto che la legge è in vigore e va applicata. Quindi, noi la applicheremo senza se e senza ma, per cui tutti i direttori generali che hanno sfiorato la spesa saranno dichiarati decaduti.

Il blocco delle ALPI in caso di disallineamento con le liste ordinarie. Questo è già previsto dalla legge. La Giunta approverà un atto, come concordato nella riunione di maggioranza – in realtà sto ripetendo cose che avevamo già detto nella riunione di maggioranza –, per stabilire le modalità attraverso le quali, alla verifica del disallineamento, che peraltro non è neanche particolarmente complicata, conseguirà il blocco delle prestazioni in ALPI. Anche questa è una decisione che la Giunta si sente di condividere.

Il rimborso delle prestazioni rese da privati in caso di prestazioni urgenti che il servizio pubblico non ha potuto prendere. Questa è una cosa che è possibile realizzare, per quelle urgenti, però, non per quelle più a lungo termine. Lo realizzeremo, consigliere Tutolo. Come

anche l'assunzione di psiconcologi. Peraltro, è prevista nelle piante organiche di tutti i centri di oncologia, credo, questa presenza, o comunque è fortemente consigliata, anche se non prevista. Siccome abbiamo proceduto ad assunzioni importanti di psicologi, sarà nostra cura allargare questo genere di presenza, anche in questo caso con grande urgenza.

Resta, ovviamente, il punto più complesso, lo dico al consigliere Amati, quello dei capi dipartimento, che ovviamente hanno una natura diversa e non sono facilmente soggetti a turnazione, perché il serbatoio dal quale andare a prendere la turnazione non è definito dal rapporto di servizio tipico tra dipendenti, dirigenti e pubblica amministrazione, ma è definito dalle loro domande. Quindi, mi permetterà di dirle che sul punto una necessità di turnazione, che già si era manifestata nella Giunta, che ha non prorogato in automatico i capi dipartimento, ma ha richiesto loro di rifare le domande e ha ribandito il loro posti, è evidentemente condivisa, nel senso che era necessario non dare per scontato che si arrivasse necessariamente ad una proroga, per poter consentire alla Giunta e – perché no? – anche al Consiglio regionale di fare le valutazioni di questi capi dipartimento, che, avendo una natura particolare, vanno valutati nella loro capacità di intervento.

Lei parlava di una rotazione generalizzata, ma sui capi dipartimento è difficile da realizzare, per il motivo che le ho detto, ma anche perché non è detto che le persone che si sono iscritte riescano a coprire perfettamente tutte le necessità dell'amministrazione. Poi, se questa condizione, al di là di tutti i ragionamenti complicati che stiamo facendo adesso, si può realizzare con soddisfazione di tutti, sono disponibile a ragionare della nomina dei capi dipartimento in modo condiviso con l'intera maggioranza. Questo è il massimo sforzo che posso fare. Ovviamente, è uno sforzo che deriva dal desiderio di costruire una coalizione per il futuro, perché se questo desiderio non è comune ne prendiamo tutti atto. Sinceramente penso

che arrivare a una condizione di questo genere sia una cosa già molto complicata, che ha consentito a me di dirvi queste cose, anche grazie alla comprensione di tutto il resto della maggioranza.

Per concludere, mi sembra doveroso dare il benvenuto oggi alle tre nuove assessore, Debora Ciliento, Serena Triggiani e Viviana Matrangola. Non ve le ho presentate all'inizio della seduta, ma adesso non posso esimermi dal farlo. Debora Ciliento è attiva nel sociale e in politica da tantissimi anni, con un tratto umano e politico di straordinaria importanza, e rappresenta il pluralismo della nostra coalizione, non un pluralismo di facciata, non un cattolicesimo democratico bigotto e becero, ma una vera promozione umana, legata anche alle esperienze che lei ha fatto in altri ambiti al Comune di Trani.

Viviana Matrangola la conosco da moltissimi anni e vi confesso che una delle ragioni per le quali le ho chiesto di ricoprire questo incarico non è solo il suo curriculum, che comunque vi prego di consultare. Il giorno in cui sei stata nominata non era tale da poter fare entusiasmare nessuno per il tuo curriculum, però qualcuno se lo dovrebbe pure leggere, perché stiamo parlando di merito e di tante cose belle. Peraltro, ci sono modi attraverso cui queste cose diventano sostanza. Poi, lei sa come è fatto il Presidente. Può testimoniare. Non è un testimone facile, è un testimone di quelli che, se ti deve dire una cosa, te la dice. Ha l'autorità, l'autorevolezza e la tradizione familiare per farlo. Non sta certo alle regole della politica, come le abbiamo conosciute qualche volta in maniera peggiore. Quindi, è una di quelle persone che mi fa piacere che possa mettere a disposizione la sua competenza in un progetto ambizioso, conoscendo e avendo l'autorità e l'autorevolezza almeno su di me per dirmi sempre la verità.

Serena Triggiani è la prima donna, in cento anni, ad avere fatto il Presidente dell'Ordine degli avvocati di Bari. Ci deve essere una ragione se in cento anni è stata la prima e l'unica.

Evidentemente ha qualità di particolare rilievo, che persino gli uomini sono stati costretti a rilevare. Anche lei ha un curriculum straordinario nelle materie delle quali è incaricata. Lei si è occupata di materie del lavoro. È una tradizione familiare, la sua, quella del diritto del lavoro, ma è anche una tradizione che ha coltivato con intensità, che l'ha portata ad avere un prestigiosissimo ruolo nell'avvocatura barese e che le ha consentito anche di acquisire una competenza tale da essere inserita prima nella *task force* per l'occupazione, dove già la rimpiangono, e poi nel consiglio di amministrazione di ARPAL, in cui è stata messa per le stesse ragioni di competenza. Quindi, a un certo punto le ho chiesto di venire in Giunta, perché questa competenza, a mio modesto avviso, nel contesto in cui le è stato richiesto, era più che sufficiente a coprire il ruolo di assessore regionale. Quindi, c'è un percorso lineare, cristallino, che ovviamente non ha corrisposto a un cambio di orientamento politico. Giustamente l'assessora si era un po' indispettita, perché aveva capito che qualcuno pensasse che anche lei fosse stata oggetto di una complessa trattativa trasformistica.

Questa è una cosa che bisogna stare attenti a raccontare, salvo che uno non si debba dare per forza una giustificazione. In tutta sincerità ancora non ho capito quali sarebbero state le persone convinte, in cambio di qualcosa, a cambiare orientamento politico. Sinceramente, delle volte mi sono pure meravigliato di aver convinto qualcuno e mi sono meravigliato di averlo convinto solo sulla base, forse, di un modo di essere delle cose, di un mio modo di essere anche personale, se mi permettete, sempre gentile, garbato, disponibile e privo di presupposizioni.

Alle volte sembra particolarmente predisposto verso chi non la pensa come me. Non sono uno di quelli che li allontana per natura. Anzi, mi viene la curiosità di dire: ma come mai, io sono così convinto di quello che penso, com'è che non riesco a convincere un'altra persona? Questo è il difetto fondamentale. Io

sono così convinto di come ho vissuto tutta la mia vita, di come l'ho vissuta con loro, di come l'ho vissuta prima con i baresi e poi con i pugliesi, sono così convinto – lo dico – di avere ragione che mi chiedo: come è possibile che io non riesca a spiegarlo a belle persone anche di un altro orientamento politico? È tutto qui il segreto. E voi lo conoscete, questo segreto, perché è semplice, è banale.

Non esiste al mondo che qualcuno si sia potuto rivolgere male a me e dirmi: io vengo con te se tu. È mai successo? È mai successo che qualcuno abbia avuto il coraggio di dirmi una cosa del genere? Non è mai successo, perché questo è l'unico modo per farmi veramente arrabbiare, quello di chiedermi qualche cosa in cambio quando parlo di valori, quando parlo di futuro, quando parlo delle cose belle che abbiamo da fare, perché sono costruito in questa maniera.

Tanta gente si è trovata a fare l'assessore, il Ministro senza neanche poterlo prevedere. Lo ha saputo il giorno che gli è arrivata la comunicazione, comprese le ultime tre. Anzi, l'ultima non riuscivamo a contattarla. Avevamo già firmato l'incarico. Tant'è che ci siamo chiesti: e se non accetta? Hai accettato. Non le è stato neanche chiesto. Del resto, quando uno deve fare una scelta, la fa, e basta, non la tratta, fermo restando che ascolta tutti e cerca di farla interpretando l'anima, i valori e le intenzioni di ciascuno.

A queste condizioni vi chiedo di respingere la mozione di sfiducia, perché sinceramente non mi merito di essere sfiduciato. Ve lo dico dal profondo del cuore. Avrò fatto un sacco di errori nella mia vita, ma non al punto da essere sfiduciato in un momento in cui, in vent'anni di lavoro durissimo, abbiamo cambiato veramente la storia di questa regione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Emiliano.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, non sarà sfuggito che non mi sono mosso dal mio banco, perché ho voluto ascoltare tutti i colleghi con estrema attenzione. Devo dire, Presidente, che la miglior difesa non poteva che farla lei per sé stesso, se è vero, come è vero, che nei vari interventi si è parlato di tutto, tranne che delle vere ragioni alla base della presentazione di questa mozione di sfiducia.

Lei è passato per perseguitato politico, è passato per vittima di un attacco mediatico nazionale, tant'è che nella sua difesa ha dedicato più del 90 per cento del suo intervento a difendere la legalità, che il suo stesso partito ha messo in discussione, che il Movimento 5 Stelle ha messo in discussione, che Fratoianni ha messo in discussione, che Bonelli ha messo in discussione, che l'avvocato Laforgia, candidato Sindaco di Bari, ha messo in discussione, non noi. Quindi, probabilmente, il 23 aprile, se si fosse svolto il Consiglio regionale, avrebbe evitato di fare questi incontri di maggioranza, dei quali oggi ci ha resi edotti. Nel merito, poco o niente.

Assessore Triggiani, io non sarei lusingato dei complimenti che le ha fatto il Presidente Emiliano, perché sono gli stessi che fece ad Anna Grazia Maraschio all'atto del suo insediamento, identici e precisi. Poi si è visto la fine che ha fatto Anna Grazia Maraschio, che è stata defenestrata con un sms. Non l'abbiamo detto noi. Vi leggo questo passaggio: "L'operazione moralità e legalità della Giunta regionale pugliese si esaurisce, in sostanza, con la fuoriuscita della sottoscritta. Questo è il segnale di discontinuità che si vuole far passare. Rispondo con un sorriso", Anna Grazia Maraschio.

Tutto il tema della legalità mi sembra che sia un parafulmine che voi state utilizzando rispetto a problemi reali che noi abbiamo posto. Per noi è chiaro: la legalità inquisitoria e di giustizia attiene alla magistratura, punto. Perché

vi volete inserire? Attiene alla magistratura. E noi portiamo rispetto alla magistratura se stiamo in silenzio e cerchiamo di sbagliare il meno possibile, perché sappiamo che chi opera può anche sbagliare, l'importante è che sia in buona fede. Quante altre volte dobbiamo ripeterlo?

Cari colleghi, vi è andata male. Probabilmente vi aspettavate delle sceneggiate, vi aspettavate dei toni esasperati, vi aspettavate degli *show*, vi aspettavate dei manifesti, e invece no. La questione è seria. Quindi, intervenendo con moderazione e senza alterare i toni probabilmente vi abbiamo deluso. Come forse abbiamo deluso chi pensava di venire qui e trovare gli striscioni. Noi, invece, abbiamo guardato le questioni nel merito. Non ci interessa il resto. D'altronde, come diceva il collega Perini, il danno di immagine è di tutti.

Per noi non è una questione legata alla moralità o all'etica, perché pensiamo a quello che noi possiamo evitare. Se un consigliere regionale, caro Presidente, vuole avere accesso ai documenti e i documenti non glieli danno, secondo lei che cos'è? Caro assessore alla legalità, che cos'è? Se il capo di gabinetto non mi dà le schede FSC che gli chiedo ormai da più di un mese, da quando le ha consegnate, il 27 marzo scorso, che cos'è? Quella è la legalità, per me, a livello amministrativo. Se chiediamo gli atti alle agenzie di questa Regione e non ce li danno, che cos'è? Se un giornalista chiede accesso agli atti e gli viene negato, che cos'è? Dobbiamo aspettare che arrivi la magistratura? Oppure, si previene con l'attività di controllo, che è propria della minoranza? Se poi volete fare i nuclei di controllo, perché volete prendere anche il ruolo della minoranza, benvenuto, Movimento 5 Stelle, benvenuto, Presidente Emiliano.

Fateci fare il nostro lavoro! Le carte le possiamo leggere? Oggi abbiamo appreso che lei dà la sua disponibilità a venire in Aula per illustrare le schede FSC. Grazie per la disponibilità, ma è un mio diritto avere le carte. Non devo rivolgermi a un giudice per avere le carte.

Allora, se quel qualcuno non dà le carte, lo cacci! Diversamente, non posso che pensare che lei condivida il suo percorso.

Io non posso ritrattare, Presidente, perché ho letto testualmente il comunicato di Rai 3 dell'11 settembre 2020, di cui c'è anche un video. Per cui, io non ritratto. Se è sbagliato, dico che è sbagliato. Il Presidente Emiliano – leggo testualmente – ha dichiarato: “Questo è un giorno storico per noi, perché praticamente dopo vent'anni di dissesti la Puglia è fuori dalla crisi”. Poi, ho letto quello che ha detto l'onorevole Speranza, che leggo testualmente: “Penso che la Puglia abbia fatto un lavoro molto importante e i nostri tecnici del Ministero della salute ritengono che la Puglia sia fuori dal piano di rientro”. Se lei si rende conto che non è così perché glielo viene a dire un altro Ministero, non ce lo comunica in Aula dopo quattro anni e mezzo, dal 2020! Sennò, a me dà la sensazione che, siccome era l'11 settembre e si votava il 23 settembre, forse era campagna elettorale! Quindi, io non devo ritrattare nulla. Le ho letto il comunicato e le posso anche dire il nome del giornalista che ha fatto il servizio.

A tal riguardo, poiché sa che io tengo molto al ruolo istituzionale e alla stima personale, la prego di smentire le foto che stanno circolando in questo momento che la ritraggono a giocare con il cellulare mentre noi discutiamo della mozione di sfiducia. Le smentisca, perché immagino che non sia vero. Immagino che non sia vero! Poi a me viene chiesto di ritrattare qualcosa che ho letto virgolettato. Spero che sia sbagliato, perché se no quello è il metro di valutazione e di rispetto che avete di quest'Aula.

Lavoratori in sanità. È vero, ha internalizzato. Ma qual è l'esigenza di un candidato Presidente di presiedere, durante la campagna elettorale del 2020, alla sottoscrizione dei contratti di chi veniva assunto in Sanitaservice a Taranto, piuttosto che da un'altra parte? Qual è il suo ruolo? È un ruolo tecnico. Perché un politico, durante una campagna elettorale, va a vedere mentre il dirigente firma con i

dependenti un contratto? Perché? Che sensazione diamo ai cittadini? Che lo abbiamo deciso noi? No, ha vinto un concorso pubblico. Ma lei perché ci va? Il suo compito è dare indirizzi. Dopodiché, si prende i meriti, giustissimi, degli indirizzi che ha dato. Non presiede alla sottoscrizione di un contratto.

Leggi di principio. Certo, per noi sono state leggi di principio, la partecipazione. Poi, aspettiamo gli esiti di questa legge. Ma le voglio ricordare che lei con enfasi fece approvare una legge sul Consiglio sanitario regionale. Mi può dire quando ha funzionato il Consiglio sanitario regionale? Quante volte si è riunito? Da chi è costituito? Che cosa doveva fare? Collaborare affinché ci fosse il piano di riordino, di recupero, di rientro, e tutto ciò che riguardava la sanità. Non si è mai istituito una volta. Quindi, le leggi di principio poi devono avere un effetto. E non è che ci fa una cortesia se decadono i direttori generali, perché c'è una legge che li fa decadere. Ad oggi non sono decaduti. Oggi ci ha detto che prende un impegno in tal senso. Dopodiché, però, ci aggiunge che ci deve essere la colpa. E chi lo stabilisce? C'è sempre questo fare. Se la legge è sbagliata, se riteniamo che la legge sia sbagliata, cambiamola, perché se c'è una legge e noi non ne diamo esecuzione c'è qualcosa che stride con il principio di legalità.

C'è stato un momento in cui tutti hanno enfatizzato la questione Covid, che era una delle ragioni della nostra mozione. Presidente, glielo dico oggi per la prima volta dopo tanti anni, perché ci ho riflettuto molto: quando è scoppiata la pandemia, lei aveva come Vicepresidente il numero uno della Puglia, l'ex Prefetto Nunziante, che aveva la delega alla Protezione civile, ma da quel giorno non l'ho più visto. Scoppia una pandemia, io ho il numero uno come Vicepresidente con delega alla protezione civile, un prefetto stimatissimo, e sparisce dalla circolazione. Decide, legittimamente, di nominare le *task force*. Peccato che i componenti di quelle *task force* si siano trovati tutti nei guai. Io contesto la scelta politica, perché

aveva uno Schumacher in Ferrari, ma ha preferito tenerlo fermo e nominare delle persone di fiducia. È una scelta politica, per carità. Peccato che le persone alle quali lei ha dato fiducia abbiano rubato. Ci sono sentenze che sono state acclarate nei giorni scorsi. Peccato. Però, è accaduto anche questo.

Analogamente abbiamo appreso da notizie di stampa che i soldi che i cittadini hanno donato alla Regione, che pare fossero intorno ai 12 milioni di euro, sono stati utilizzati per sistemare delle scuole, in periodo di Covid. Lo abbiamo appreso dalla stampa. Io ho chiesto a chi di competenza che fine abbiano fatto quei soldi e ancora oggi attendo una risposta, Ve la do come notizia, augurandoci che sia sbagliata, perché l'ho appresa da testate giornalistiche. Dopodiché, ho dovuto chiedere, considerato che si trattava di 12 milioni di euro utilizzati per fare altro. È chiaro che è preoccupante.

Non sto incolpando lei, Presidente. Non mi permetterei mai. Qui sono il cinquantunesimo titolato a dare patenti di legalità. Non esiste. Non appartiene al mio DNA. Non appartiene alla mia cultura. Non è il mio ruolo. Io sono come gli altri, in alcuni casi anche peggio. Ma non stiamo parlando di legalità. Io voglio semplicemente portare questa vicenda alla sua conoscenza, perché immagino che lei tante di queste cose non le sappia. In quale luogo dovrei dirlo? Ripeto, non le sto dando una colpa. Io non sono un dispensatore di patenti o altro.

Un'ultima considerazione la voglio rivolgere agli amici del Gruppo di Azione. Apprezzo la sincerità di questo Consiglio in alcune parti, soprattutto nella parte in cui il Presidente Emiliano vi ha detto: queste cose le facciamo, a condizione che stringiamo un patto di coalizione per il futuro. È giustissimo in politica. Così come mi auguro che gli amici di Azione siano consequenziali rispetto a ciò che hanno riferito. Cari colleghi, c'è chi è più bravo ad andare sulla stampa a raccontarsi, ma poi c'è la vita reale e nella vita reale bisogna dimostrare quotidianamente in che cosa si crede e fino a che punto si è disposti a spingersi.

Del resto, questo è un Consiglio dove purtroppo abbiamo assistito a sceneggiate del Presidente che vi cacciava di là, vi diceva: andate via, non potete stare là. Non le abbiamo fatte noi le sceneggiate, perché, vivaddio, in questo Consesso molto spesso, senza pagare il biglietto, ci siamo divertiti alle vostre sceneggiate. Ma è accaduto questo. Poi ci sono stati i ravvedimenti, di tutto. Noi quello lo comprendiamo, perché probabilmente accade anche nelle Amministrazioni di centrodestra.

Ad ogni modo, e concludo, sui temi che abbiamo posto all'attenzione non ci sono state date risposte, per cui chiaramente la mozione rimane e noi siamo ancora più convinti, perché avete tentato di denigrarci, di offenderci, sostenendo che la mozione fosse una finzione, una provocazione, un pretesto. No, noi siamo persone normali e come tali, senza enfasi, perché la politica è una passione, ma non è il nostro mestiere, abbiamo tentato sommamente di dimostrare come questo Presidente in questo momento storico non meriti la nostra fiducia.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Ventola.

Colleghi, noi abbiamo detto fin dall'inizio che, come peraltro previsto dal Regolamento, la replica era prevista per il Presidente Ventola, per il Presidente Campo e, ovviamente, per il Presidente Emiliano, qualora ritenesse di intervenire a seguito dei vostri interventi. Il Presidente Amati ha precisato, intervenendo, una circostanza: si è riservato di esprimere il proprio voto a seguito della relazione del Presidente Emiliano. Invece, ciascuno di voi, intervenendo, ha già dichiarato la propria intenzione di voto in merito alla mozione.

Detto questo, se qualche altro Capogruppo vuole intervenire o se qualche consigliere ha cambiato idea, può anche intervenire.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Risponderò subito all'ultima suggestione del collega Ventola. È vero, qua accadde di tutto. Noi fummo cacciati, ci fu chi dichiarò che non sarebbe più rientrato in Aula, voi presentaste la mozione di sfiducia contro il povero Clemente, che era una mozione di sfiducia "su commissione". In realtà, ricordo benissimo tutte quelle vicende. Ho il dettaglio. Però, lei non ricorda una parte di quella vicenda. Noi ci alzammo e dicemmo: noi stiamo dove si risolvono i problemi delle persone, siamo stati eletti in maggioranza e lì staremo, hai voglia il Presidente Emiliano a dire dove ci vuole piazzare lui, decidiamo noi dove ci piazziamo. E fummo chiari su questo. Anzi, qualcuno ci disse: andate dall'altra parte. Come se il Governo fosse sempre qui e l'opposizione fosse sempre lì. Noi non ci muovemmo. Però, vi avvertimmo: ricordate che la vita, anche la vita politica, più o meno si atteggia così, dopo un po' di mesi ritorneremo su questa vicenda e rideremo un po' di noi stessi. È al verbale.

Si ricorda quando tutti i colleghi intervenivano per fatto personale, dove nessuno aveva offeso alcuno? Furono consentiti gli interventi per fatto personale semplicemente per dire che Amati, Mennea e Clemente erano portatori di una particolare malattia contagiosa. Si ricorda questa vicenda? Bene. Io mi ricordo tutto.

Ora, siccome prima e ora sono consapevole che la vita, anche la vita politica, è un continuo rivedere e revisionare tutto, visto che il Presidente Emiliano ha cambiato opinione nei nostri confronti, ne prendiamo atto, ora mettiamoci al lavoro, punto. Io non ne farei una tragedia. Lo dico con estrema generosità nel ricordare questi avvenimenti.

A questo punto, però, la questione è più di merito. Presidente, dalla sua risposta ci pare di capire che lei accolga le nostre richieste. Però, dobbiamo essere chiari. Un po' tradendo la sua solita caratterialità, dal momento che lei generalmente è più deciso, il suo è stato un eloquio piuttosto incerto. Non è che faccio, adesso, l'interprete dell'eloquio degli altri. Lo segnalo.

Tenga conto che le voglio segnalare una circostanza. Lo dico ai giornali. Se volete, vi faccio vedere il secondo *screenshot* di quella famosa *chat*. Dopo che il *Corriere del Mezzogiorno* divulga il messaggino “state calmi, dopo il 7 tutto a posto”, così l’ho interpretato io, l’indomani esce sul *Corriere del Mezzogiorno* il successivo, che dice “però avevo dimenticato di dirvi riservatezza”. Se volete, ne faccio prendere visione a tutti: “Mi ero dimenticato di dirvi riservatezza”. Io non ho detto nulla a nessuno di questa seconda puntata.

Caro Presidente, i direttori di dipartimento devono ruotare, perché per fare politica ci siamo già noi e siamo cinquantuno, e siamo molti. Si figuri se ne dobbiamo aggiungere degli altri. Tenga conto che il modello organizzativo che lei ha scelto prevede i direttori di dipartimento, ma ci sono altri modelli organizzativi senza i direttori di dipartimento, che danno maggiore ruolo di indirizzo agli assessori. Invece, qui c’è un modello, che non contesto, perché è una vostra scelta. Avrei da obiettare ma taccio, perché non rientra nelle mie competenze.

I direttori di dipartimento presentano le domande. L’orecchio di Dionisio. Decidono di fare cartello tra loro perché loro, a loro volta, hanno un’altra *chat*. Qui ci sono tante *chat*, come a scuola, quella dei genitori maschi, quella delle genitrici. Hanno un’altra *chat*. Il bello è che scrivono sulle *chat*. Tenga conto che io, quando scrivo sulle *chat*, scrivo affinché possa essere fatto lo *screenshot*. È proprio funzionale. Mi insegnò un politico della Regione, quando ero ragazzo: ricordati che quando una cosa la dici allo specchio siete in due. Io mi ricordo sempre di questa storia che quando dico una cosa allo specchio siamo in due. Nell’altra *chat*, quella dei dirigenti, si decide: quando parteciperemo alle domande, mi raccomando ognuno faccia domanda per il suo dipartimento. Naturalmente, come al solito, il diavolo si dimentica sempre i coperchi, alcuni non ci stanno e fanno domande per altri dipartimenti. Lo può vedere, ci sono le domande.

Fanno cartello. Questa è cosa che si fa in politica. Io mi metto d’accordo con i colleghi Campo e Tammacco, siamo tre, vogliamo fare un assessore, allora diciamo: mi raccomando, tu dici questo, tu dici quest’altro. È il mestiere nostro. Ebbene, lo fanno loro.

Presidente, lei ha usato una serie di argomenti, ma per me questi devono ruotare. Se non lo farà lei, noi depositeremo una proposta di legge, una legge provvedimento. Noi abbiamo i prestampati dalle proposte di legge. Ritorneremo su questo argomento.

La invito a farlo, perché a un certo punto della nostra storia tante cose buone sono state fatte, ma tante altre buone non sono. Quando si solidifica un sistema di potere che appartiene alla burocrazia, esso se ne infischia anche dell’indirizzo politico e della politica, anche di lei stesso. Quindi, a scopo di prevenzione la prego di considerare quello che le sto dicendo. Dunque, se lei può essere più chiaro, è meglio. Diversamente, siccome la mozione di sfiducia non ha i numeri e noi da domani cominceremo a lavorare, noi siamo qui pronti. Anzi, devo dire la verità: sarebbe addirittura più bello dedicare una sessione unica all’argomento. Potremmo leggere tutti gli sms e mostrare tutti gli *screenshot*, potremmo raccontare anche il dettaglio. Non è un problema di delazione, è un problema di trasparenza. È vero, assessore alla trasparenza e alla legalità? È un problema di trasparenza. Chi sa dica. Sennò, che stiamo facendo, un *happening* di moralisti?

Secondo argomento: rotazione dei dirigenti. La vostra delibera di Giunta regionale dice: tre anni massimo. Questo è l’auspicio. Lo dite voi, non io. Assessore alla legalità, io purtroppo la interpellero sempre, perché io ho questa ossessione per la legalità formale. Quindi, lei non pensi che sia un fatto personale. È per onorare la sua delega. Io penso che la sua sia una delega che attraversa tutti. Però, se lei ha questa specifica funzione, io la interpellero. Una legge dello Stato, il decreto-legge n. 138/2011, dice: “Al fine di assicurare la massima funzionalità e flessibilità, anche se la durata del contratto è

eccedente rispetto alla decisione, possono essere ruotati". È una legge dello Stato. Tra l'altro, nella IX legislatura presentammo una proposta di legge, che firmarono anche i colleghi Caracciolo e Campo, siamo tutti firmatari, e abbiamo pure un referto su questo argomento: tutto a posto, si può fare. Quindi, Presidente, lei dice: vedremo se si può fare. Si può fare, Presidente.

Abbiamo anche i referti tecnici. Se lei non lo farà, noi ripresenteremo la proposta di legge, perché serve innanzitutto a lei e al buon governo. Non si faccia coinvolgere nella palude della burocrazia, perché la burocrazia è paludosa.

Lei pensi un po' al fatto che adesso gli *screenshot* vengono portati in giro. Qualcuno li definisce dei *killer*. No, sono dei benpensanti. Significa il grande riposizionamento in vista di quel che sarà. Chissà che sarà! Noi adesso ci riposizioniamo. Quelle sono le burocrazie, è la storia delle burocrazie. Non è che ve la sto raccontando io.

Qual è il problema, scusate? Ho finito, colleghi. Se non volete ascoltarmi, potete pure uscire. Non è obbligatorio ascoltarmi. Ho finito.

Ultime due questioni. La prima, i direttori generali delle ASL sono decaduti *ex lege*, quindi non c'è da discutere, i loro atti sono nulli. La seconda, le liste d'attesa. Posso dire una cosa sulle liste d'attesa o non avete interesse? Lei ha parlato dell'ALPI, bene, decadenza automatica. Ma ci sono altre due questioni. Le agende chiuse sono illegali, quindi non è possibile avere le agende chiuse. Le agende dedicate, che non esistono, sono illegali. Lei su questi due punti non è stato chiaro.

Arrivo al nostro voto. Noi abbiamo due alternative. Possiamo astenerci, come a dire che restiamo in attesa di vedere che cosa fate. Oppure, possiamo respingere la mozione di sfiducia perché non la riteniamo... Possiamo avere due alternative o no, collega Romito? Quando farò il direttore generale a te quando diventerai sindaco, discuteremo della questione e la

conconderemo. Per ora falla dire soltanto a me. Quando sarai sindaco e io sarò il tuo direttore generale discuteremo la posizione. Ora lasciamela dire da solo. È stato lui che, generosamente, ha fatto questa offerta e io, ovviamente, non ho motivo di dirgli di no.

PRESIDENTE. Presidente Amati, per favore, concluda.

AMATI. Mi hanno interrotto, Presidente.

Dicevo, noi abbiamo due possibilità: o ci asteniamo, come a dire che restiamo in attesa di vedere che cosa sapete fare, o respingiamo la mozione, alla quale non crediamo. In ogni caso, da domani mattina ci applichiamo nella realizzazione di questi obiettivi.

Mi sono sentito con i colleghi e tutti noi riteniamo che la seconda soluzione ci faccia emancipare dalla maledizione della neutralità. Come diceva Pio XII, la neutralità è una maledizione: troppo poco per uno e molto per gli altri. Ci emancipiamo dalla maledizione della neutralità e potremo più coraggiosamente sfidarla e combatterla se lei tradirà l'impegno che ha assunto oggi, perché noi la combatteremo. Questa è la nostra decisione.

Sappiate una cosa: i giornali di domani, non per colpa dei giornalisti, ma perché è così, andranno a finire nel sottofondo della gabbietta degli uccellini. Poi c'è il giornale del 9, del 10 e dell'11 maggio.

Noi con questo voto ci predisponiamo ai giornali dei giorni successivi a quelli dell'8 maggio. Lo dico con tutto il rispetto per la stampa, riferendomi non al contenuto ma alla materialità del cartaceo. Solo per questo hanno quella funzione.

Questa è la nostra decisione. Però, Presidente, è una sfida che noi le lanciamo. Se non lo farà, peggio per lei. La mozione di sfiducia la presenteremo noi.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Amati. Mettete sempre a dura prova la mia pazienza.

Indico la votazione per appello nominale

mediante procedimento elettronico della mozione n. 330.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Rammento le modalità di voto: chi vota “sì” vota a favore della mozione di sfiducia, chi vota “no” vota contro la mozione di sfiducia.

Invito il segretario a procedere all’appello nominale, iniziando dal consigliere De Leonardis, nominativo estratto a sorte a norma di Regolamento.

CLEMENTE, *segretario, fa la chiama.*

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Caroli, Conserva,  
De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, Di Cuia,  
Gabellone,  
La Notte, Laricchia,  
Mazzotta,  
Pagliaro, Picaro,  
Romito,  
Scalera, Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	49
Hanno votato «sì»	19
Hanno votato «no»	30

*La mozione di sfiducia non è approvata.*

Grazie a tutti.

La seduta è tolta (ore 19,17).